



VISIONI COMUNI

Il neopopolamento dell'Italia tra tentativi e buone pratiche

OSSERVATORIO OFFICINA ITALIA - HUBRUZZO

COMMUNITY VISIONS

Neo-settlement of Italy: Experiments and Good Practices



VISIONI COMUNI

Il neopopolamento dell'Italia tra tentativi e buone pratiche

OSSERVATORIO OFFICINA ITALIA - HUBRUZZO

COMMUNITY VISIONS

Neo-settlement of Italy: Experiments and Good Practices

CARSA Edizioni

Presidente

Roberto Di Vincenzo

Amministratore delegato,

Direttore artistico Giovanni Tavano

Direttore editoriale
Oscar Buonamano

Picture editor,

Responsabile produzione Roberto Monasterio

Responsabile distribuzione

Alessio Mariano

Direzione e redazione Piazza Salvador Allende, 4

65128 Pescara - Italia www.carsaedizioni.it

www.carsa.it

President

Roberto Di Vincenzo

CEO,

Artistic Director
Giovanni Tavano

Giovanni Tavano

Editorial Director
Oscar Buonamano

Picture Editor,

Production Manager Roberto Monasterio

Distribution Manager

Alessio Mariano

Head Offices and Editorial Office

Piazza Salvador Allende, 4

65128 Pescara - Italia www.carsaedizioni.it

www.carsa.it

Copyright Carsa Edizioni 2022

Tutti i diritti riservati / All Rights Reserved

ISBN 978-88-501-0413-0



Coordinamento generale Osservatorio Officina Italia, Fondazione Hubruzzo

Overall coordination: Osservatorio Officina Italia, Fondazione Hubruzzo

Roberto Di Vincenzo Fabio Renzi Oscar Buonamano Simone D'Alessandro Domenico Sturabotti

Direzione Scientifica della ricerca 50 Visioni Comuni

Scientific supervision of "50 Visioni Comuni" research

Simone D'Alessandro

Testi - Texts

Oscar Buonamano Simone D'Alessandro Sergio Galbiati Giovanni Legnini Fabio Renzi Domenico Sturabotti

Traduzioni - Translations

Angela Arnone

Progetto grafico Graphics

Stefano Panella Anna Maria Clementini

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale dei dati e delle informazioni presenti in questo volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Officina Italia - Fondazione Hubruzzo, 50 Visioni Comuni.

The partial or total reproduction and / or dissemination of the data and information contained in this volume is permitted only with the complete citation of the source: Officina Italia – Fondazione Hubruzzo, 50 Visioni Comuni

Realizzato da: *Produced by:*











CITTÀ CITIES

CONNESSIONE CONNECTION

COMUNITÀ DI PROGETTO PROJECT COMMUNITIES

ECONOMIA CIRCOLARE CIRCULAR ECONOMY

FLUSSO FLOW

LIMITE LIMITS

NEOPOPOLAMENTO NEO-SETTLEMENT

METROMONTANO METRO-MOUNTAIN

RELAZIONE RELATIONSHIP

RIFLESSIVITÀ INSIGHT

RIGENERAZIONE SOSTENIBILE SUSTAINABLE REGENERATION

Indice

Table of content

Observatory and neo-settlement Osservatorio e neopopolamento	р. 8 р. 9
Starting afresh from communities and territories Ripartire dalle comunità e dai territori	р. 12 р. 13
New words for community visions Parole nuove per visioni comuni	р. 16 р. 17
Sharing new configurations to recover a central role Nuove configurazioni unitarie per riconquistare la centralità	р. 22 р. 23
Abstract	p. 28
I. Seeing cities in the relational perspectiveI. Osservare le città attraverso la lente delle relazioni	р. 30 р. 31
II. Flow, connection, limit: triggers for neo-settlement II. Flusso, connessione, limite: inneschi per il neopopolamento	р. 40 р. 41
III. Small, intermediate, metro-mountain: hubs to interconnect III. Piccolo, intermedio, metromontano	<i>p.</i> 52 p. 53
IV. FIFTY TOWNS AND FIFTY VISIONS: IV. 50 COMUNI, 50 VISIONI:	р. 66 р. 67
V. Conclusions V. Conclusioni	p. 196 p. 197
Note - Notes	p. 210
Bibliografia - Bibliography	p. 220

Observatory and neo-settlement

Sergio Galbiati - President of Fondazione Hubruzzo

It is our pleasure to present the 50 Visioni Comuni research project, produced as part of the Osservatorio di Officina Italia remit, an action promoted by Carsa and Fondazione Symbola, and supported by Fondazione Hubruzzo. Resuming and developing the ten years of experience acquired during rebuilding in the central Apennine district, first with Officina L'Aquila for the 2009 earthquake and then with Ricostruire il Piceno, Abitare l'Appennino after the 2016–17 earthquakes, it addresses the issue of the neo-settlement of Italian territories affected by failing economic, social and demographic processes, starting with making safe the territory.

As the title of the research anticipates, it is not simply a question of spotlighting fifty good practices among the thousands that exist, but of bringing them into focus with respect to a vision of the future that embraces the theme of re-inhabiting towns and villages that constitute a cultural, production and identity backbone for the Apennines and for Italy.

Nonetheless, to regenerate Italy's biodiversity, we must rethink local development, introducing new terminology that provides interpretations and influences Italian and European local development policies. These include "neo-settlement" and "project communities". Neo-settlement triggers a different mobilization process compared to repopulation. While the latter attracts former inhabitants who have emigrated, neo-settlement initiates a broader field of attraction for flows of people from all over the world.

Osservatorio e neopopolamento

Sergio Galbiati - Presidente Fondazione Hubruzzo

Siamo molto felici di presentare la ricerca 50 Visoni Comuni che si inserisce nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio di Officina Italia, iniziativa promossa da Carsa e Fondazione Symbola e sostenuta strategicamente da Fondazione Hubruzzo che - riprendendo e sviluppando l'esperienza decennale maturata nelle ricostruzioni dell'Appennino centrale prima con Officina L'Aquila per il sisma del 2009 e poi con Ricostruire il Piceno, Abitare l'Appennino per il sisma 2016/17 - affronta il tema del neo-popolamento delle aree del Paese interessate da processi di indebolimento economico, sociale e demografico a partire dalla messa in sicurezza del territorio. Come anticipa il titolo della ricerca, non si tratta semplicemente di sottolineare 50 buone pratiche tra le migliaia esistenti, ma di inquadrarle rispetto a una visione di futuro che metta al centro il tema del riabitare paesi e piccole città che costituiscono l'ossatura culturale, produttiva e identitaria dell'Appennino e del nostro Paese.

Tuttavia, per rigenerare l'Italia delle biodiversità, dobbiamo ripensare lo sviluppo locale, introducendo nuove parole che forniscano chiavi di lettura e influenzino le politiche di sviluppo locale italiane ed europee. Fra queste spiccano: neopopolamento e comunità di progetto.

Il neopopolamento attiva un processo di mobilitazione differente rispetto al ripopolamento. Mentre quest'ultimo richiama ex abitanti emigrati altrove, il neopopolamento avvia un percorso più ampio di attrazione di By "project community" we mean directions that should be automatic yet we have lost them, thinking territorial development can be governed from above, but without a local community that cooperates in a shared vision, no project that can take root.

We hope that the fifty good practices described here will inspire Italian mayors engaged in reconstruction and those fighting against the desertion of territories, and that the PNRR Recovery and Resilience Plan funds will be used to the fullest by giving tangible solutions to the people who will still live in the most authentic part of our beautiful country.

flussi di persone provenienti da tutto il mondo. Per comunità di progetto intendiamo percorsi che dovrebbero essere scontati, ma che abbiamo dimenticato, pensando di poter governare dall'alto lo sviluppo dei territori: senza una comunità locale che cooperi per una visione comune, non vi è progetto che possa attecchire.

Auspichiamo che le 50 buon pratiche qui descritte possano ispirare i sindaci italiani impegnati nella ricostruzione e coloro che lottano contro la desertificazione dei territori, e che i fondi del PNRR vengano utilizzati al meglio dando risposte concrete alle persone che abiteranno ancora nella parte più autentica del nostro bel paese.

Starting afresh from communities and territories

Giovanni Legnini - Special Commissioner for post-2016 earthquake reconstruction

The landscape and settlements of the central Apennines are the age-old legacy of a cooperative relationship between humans and nature.

A relationship rocked to its core by the development models of recent decades that have led to depopulation and impoverishment of public and private services structures and networks, as well as production organization.

After the devastating earthquakes and the pandemic, perhaps new, unprecedented opportunities are opening up for these territories and their resilient populations. On the one hand, reconstruction will bring a safer, more sustainable territory and building heritage; on the other, it will be possible to achieve the ecological and digital transition which Europe and Italy have initiated to tackle climate and pandemic challenges. At the turn of the century a project such as APE – Apennine Park of Europe – had already proposed a strategy for promoting the nature, food and wine, culture and production heritage of our mountains, while similar objectives involved numerous regional, national and European measures and initiatives. So directions were mapped out and to some extent they anticipated the lines of sustainable development that we now find implemented in the Next Generation EU.

We are faced with an extraordinary and demanding challenge opening up important prospects also for improving the performance of reconstruction and regeneration projects of areas affected by the earthquakes in 2009 and in 2016–17.

Ripartire dalle comunità e dai territori

Giovanni Legnini - Commissario Straordinario alla Ricostruzione post sisma 2016

Il paesaggio e gli insediamenti dell'Appennino centrale sono il frutto millenario di un rapporto sinergico tra uomo e natura. Un rapporto andato in crisi con i modelli di sviluppo degli ultimi decenni che hanno determinato spopolamento e depauperamento delle strutture e della rete dei servizi pubblici e privati nonché della struttura produttiva. Dopo i devastanti terremoti e la pandemia, forse si schiudono davanti a questi territori e alle popolazioni resilienti nuove e inedite opportunità .

Da un lato, infatti, la ricostruzione potrà restituirci un territorio e un patrimonio edilizio più sicuri e sostenibili; dall'altro sarà possibile realizzare quella transizione ecologica e digitale con la quale l'Europa e il nostro Paese hanno deciso di affrontare le sfide climatica e pandemica. Già alle fine del secolo scorso un progetto come APE - Appennino Parco d'Europa - proponeva una strategia di valorizzazione dei patrimoni naturalistici, enogastronomici, culturali e produttivi delle nostre montagne e analoghi obiettivi hanno riguardato numerose misure e iniziative regionali, nazionali ed europee.

Sentieri tracciati, dunque, che in qualche misura hanno anticipato le traiettorie di sviluppo sostenibile che oggi ritroviamo compiutamente delineate nel Next Generation EU. Ci troviamo di fronte ad una straordinaria e impegnativa sfida che apre importanti prospettive anche per rendere più fertile la ricostruzione e la rigenerazione dei territori colpiti

This is why we must know how to seize opportunities opened up by the PNRR and the complementary earthquake fund. We will be able to do this with greater mindfulness if we observe and take on board the fifty good practices of "regeneration, reuse, reactivation" compiled in this report produced by Fondazione Hubruzzo, in tandem with Officina Italia, Carsa and Symbola. Stories of communities and territories capable of vision and innovation, of developing the conditions for a neo-settlement of the Apennines as they are today.

dagli eventi sismici del 2009 e quelli più recenti del 2016/17. Per questo dobbiamo saper cogliere l'occasione del PNRR e del Fondo complementare Sisma; e ciò riusciremo a fare con maggiore ponderazione osservando e traendo insegnamenti dalle 50 buone pratiche di "rigenerazione, riuso, riattivazione" raccolte in questo rapporto realizzato da Fondazione Hubruzzo, in collaborazione con Officina Italia, CARSA e Symbola. Storie di comunità e territori capaci di visione e innovazione, per costruire le condizioni di un "neopopolamento" dell'Appennino contemporaneo.

New words for community visions

Oscar Buonamano

At the same time Italy was becoming a new, unified state, in Spain – specifically in Barcelona – an urban planner and engineer called Ildefons Cerdà was pondering the city, its form, and the origin of new urban phenomena.

Cerdà was developing his General Theory of Urbanization and the theory was not one pencils and drawing paper, rulers and set squares, but one of words: "new words to express new ideas".

That is to say, Cerdà understood that reformulation of disciplinary boundaries would have to start primarily from a reformulation of terminology.

"I will initiate the reader in the study of a completely new, intact, virgin question. Since everything was new, I had to find and invent new words to express new ideas, the explanation of which was not to be found in any dictionary. Faced with the alternative of inventing a word or setting aside my writing, I preferred to invent and write rather than be silent."

Thus the founding act of urban planning as a discipline was not based on construction programs, plans, road sections, design concepts but first of all on new words.

Cerdà continued, "the first thing to do is to give a name to this mare magnum called a city, made up of people, things, interests of all kinds, of a thousand elements that seem to work independently". He stated that "clearly the term 'city' did not serve my purpose" and he expressed the need to find a new word "to indicate this set of different, heterogeneous facts called 'city'".

Parole nuove per visioni comuni

Oscar Buonamano

Negli stessi anni in cui in Italia si sanciva la nascita del nuovo Stato unitario, in Spagna e più precisamente a Barcellona, l'urbanista e ingegnere Ildefonso Cerdà s'interrogava sulla città e sulla sua forma, sull'origine dei nuovi fenomeni urbani.

Stava nascendo la Teoria Generale dell'Urbanizzazione. Un parto che non ha avuto come protagonisti matite, fogli da disegno, riga e squadra, ma parole, «parole nuove per esprimere idee nuove».

Ovvero Cerdà comprese che la riformulazione dei confini disciplinari sarebbe dovuta partire, innanzitutto, dalla riformulazione del lessico.

«Inizierò il lettore allo studio di una materia completamente nuova, intatta, vergine. Poiché tutto era nuovo, ho dovuto cercare e inventare parole nuove per esprimere idee nuove, la cui spiegazione non si trovava in alcun lessico. Posto d'innanzi all'alternativa di inventare una parola o di smettere di scrivere, ho preferito inventare e scrivere piuttosto che tacere». L'atto di fondazione della disciplina urbanistica non è quindi segnato da programmi costruttivi, planimetrie, sezioni stradali, ipotesi progettuali ma, innanzitutto, da parole nuove.

E continua, «la prima cosa da fare è dare un nome a questo mare magnum fatto di persone, cose, interessi di ogni genere, di mille elementi che sembrano funzionare, in maniera indipendente [...] chiamato città». Cerdá afferma come sia «chiaro che il termine città non serviva al mio

Similarly, identifying projects and strategies today that will address effectively the extensive and complex issue of the loss of resident population in all territories that are not cities, requires new words that will define new processes, and projects capable of slowing down this global trend.

New words to define the array of initiatives suited to this purpose. New words to define new processes, new ideas, new concepts.

In recent years we have witnessed words that might be considered "old-fashioned" become exceptionally popular as they were used to describe phenomena that took us by surprise.

For example, the word "resilience" is applied to the self-denial and sacrifice with which most of the populations affected by the earthquakes that hit Central Italy reacted to events.

A word previously known and used mainly by biologists or sociologists suddenly became known and used by everyone. As its use extended to an ever-larger slice of the population, its meaning gradually incorporated more meanings. This last aspect, "the idea that a deeper power resides in words and goes beyond their simple meaning has very ancient roots in the history of humanity", means that naming an event, a condition, a process in the right way is almost as decisive as the event itself.

This is another reason why Officina Italia and Hubruzzo are looking for new words to express new ideas applied to the processes of material and immaterial reconstruction of towns and territories, and their resident communities. scopo» ed esplicita l'esigenza di trovare una parola nuova «per indicare questo insieme di fatti diversi ed eterogenei chiamato città».

Analogamente oggi nell'individuare progetti e strategie per affrontare in modo efficace il grande e complesso tema della perdita di popolazione residente da parte di tutti i territori che non siano città, dobbiamo pensare, innanzitutto, a parole nuove per definire processi e progetti nuovi in grado di rallentare questa tendenza mondiale.

Parole nuove per definire la molteplicità di iniziative utili a tale scopo. Parole nuove per definire processi nuovi, idee e concetti nuovi.

In questi anni abbiamo assistito alla notorietà che alcune parole, potremmo dire di vecchio conio, hanno avuto in relazione ad un loro utilizzo per descrivere fenomeni che ci hanno colto di sorpresa.

L'abnegazione e il sacrificio con cui gran parte delle popolazioni colpite dai terremoti che hanno investito il Centro Italia ha reagito agli eventi è passato alle cronache come resilienza, per esempio.

Una parola conosciuta e utilizzata fino ad allora prevalentemente da biologi o sociologi è diventata, improvvisamente, nota e utilizzata da tutti. E man mano che il suo utilizzo si estendeva ad una fetta di popolazione sempre più grande, il suo significato inglobava, progressivamente, più significati.

Quest'ultimo aspetto, «l'idea che nelle parole risieda un potere più profondo che va al di là del loro semplice significato è una credenza che ha radici antichissime nella storia dell'umanità», significa che denominare

The choice of these fifty local development visions described here for readers to consider are a first step in building an analysis and preparatory to a reflection on planning, on the themes we have chosen to study.

It allows us to understand what is being done for the new settlers of Italian districts, how the loss of resident population is tangibly offset by positive actions, how new stable employment opportunities are created.

A reconnaissance phase to have all the elements on hand to start developing new ideas and new strategies. Tracing connections and bonds that inspire communities to plan a new life together and at the same time look for suitable neologisms.

nella maniera giusta un evento, una condizione, un processo, è determinante, quasi, come l'evento stesso.

Anche per questa ragione come Officina Italia e Hubruzzo siamo alla ricerca di parole nuove per esprimere idee nuove in relazione ai processi di ricostruzione, materiale e immateriale, delle città, dei territori e delle comunità che li abitano.

La scelta di queste 50 visioni di sviluppo locale che avrete modo di leggere e studiare nelle pagine seguenti, sono un primo passo nella costruzione di un'analisi, propedeutica ad una riflessione progettuale, sui temi che abbiamo scelto di studiare. Ci consente di comprendere ciò che si fa per il neopopolamento dei territori italiani, come si contrasta concretamente e con esempi positivi la perdita di popolazione residente, come si creano nuove opportunità stabili di lavoro. Una fase di ricognizione per avere sul tavolo di lavoro tutti gli elementi per iniziare ad elaborare nuove idee e nuove strategie. Rintracciare connessioni e legami che ispirano comunità che progettano un nuovo vivere insieme e, contestualmente, cercare parole nuove per rappresentare tutto questo.

Sharing new configurations to recover a central role

Fabio Renzi

The question is, said Alice, whether you can make words mean so many different things.

Alice in Wonderland, Lewis Carroll

If I tell you that the journey to the city of my destination is discontinuous in space and time, sparser then denser, you must not think we can stop looking for it.

Invisible Cities, Italo Calvino

We must set aside the paradigms, concepts and geographies of a bygone modernity. Contemporary times are touched by the challenges posed by crises of climate and pandemic, and by the assertion of a digital ecosystem. We are required to read and name the changes under way if we are to develop new territorial interpretations. Polycentric urban mountain space, urban mountain space, metro-mountain are all new semantic fusions and combinations that aim to conceptualize and describe what is urban, expanding and contracting simultaneously, reconfiguring centrality and marginality in various geographies and geometries. By relativizing distances and perimeters, urban becomes more territorial and mountain becomes more urban, also in relation to the potential provided by digital technology for working and maintaining "urban relationships", while not living continuously in intensely urbanized and populated areas. The urban nature of much

Nuove configurazioni unitarie per riconquistare la centralità

Fabio Renzi

Badate al senso e le parole andranno a posto per conto loro
Alice nel paese delle meraviglie, Lewis Carroll

Se ti dico che la città a cui tende il mio viaggio è discontinua nello spazio e nel tempo, ora più rada ora più densa, tu non devi credere che si possa smettere di cercarla Le città invisibili, Italo Calvino

Una contemporaneità segnata dalle sfide delle crisi climatica e pandemica e dall'affermarsi dell'ecosistema digitale ci impone di abbandonare paradigmi, concetti e geografie di una modernità che è alle nostre spalle. Siamo chiamati a leggere e a dare un nome ai cambiamenti in atto per costruire nuove interpretazioni territoriali. Spazio urbano montano policentrico, urbano montano, metromontano, sono le nuove sintesi e combinazioni semantiche che cercano di concettualizzare e rappresentare un urbano che allo stesso tempo si dilata e si contrae, riconfigurando centralità e marginalità a geografie e geometrie variabili. Relativizzando distanze e perimetri l'urbano si fa così più territoriale e il montano si fa più urbano, anche in relazione alle potenzialità offerte dal digitale di lavorare e mantenere "relazioni urbane", pur non abitando continuativamente in aree intensamente urbanizzate e popolate. Riemerge la natura urbana

Italian mountain space re-emerges, characterized by the presence of a dense network of intermediary cities, small towns, villages, and hamlets.

By reinterpreting and bringing up to speed the physical proximity of places that in most cases can be reached in fifteen to thirty minutes, combining it with the digital offer, we can design territorial service systems able to attract neo-settlers. This would avoid a fate worthy of a mega "Truman Show", with people arriving for pleasure or for work, but not dwelling. The risk is that the objective strength of mountain areas, their closeness to more densely inhabited and urbanized districts could become their weakness. The encounter with "urban" will be all the more fertile and advantageous if "mountain" shakes off the culture of isolation, of compensation often cultivated as value or income, of stereotypical suggestions of indefinable landscapes, of Christmas card scenarios and chocolate box villages. Not to mention overestimation of albeit important, positive experiences of "resistance, remaining, resilience" that the mountain training ground was able to produce. It is time to think out and put in place an ambitious regenerating analogy that makes mountain the lead player in the transition from modernity to contemporary times, as was the case from feudalism to modernity with the birth and establishment of city-states. For this reason, project coalitions must be formed that are able to seize the historical moment of the framework of resources and opportunities made available in the European Union. They must originate from institutional

di gran parte degli spazi montani italiani, caratterizzati dalla presenza di una fitta rete di città intermedie, di piccoli comuni, borghi e frazioni.

Reinterpretando e riattualizzando la prossimità fisica di realtà nella maggior parte raggiungibili in 15/30', combinandola con quella offerta dal digitale, è possibile progettare sistemi di servizi territoriali in grado di favorire un neo-popolamento, evitando così alla montagna il destino di un grande Truman show frequentato per motivi di svago e di lavoro ma non abitato. Il rischio è che la prossimità delle aree montane a quelle più densamente abitate e urbanizzate da loro oggettivo punto di forza possa rovesciarsi nel suo contrario. E l'incontro con l'urbano sarà tanto più fertile e vantaggioso se il montano fuoriuscirà dalla cultura dell'isolamento; del risarcimento spesso coltivato come valore o rendita, delle suggestioni stereotipate dei paesaggi dell'elusività, delle retoriche dei paesi presepe e dei borghi cartolina o della sopravvalutazione delle pur importanti e positive esperienze di "resistenza, restanza e resilienza" che in questi anni il laboratorio montano è stato capace di produrre. È il tempo per pensare ed agire un'ambiziosa analogia ri-generativa che renda la montagna protagonista del passaggio dalla modernità alla contemporaneità, come lo fu in quello dal feudalesimo alla modernità con la nascita e la costituzione dei liberi comuni. Per questo sarà decisivo il formarsi di coalizioni progettuali (in grado di cogliere l'occasione storica del quadro di alliances that generate "new and shared configurations" within which to compose and reinterpret the mosaic of local identities and pride and with which to seek to regain a central role subtracted from modernity and revived by contemporaneity.

risorse e opportunità messe a disposizione dell'Unione Europa) originarie di alleanze istituzionali generative di "nuove configurazioni unitarie" - dentro le quali comporre e reinterpretare il mosaico di identità e orgogli locali - con le quali provare a riconquistare una centralità sottratta dalla modernità e riproposta dalla contemporaneità.

Abstract

FIFTY MUNICIPALITIES, FIFTY VISIONS OF LOCAL DEVELOPMENT based on new concepts of neo-settlement, regeneration, reuse, and reactivation. Different perspective of the future with shared guidelines:

- THE FLOWS that articulate the relationship between people and material resources, generating businesses, movement, and changes in the territories.
- The CONNECTIONS that express the relationship between distance and closeness, physical and psychological, consolidating or weakening social TIES, and inspiring PROJECT COMMUNITIES.
- **THE LIMITS** that trigger **THOUGHT** processes on the **SUSTAINABILITY** of flows and connections, articulating relationships between: speed/slowness; large/small; limited/widespread; centra/peripheral; external/internal; border/frontier; opening/closing; public/private.

Flow, connection and limit are categories we could define as metaconceptual, already inspiration or potential inspiration for good practices in the regeneration of territories. **50 COMUNI, 50 VISIONI DI SVILUPPO LOCALE** che si declinano su nuove idee di neopopolamento, rigenerazione, riuso e riattivazione. Idee differenti di futuro che hanno linee di indirizzo comune:

- I **FLUSSI** che articolano la relazione tra persone e risorse materiali, generando attività, movimenti e cambiamenti nei territori.
- Le CONNESSIONI che articolano il rapporto tra distanza e vicinanza, fisica e psicologica, consolidando o indebolendo i LEGAMI sociali e ispirando COMUNITÀ DI PROGETTO.
- I **LIMITI** che innescano processi **RIFLESSIVI** sulla **SOSTENIBILITÀ** di flussi e connessioni, articolando relazioni tra: velocità/lentezza, grande/piccolo, polare/diffuso, centrale/periferico, esterno/interno, confine/frontiera, apertura/chiusura, pubblico/privato.

Flusso, connessione e limite sono categorie che potremmo definire metaconcettuali che ispirano già o potrebbero ispirare le buone pratiche per la rigenerazione dei territori.

I. Osservare le città attraverso l<u>a lente delle relazioni</u>

I. Seeing cities in the relational perspective

Simone D'Alessandro



From the nineteenth to the twentieth century, social disciplines were influenced by paradigms applied in a misleading or ideologized way, depending on context and theme of research.

Individualism and methodological collectivism built up a debate that ran for two centuries, bequeathing the following conflicts to cultural deposits: action versus structure, freedom versus necessity, custom versus norm, change determined by subjective versus change determined by social structures.

Through these distorting lenses, social research emphasized the rift between freedom (subjective) and necessity (structural), between deviance and norm, triggering a binary mode of observation even in processes of local, reductionist and deterministic development. Methodological individualism proposed a typical ideal subject that with determination and resilience modifies the organization within which it operates, regardless of the obstacles arising: an idea applicable to the liberal ideological orientation that highlights the options and responsibilities of a hypo-socialized individual building an identity regardless of the systems in which they are included.

Methodological collectivism postulated an individual defeated in the long run by the explicit or implicit explosive force of structures: a model that downscales the responsibilities of a subject considered to be bound by and in some cases the victim of choices made by a community. But in social reality, action and structure are co-present and indivisible: they are a relational continuum.¹

Change spaces or be changed by them? Change the city or be changed by



Dal XIX al XX secolo, le discipline sociali sono state influenzate da paradigmi utilizzati in modo fuorviante o ideologizzato secondo i contesti e i temi di ricerca. Individualismo e collettivismo metodologico hanno costruito una diatriba che si è rinnovata per due secoli, lasciando tra i sedimenti culturali le seguenti contrapposizioni: azione versus struttura, libertà versus necessità, consuetudine versus norma, cambiamento determinato dal soggettivo versus cambiamento determinato dalle strutture sociali. Attraverso queste lenti deformanti, la ricerca sociale ha enfatizzato le fratture tra libertà (soggettiva) e necessità (strutturale), tra devianza e norma, innescando una modalità binaria dell'osservazione anche nei processi di sviluppo locale, riduzionistica e deterministica. L'individualismo metodologico ha proposto un soggetto idealtipico che modifica, con determinazione e resilienza, l'organizzazione in cui opera, incurante degli ostacoli che gli si oppongono: una proposta funzionale all'orientamento ideologico liberale che esalta le possibilità e le responsabilità di un individuo ipo-socializzato che costruisce la sua identità a prescindere dai sistemi all'interno dei quali è inserito.

Il collettivismo metodologico ha postulato un individuo sconfitto, nel lungo periodo, dalla forza dirompente, esplicita o implicita, delle strutture: un modello che ridimensiona le responsabilità del soggetto considerandolo soggiacente, in alcuni casi vittima delle scelte attuate da una collettività. Ma nella realtà sociale, azione e struttura sono compresenti e non divisibili: sono un continuum relazionale¹.



its expansion or contraction? Urbanize or be subjected to the advance of urbanization? These are twentieth-century matters, the result of contradictory visions of social and spatial architectures that should be rationalized applying a relational paradigm that mitigates extreme contrasts and reunites in a complementary way what was separated. The relational perspective does not derive

When we talk about a town's identity and appeal, we mean the relationships it establishes.

from individual actions that generate facts nor from social facts determined by structures, but from the relationship existing between facts, contexts and social players.²

The social aspect is a relational trait of the relationship between the observer and what is observed.³ The relationship is what allows identity and differences of thinking, avoiding binary opposites.

Consequently, when we talk about a town's identity and its appeal, we mean the relationships it does or does not establish. The strength of relational theory – in a theoretical direction that began with Simmel, whose path connected with Park,⁴ Bourdieu, Donati, Crossley and Mische – means understanding how the characteristics of a place emerge from relations with other reference contexts and by reconfiguring practices, meaning, habitus, actions, and structures present on a territory, in the awareness that nothing is stable since relationships can change configuration over time or be interrupted for reasons that cannot be predetermined.⁵

Observing urban morphogenesis means understanding the circularity and



Cambiare gli spazi o esserne cambiati? Modificare la città o farsi modificare dalla sua espansione/contrazione? Urbanizzare o essere soggetti all'avanzare dell'urbanizzazione? Sono domande novecentesche, risultato di visioni opposte delle architetture sociali e spaziali che andrebbero ridimensionate seguendo un paradigma relazionale che attenua le

Quando parliamo di identità di una città e della sua attrattività, parliamo delle relazioni che essa stabilisce.

contrapposizioni binarie, coniugando in modo complementare ciò che era stato diviso. La prospettiva relazionale non parte dalle azioni individuali che generano fatti; né dai fatti sociali determinati dalle strutture, bensì dalla relazione che intercorre tra i fatti, i contesti e gli attori sociali².

Il sociale è una proprietà relazionale del rapporto tra l'osservatore e ciò che viene osservato³. La relazione è ciò che permette identità e differenza di posizioni, evitando i binarismi. Di conseguenza, quando parliamo di identità di una città e della sua attrattività, parliamo delle relazioni che essa stabilisce (o non stabilisce). La forza della teoria relazionale - in un filo teorico che parte da Simmel riannodando il suo percorso con Park⁴, Bourdieu, Donati, Crossley e Mische - consiste nel comprendere in che modo le caratteristiche di un luogo emergano dalle relazioni con altri contesti di riferimento riconfigurando: le pratiche, il senso, l'habitus, le azioni e le strutture presenti in un territorio, nella consapevolezza che non vi è nulla di stabile, perché le relazioni possono cambiare configurazione nel tempo o interrompersi per motivazioni non predeterminabili⁵.



emerging factors of phenomena, seeking not to attribute the original cause of a process to a single factor.

Was it the industrial revolution that changed towns or was it the growing complexity of towns that set the stage for the industrial revolution?

Was it globalization that levelled lifestyles, dwindling geographical space, or was it the change of geographical spaces that changed lifestyles, leading them towards standardization?

These are questions that limit observation to contrasts, caesuras and boundaries, with no meaning for those who undertake a relational observation of phenomena.

Were towns abandoned to themselves as contracted urban planning advanced, based on the flexible use of areas or was it urban simplification and opening to the market that enabled change of the intended use of places and spaces once excluded from upgrading?

Even this question, which has generated argument among urban planners and architects from different schools of thought, is deceptive according to the research path we propose in this report.

Scholars from a structuralist cultural background see the global market as the original cause of levelling of places, in some cases considered "non-places".⁶

Conversely, individualist scholars tried to understand how the rebellion against globalization brought about a new and unstandardized identity localism.

These readings do not explain why some localisms are used by institutions that do not want to oppose globalization, indeed wish to attract flows. Just as



Osservare la morfogenesi di una città significa comprendere le circolarità e i fattori emergenti dei fenomeni, evitando di attribuire a un singolo fattore la causa originaria di un processo.

È stata la rivoluzione industriale a cambiare le città o è stata la crescente complessità delle città a determinare le premesse della rivoluzione industriale? È stata la globalizzazione a creare l'omogeneizzazione degli stili di vita, banalizzando lo spazio geografico oppure è stato il cambiamento degli spazi geografici a modificare gli stili di vita, portandoli verso la standardizzazione? Sono domande che limitano l'osservazione alle contrapposizioni, alle cesure e alle linee di confine e non hanno senso per chi segue l'osservazione relazionale dei fenomeni.

Le città sono state abbandonate a loro stesse con l'avanzare dell'urbanistica contrattata basata sulla flessibilità degli usi delle aree o è stata la semplificazione urbanistica e l'apertura al mercato a rendere possibile i cambiamenti di destinazioni d'uso di luoghi e spazi esclusi un tempo dalla valorizzazione? Anche questa domanda - che ha generato fratture tra urbanisti e architetti provenienti da differenti scuole di pensiero – è fuorviante secondo il sentiero di ricerca che proponiamo in questo rapporto. L'errore della visione binaria è: leggere lo sviluppo locale attraverso una logica che contrappone omologazione e biodiversità, colonizzatore e colonizzato, struttura e sovrastruttura. Gli Studiosi provenienti da una matrice culturale strutturalista hanno visto nel mercato globale la causa originaria dell'uniformità dei luoghi, considerati in alcuni casi 'non-luoghi'⁶. Mentre gli studiosi di matrice individualista hanno cercato di comprendere in che modo la ribellione alla



they do not explain why cultures and customs of certain ethnic groups have positively contaminated other local communities without causing conflicts. Consequently, a binary reading does not explain how globalization is determined. It can only show the codetermination of standardization and biodiversity.

Binary approaches do not exhaust the description of a phenomenon, but

The error of a binary vision is to read local development in a logic that contrasts standardization and biodiversity, colonizer and colonized, structure and superstructure.

can exacerbate conflictual views, offloading the problem on those who have power or on those who oppose it.

Relational observation does not oppose or replace previous methods of analysis: it simply changes the perspective, mindful of the disproportion between paradigms, because knowledge "also occurs in the form of integration, as happened for Newton's physics that neither

Maxwell nor Einstein refuted, or for Darwin, who did not set aside Mendel".⁷ Moreover, each paradigm presents in explicit or implicit form an ideology of the way of knowing that is concretized in the beliefs of the researcher who observes the phenomena.



globalizzazione abbia determinato un nuovo localismo identitario e non omologato. Queste letture non spiegano perché alcuni localismi siano utilizzati dalle Istituzioni che non vogliono contrastare la globalizzazione, ma anzi attrarre flussi; così come non spiegano perché culture e usanze di certe etnie hanno positivamente contaminato altre comunità locali senza provocare conflitti. Di conseguenza, la lettura binaria non spiega in

L'errore della visione binaria è: leggere lo sviluppo locale attraverso una logica che contrappone omologazione e biodiversità, colonizzatore e colonizzato, struttura e sovrastruttura. che modo si sia determinata globalizzazione, óug soltanto mostrare co-determinazione di omologazione e biodiversità. Gli approcci binari non esauriscono la descrizione di un fenomeno, possono esasperare visioni conflittualiste, scaricando

il problema una volta su chi ha potere, un'altra su chi vi si oppone. L'osservazione relazionale non si contrappone, né sostituisce precedenti modalità di analisi: semplicemente cambia il punto di vista, nella consapevolezza dell'incommensurabilità tra paradigmi, perché i saperi «si succedono anche nella forma della integrazione, come è avvenuto per la fisica di Newton che né Maxwell né Einstein hanno confutato, o per Darwin che Mendel non ha messo in soffitta»⁷. Ogni paradigma del resto presenta, in forma esplicita o implicita, un'ideologia sul modo di conoscere che si concretizza nelle convinzioni del ricercatore che osserva i fenomeni.



II. Flusso, connessione, limite: gli inneschi per il neopopolamento

II. Flow, connection, limit: triggers for neo-settlement

Simone D'Alessandro



ndustrial agglomeration and progressive worldwide urbanization are inter-related phenomena that "are both inexplicable on the basis of traditional theories".8

Alongside the words that have so far fuelled the local development debate, we must include other categories of connotations that allow us to add Places facilitate or discourage flows and movement of people, goods, capital, rules, customs, and socio-cultural practices.

more meanings to terms like polis, civitas, settlement, town, metropolis, agglomeration, hub, city, district, inland area, centre, periphery.

These categories or meta-concepts are:

FLOW

Flow drives a circular, complex, and non-hierarchical relationship between what flows and what does not. Places facilitate or discourage flows and movement of people, goods, capital, raw materials, rules, customs, social and cultural practices, forms of economy, barter and gift. If a place facilitates one of these flows, it does not mean that it can or should also facilitate the others or that it can facilitate different flows with the same intensity.

Each town should understand which flows it facilitates and which it hinders.



agglomerazione industriale e la progressiva urbanizzazione del mondo sono fenomeni connessi che «risultano entrambi inspiegabili sulla base delle teorie tradizionali»⁸. Accanto alle parole che hanno sinora alimentato il dibattito dello sviluppo locale, dobbiamo quindi aggiungere altre categorie di senso

I luoghi facilitano o scoraggiano flussi e movimenti di persone, merci, capitali, norme, consuetudini e pratiche socioculturali.

che permettano di riempire di nuovi significati i termini di: polis, civitas, insediamento, città, metropoli, agglomerato, polo, urbe, distretto, area interna, centro, periferia.

Queste categorie o meta-concetti sono:

FLUSSO

Il flusso articola una relazione circolare, complessa e a-gerarchica tra ciò che scorre e ciò che viene bloccato. I luoghi facilitano o scoraggiano flussi e movimenti di persone, merci, capitali, materie prime, norme, consuetudini, pratiche sociali e culturali, forme di economia, scambi e doni. Se un luogo facilita uno di questi flussi non è detto che possa o debba facilitare anche gli altri o che possa facilitarli con la stessa intensità. Ogni città dovrebbe comprendere quali flussi facilita e quali ostacola.



CONNECTION

Connection drives the circular relationship between distance and closeness, physical and psychological, interpersonal or facilitated by technologies. Places can be perceived as distant or close based on the ability to connect

Connection moves the circular relationship between distance and closeness, physical and psychological, interpersonal or facilitated by technologies.

to other places. Connection does not coincide with the flow, as the latter triggers movement while the former arranges and stabilizes flows, selecting what stops and what continues to move. The tangible and intangible connection "has changed the way we develop friendships and maintain relationships, it has

changed the pace, it has helped to create a continuum between leisure time and work time". Every town or city should understand what connections it can render solid.

LIMIT

Modern culture has developed a quirk with regard to "limits" and seems to have removed them from action plans. Like all important concepts of social interaction, limits also introduce dilemmas and divergences, because on the one hand knowledge means going beyond the limits of previous wisdom,



CONNESSIONE

La connessione articola la relazione circolare tra distanza e vicinanza, fisica e psicologica, interpersonale o mediata dalle tecnologie. I luoghi possono essere percepiti come distanti o vicini sulla base della capacità

La connessione articola la relazione circolare tra distanza e vicinanza, fisica e psicologica, interpersonale o mediata dalle tecnologie. di connettersi ad altri luoghi. La connessione non coincide con il flusso, in quanto il flusso innesca movimenti, mentre la connessione ordina e stabilizza i flussi, selezionando ciò che si ferma e ciò che continua a muoversi. La connessione, tangibile e intangibile «ha

cambiato il modo in cui sviluppiamo amicizie e manteniamo rapporti, ha cambiato il ritmo, ha contribuito a creare un continuum tra tempo ludico e tempo del lavoro»⁹. Ogni città, piccola o grande, dovrebbe comprendere quali connessioni può rendere stabili.

LIMITE

La cultura moderna ha sviluppato un'idiosincrasia con il 'limite': sembra averlo rimosso dai suoi schemi di azione. Come tutti i concetti importanti della socialità, anche il limite introduce dilemmi e biforcazioni, perché da un lato conoscere significa oltrepassare i limiti della conoscenza pregressa, ma dall'altro significa anche riconoscere i limiti del conoscibile, facendo



but on the other hand it also means recognizing the limits of the knowable, taking a step back from what is before us. ¹⁰ Climate change and the problems created by innovation create dilemmas. We have entered the dimension that ponders the limits of the techno-

economy expressing the social.

Thus, to overcome today's problems it is necessary to take a step back, look at traditions that can inspire alternative development from the right distance. Going beyond and going back¹¹

Each city should set itself limits before starting a local development project.

constitute either side of a limit, because a limit can be respected or violated. In both cases it is necessary to know it close-up, but also from a distance.

The concept of limit articulates a series of circular relationships between speed and slowness, large and small, central and peripheral, internal and external, public and private. Any social and economic phenomenon has gone beyond sustainable rhythms.

But everything has a limit: a place can be governed as long as it does not exceed certain dimensional limits; the private sphere must have limits with regard to the public sphere and vice versa. Public and private can find new limits through what is neither public nor private, but simply "common".

A city that grows fast has different problems to a city that does not grow at all.¹² Each city should set itself limits before starting a local development project. My empirical research¹³ suggests they represent meta-conceptual horizons



un passo indietro rispetto a ciò che si pone davanti¹⁰. Il cambiamento climatico e i problemi creati dalle innovazioni, creano dilemmi.

Siamo entrati nella dimensione riflessiva sui limiti della tecno-economia

che declina il sociale. Per oltrepassare i problemi di oggi occorre, allora, fare un passo indietro per guardare dalla giusta distanza tradizioni che possono ispirare uno sviluppo alternativo. Oltrepassare e fare il passo indietro¹¹ costituiscono le due facce del limite,

Ogni città dovrebbe porsi dei limiti prima di avviare un progetto di sviluppo locale.

perché il limite può essere rispettato o violato: in entrambi i casi bisogna conoscerlo da vicino, ma anche a distanza. Il concetto di limite articola una serie di relazioni circolari tra velocità e lentezza, grande e piccolo, centrale e periferico, interno ed esterno, pubblico e privato. Qualsiasi fenomeno sociale ed economico ha oltrepassato i ritmi sostenibili.

Ma tutto ha un limite: un luogo può essere governato fino a quando non supera certi limiti dimensionali; il privato deve avere dei limiti dal pubblico e viceversa. Pubblico e privato possono trovare nuovi limiti attraverso ciò che non è pubblico né privato, ma semplicemente 'comune'.

Una città che cresce velocemente ha problemi differenti da quella che non cresce affatto¹². Ogni città dovrebbe porsi dei limiti prima avviare un progetto di sviluppo locale.

Secondo le ricerche empiriche di chi scrive¹³, rappresentano orizzonti meta-concettuali che riarticolano il rapporto tra le parole chiave dello



that redefine the relationship between key words in local development and only in extreme cases are they polarized in an "A versus B" relationship.

In daily routine, central and peripheral do not oppose each other, but

There are no hyper-connected cities opposing dis-connected cities, but only centres that articulate distance and proximity in different ways according to sectors, circumstances and cultures. Space is a constraint and a symbol: it limits and allows for social construction. The relationship occurs in the "between"

There are no hyperconnected cities that are opposed to dis-connected cities, but only centres that articulate distance and proximity in different ways according to sectors, circumstances and cultures.

integrate or partially exclude each other.

and this word develops a double meaning: on the one hand it symbolically represents the relationship; on the other it is spatially "in the middle" of the subjects who interact by negotiating, exchanging and giving. Simmel, who can be considered a forerunner of the relational perspective, asserted that space is a possibility of

being together since the reciprocal action causes the previously null and void space to become something for us and fill space insofar as space makes it possible. 14 Space "frees and binds" a relationship that is dialectical, but not binary: it builds relationships by continuity, differences and nuances.



sviluppo locale e solo in casi estremi si polarizzano nel rapporto A versus B. Nelle pratiche quotidiane, il centrale e il periferico non si oppongono, ma si integrano o si escludono parzialmente. Non esistono città iperconnesse che si oppongono a città dis-connesse, ma solo centri che articolano in modo differente distanza e vicinanza secondo i settori, le circostanze e le culture. Lo spazio è vincolo e simbolo: limita e consente una costruzione sociale. La relazione avviene nel 'tra' e questa parola sviluppa un duplice senso: da un lato rappresenta simbolicamente il

Non esistono città iperconnesse che si oppongono a città dis-connesse, ma solo centri che articolano in modo differente distanza e vicinanza secondo i settori, le circostanze e le culture. rapporto, dall'altro si pone spazialmente 'in mezzo' ai soggetti che interagiscono negoziando, scambiando e donando. Simmel, che può essere considerato antesignano della prospettiva relazionale, asseriva che lo spazio è una: «possibilità dell'essere insieme (...)

in quanto l'azione reciproca fa sì che lo spazio, prima vuoto e nullo, divenga qualcosa per noi e riempia lo spazio in quanto lo spazio lo rende possibile»¹⁴. Lo spazio 'libera e vincola' un rapporto che è dialettico, ma non binario: costruisce relazioni per continuità, differenze e sfumature. Le connessioni dirette si articolano nello 'spazio dei luoghi', mentre le connessioni indirette si articolano nello 'spazio dei flussi'. In qualsiasi



Direct connections are articulated in the "space of places", while indirect connections are articulated in the "space of flows". Moreover, any urban and rural settlement – we also need to overcome the city/countryside conflict – connections and flows must have limits because a limit is not a spatial fact

with sociological effects, it is a sociological fact that is spatially formed.¹⁵

Contemporary people, through connection technologies, perceive space-time with unlimited possibilities, but this is illusory: reality has limits and its

We also need to overcome the city/ countryside conflict: connections and flows must have limits.

sources are not infinitely renewable. Cities – regardless of their size – must be accessible but also capable of managing and limiting entropy. ¹⁶ The network emphasizes the possibilities of flows and connections, while the reflexivity of relationships should set sustainable limits.

In this sense, it is inappropriate to create opposition between a diffuse city¹⁷ and a city as it is understood traditionally, nor does it make sense to revive contrasts between pincushion cities and cities with welcoming streets.¹⁸

Sociologist Filippo Barbera¹⁹ coined the expression "Città Metromontana" or "metro-mountain city" to underline the possibility of conceiving a relational integration between opposite elements (metropolis and mountains), in the awareness that in Europe and in Italy above all the two phenomena, when combined, can "limit" and regroup. But this can happen only if there is a renewed relationship between small, medium and large.

insediamento urbano e rurale - dovremmo oltrepassare anche l'opposizione città/campagna - connessioni e flussi devono, però, avere dei limiti: «Il limite non è un fatto spaziale con effetti sociologici, ma è un fatto sociologico che si forma spazialmente»¹⁵.

L'uomo contemporaneo, attraverso le tecnologie della connessione, percepisce uno spazio-tempo dalle possibilità illimitate, ma ciò è illusorio: la realtà ha dei limiti e le sue fonti non sono infinitamente rinnovabili. Le città - al di là

Dovremmo oltrepassare anche l'opposizione città/ campagna: connessioni e flussi devono, però, avere dei limiti di sostenibilità.

delle loro dimensioni - devono essere accessibili ma anche capaci di gestione e contenimento dell'entropia¹⁶.

La rete enfatizza le possibilità di flussi e connessioni, mentre la riflessività delle relazioni dovrebbe porre dei limiti sostenibili.

In questo senso non è opportuno creare opposizioni tra città diffusa¹⁷ e città tradizionalmente intesa, né ha senso ricreare contrapposizioni tra città puntaspilli e città dalle strade ospitali¹⁸.

L'espressione **Città Metromontana** introdotta dal sociologo Filippo Barbera¹⁹ vuole sottolineare la possibilità di concepire un'integrazione relazionale tra elementi opposti (metropoli e montagna), nella consapevolezza che in Europa e particolarmente in Italia i due fenomeni, coniugandosi, possano 'limitarsi' e riequilibrarsi. Ma ciò può accadere se vi è una relazione rinnovata tra piccolo, medio e grande.

III. Piccolo, intermedio, metromontano: i nodi da interconnettere

III. Small, intermediate, metro-mountain: hubs to interconnect

Simone D'Alessandro



Before new technologies arrived, the relationship between cities and everywhere else was one of polar extremes.

On one hand, large cities grandstanding; on the other exploration of biodiversity and small-town excellence in leisure time. Speed, the spatial dimension and economic predominance generated a metropolis indifferent to what has been on its doorstep for more than a century.

Large cities built their most important relationships with what was, in turn, large and supranational.²⁰

In small towns exactly the opposite happened: concentration on local relationships and fear of dealing with the rest of the world.

This scenario has changed, but the extent of change has not yet been taken on board by public imagination.

All hubs can be important and innovative,²¹ just as all hubs are subject to decline. In one of his contributions to Manifesto per riabitare l'Italia (Manifesto for Re-inhabiting Italy), Gabriele Pasqui states that a plan for Italy is necessarily a plan based on relationships between hinterland and medium-sized cities; metropolitan suburbs and declining urban regions; coasts and valleys; global flows and local relationsships.²²

Even a metropolis will show an open rift with the growing gap between those who enjoy advantages and those who have lost and continue to lose theirs. There are fragilities of various kinds: demographic, socio-economic, environmental, accessibility, welfare. Today's structural underpinning reveals plummeting birth rate, impoverished middle class, poor infrastructure



Prima dell'avvento delle nuove tecnologie il rapporto tra le metropoli e il resto era polare.

Da un lato il protagonismo delle grandi città e dall'altro la riscoperta, nei tempi non lavorativi, delle biodiversità e delle eccellenze presenti nei piccoli centri. Velocità, dimensionalità spaziale e protagonismo economico, hanno generato una metropoli indifferente a ciò che è vicino, per più di un secolo. Le grandi città costruivano le relazioni più importanti con ciò che era, a sua volta, grande e sovranazionale²⁰.

Nei piccoli centri si è verificato esattamente il contrario: esaltazione delle relazioni autoctone e paura del confronto con il resto del mondo.

Questo scenario è cambiato, ma nell'immaginario collettivo non si è ancora compresa la portata del mutamento.

Tutti i nodi possono essere importanti e innovativi²¹, così come tutti i nodi possono subire un declino. Gabriele Pasqui, in un suo contributo all'interno del **Manifesto per riabitare l'Italia**, afferma che un progetto per l'Italia è necessariamente un progetto di relazioni: tra aree interne e città medie, tra periferie metropolitane e regioni urbane in declino, tra coste e valli, tra flussi globali e relazioni locali²².

Anche le metropoli presentano fratture aperte con il divario crescente tra chi ha vantaggi e chi li ha persi e continua a perderli. Vi sono fragilità di diversa natura: demografiche, socio-economiche, ambientali, di accessibilità, di welfare. Denatalità, impoverimento della classe media, scarsa manutenzione delle infrastrutture, modelli burocratici



maintenance, anachronistic bureaucracy models. From this point of view, Italy needs to be reconstituted and rebalanced, but it would be appropriate to rebuild an insightful and interpersonal institutional and community policy, developing a strategy that cannot repropose past hierarchy that placed the metropolitan city front of stage with the rest of the country cast in a

In the last thirty years we have gone from the myth of the metropolis as the only hub of command to the myth of the village as a place of salvation, to the myth of the average city, a hinge between local and global.

supporting role. A strategy that goes beyond the administrative boundaries of institutions and creates alliances between cities on the same wavelength.

In this sense, the National Strategy for Inland Areas (SNAI) should eliminate the concept of hinterland and the overprotective vision of areas considered disadvantaged

and to be rescued. The current regulatory framework does not facilitate a virtuous circle of changing practices: the norm is always to be lagging behind historical evolution and changing paradigms.

But a reconstitution of small, medium and large can take place with shared practices and projects, avoiding ineffective creation of myths.

In the last thirty years we have gone from the **myth of the metropolis** as the only hub of command,²³ to the **myth of the village** as a place of salvation and alternative to mainstream development models, concluding with the **myth of the average city**, a hinge between local and global, backbone of



anacronistici, sono le attuali condizioni strutturali. Da questo punto di vista l'Italia va ricomposta e riequilibrata, ma è opportuno ricostruire una comunità politica e istituzionale riflessiva e relazionale, per sviluppare una strategia che non può riproporre la gerarchia del passato che ha reso protagonista la città metropolitana e ancillare il resto del paese.

Negli ultimi trent'anni siamo passati dal mito della metropoli come unico nodo di comando, al mito del borgo come luogo salvifico, al mito della città media, cerniera tra locale e globale. Una strategia che oltrepassi i confini amministrativi degli enti, per creare alleanze tra città che condividono la medesima vocazione.

In questo senso la SNAI (Strategia Nazionale delle Aree interne) dovrebbe eliminare il concetto di aree interne e la visione

paternalistica nei confronti di aree considerate svantaggiate e da salvare. L'attuale quadro normativo non facilita il divenire virtuoso di un cambiamento delle pratiche: la norma è sempre in ritardo rispetto al divenire storico e alla mutazione dei paradigmi. Ma la ricomposizione tra grande, medio e piccolo può avvenire con le pratiche e le comunità di progetto, evitando inutili mitopoiesi.

Negli ultimi trent'anni siamo passati dal **mito della metropoli** come unico nodo di comando per ogni ambito di sviluppo²³, al **mito del borgo** come luogo salvifico e alternativo ai modelli di sviluppo mainstream per arrivare al **mito della città media**, cerniera tra locale e globale, ossatura



the country system, as the Italian social and urban structure is characterized by a widespread network of small and medium cities, home to artisan and industrial districts.

Certainly the average Italian city is "the centre of the country-system more than in the rest of Europe [...] given that in Italy fifteen percent of the population

lives in cities of between fifty and two hundred and fifty thousand inhabitants, while in the OECD area the figure is six percent" (OECD, 2016)".²⁴

However, thinking that averagesize cities are the place for rebirth means falling into the reductionist and deterministic trap of those who want to find In Italy fifteen percent of the population lives in cities of between fifty and two hundred and fifty thousand inhabitants, while in the OECD area the figure is six percent (OECD, 2016).

a single solution for all forms of development.

This is a different scenario to the so-called "**third Italy**" examined by Bagnasco and Trigilia in the 1970s and 1980s. The Italy of districts exists, but it has changed in terms of social cohesion, productivity and employment.

The theory that presumed **embeddedness** – incorporating the economic sphere and non-economic values²⁵, social capital and **civicness**²⁶ – is no longer sufficient to explain the morphogenesis of cities and their districts. Today there is the theme of unsustainability that affects all places: those overly populated (worn out by over-tourism, population density, industrialization and unplanned construction) and those at risk of desertion, where the lack



del sistema paese, in quanto l'assetto sociale e urbanistico italiano risulta caratterizzato da una rete diffusa di città medie e piccole, dimora di distretti artigianali e industriali.

Certamente la città media italiana è «centro del sistema-Paese più che nel resto d'Europa (...) visto che in Italia il 15 per cento della popolazione

vive in città tra i 50mila e i 250 mila abitanti, mentre nell'area Ocse la percentuale è pari al 6 per cento (OCSE, 2016)»²⁴.

Tuttavia, pensare che le città mediane siano il luogo della rinascita significa cadere nella trappola riduzionista e deterministica di chi vuole In Italia il 15% della popolazione vive in città tra i 50 mila e i 250 mila abitanti, mentre nell'area Ocse la percentuale è pari al 6 per cento (OCSE, 2016).

trovare una soluzione unica per tutte le forme di sviluppo.

Ci troviamo in uno scenario differente rispetto alla cosiddetta **terza Italia** presa in esame da Bagnasco e Trigilia negli anni '70 e '80 del secolo scorso: l'Italia dei distretti esiste, ma è mutata in termini di coesione sociale, produttività e occupazione.

La teoria che presupponeva **embeddedness** - incorporazione tra sfera economica e valori non economici²⁵, capitale sociale e **civicness**²⁶ - non è più sufficiente a spiegare la morfogenesi delle città e dei loro distretti. Oggi vi è il tema dell'insostenibilità che tocca tutti i luoghi: quelli eccessivamente popolati (logorati dall'over turismo, dalla densità abitativa, dall'industrializzazione e dall'edificazione non programmata)



of protection generates other natural disasters and calamities. No place is protected from emergency, any settlement must reposition itself and renew itself in terms of flows, connections and insight with regard to the sense of limit, fostering a process of neo-settlement of areas. **Neo-settlement** is a different mobility to **repopulation**. The latter draws back former inhabitants who emigrated, often leaving for reasons that are difficult to eradicate.

The new term "neo-settlement" embraces a broader spectrum of attraction, with people arriving from all over the world. In this case we have a larger number of social players who enter new contexts, redefining their existence without the disenchantment of those who emigrated.

But services must be offered, infrastructures built, new forms of hospitality conceived, alternative models generated to offset the culture of excess fullness and void.

The social cohesion of intermediate areas is also a myth to be dispelled – it is an aspiration rather than an established fact, it belongs to the memories of generations who experienced the twentieth century, but it is not something directly experienced by a digital native. Moreover, there are studies that see the ambivalent aspects of the term cohesion as a problem. In some national contexts and in specific historical periods, social cohesion and systemic integration fostered the growth of forms of authoritarianism.²⁷

Parag Khanna observes new large and medium global cities as **hubs** for sorting and planning interconnection infrastructures. An interpretation that derives from a shift in perspective. In one of his best-known essays, Connectography,²⁸ the Indian scholar posits the unstoppable trend towards global connectivity, by which he means the stringent economic, political and



e quelli a rischio desertificazione, dove la mancanza di presidio genera altri disastri e calamità naturali. Nessun luogo è al riparo dall'emergenza, qualsiasi insediamento deve riposizionarsi e rinnovarsi in termini di flussi, connessioni e riflessività sul senso del limite, favorendo un processo di neopopolamento delle aree. Per **neopopolamento** intendiamo un processo di mobilità differente rispetto al **ripopolamento**: mentre quest'ultimo richiama ex abitanti emigrati altrove (spesso fuggiti per motivazioni difficili da sradicare), per neopopolamento intendiamo un percorso più ampio di attrazione di flussi di persone provenienti da tutte le parti del mondo. In questo caso abbiamo una quantità più consistente di attori sociali che si inseriscono in nuovi contesti riprogettando la propria esistenza senza il disincanto di coloro che erano fuggiti.

Ma occorre offrire servizi, realizzare infrastrutture, ideare nuove forme di accoglienza, generare modelli alternativi alla cultura degli eccessi del pieno e del vuoto.

Anche la coesione sociale delle aree intermedie è un mito da sfatare: rappresenta un'aspirazione piuttosto che un dato acclarato.

Appartiene ai ricordi delle generazioni che hanno attraversato il Novecento, ma per un nativo digitale il valore della coesività rappresenta una dimensione non direttamente esperita. Inoltre, ci sono studi che problematizzano gli aspetti ambivalenti del termine coesione: in alcuni contesti nazionali e in specifiche epoche storiche, coesione sociale e integrazione sistemica hanno favorito l'ascesa di forme di autoritarismo²⁷. Parag Khanna osserva le nuove città globali, grandi e medie, in termini di **hub** di smistamento e pianificazione di infrastrutture di interconnessione. Un'interpretazione che deriva da un cambiamento di osservazione.



social interdependence between hubs. The global commodity chain uses nation states as logistics areas. Goods move but so do people, at a speed and on a scale never seen before. This trend is difficult to stop, but it can be adjusted within a new circular dialectic, where small municipalities and medium-sized cities are not excluded from the process and can benefit from the opportunities determined by flows and connections, generating sustainable alternatives to decongest the flows and traffic of large cities, as we will see in the section dedicated to our fifty case studies.

Any city is a hub that must adapt to the future without centring around itself, defining its own identity by taking inspiration from other entities.

The ANCI-IFEL dossier on the **potential of medium-sized cities in the Italian system**²⁹ shows that Italy has always been polycentric, a trait that can help

For 2100, the World Population Index estimates that more than two billion people will be living in one hundred cities that will become megacity– nations. At least forty cities around the world will exceed forty million inhabitants.

action, but also an affective relationship.³⁰

relational rearrangement, but does not automatically trigger virtuous circles. Alliances between mediumsized cities do not pass through memoranda of understanding, but through assiduous frequentation. The **Gemeinschaft** (community) is not only the construction of a rational



Lo studioso indiano, in uno dei suoi saggi più noti, Connectography²⁸, postula la tendenza inarrestabile alla connettività globale, intendendo con questo la stringente interdipendenza economica, politica e sociale tra nodi. La catena globale delle merci utilizza gli stati nazionali come aree di logistica. Oltre alle merci si spostano le persone, con tempistiche e numeri mai visti in precedenza. Questa tendenza è difficilmente arrestabile. Ma può essere ricalibrata all'interno di una nuova dialettica circolare, laddove piccoli comuni e città medie non rimangano esclusi dal processo e possano beneficiare delle opportunità determinate da flussi e connessioni, generando alternative sostenibili per decongestionare i flussi e i traffici dei grandi centri, come vedremo nel paragrafo che affronta i 50 casi. Qualsiasi città è un nodo che deve adattarsi al futuro

Nel 2100, secondo le stime del World Population Index, più di 2 miliardi di persone abiteranno in 100 città che diventeranno megalopolinazione. Almeno 40 città, nel mondo, supereranno i 40 milioni di abitanti. senza auto-centrarsi, definendo la propria identità a partire da altre entità.

Il dossier Anci-Ifel sul Potenziale delle città medie nel Sistema Italia²⁹ dimostra che l'Italia è sempre stata policentrica: questa caratteristica può aiutare

le riarticolazioni relazionali, ma non innesca automatici circoli virtuosi. Le alleanze tra città medie non passano attraverso i protocolli d'intesa,



We must think of cities as interconnection hubs, regardless of the size of the hub, while being aware that not all cities will be able to develop.

More than twenty years ago Becattini (Becattini, 1998) showed that where there are industrial districts, accumulated wealth is more widespread, while today the decline of many districts depends on the lack of interconnection, and

districts that were never industrialized enjoy new development opportunities. Finally, we cannot ignore that for 2100 the World Population Index estimates that two point three billion people will be living in one hundred megacity-nations.

According to the Sustainable Cities Index, Europe's medium-sized cities are at the top for sustainable living. Italy can play a central role in this process.

The city of Lagos, in Nigeria, will have eighty-eight million inhabitants. At least forty cities in the world will exceed forty million inhabitants.³¹ Italy cannot stop a global trend. Global decongestion and de-agglomeration will depend on shared supra-national choices. However, Europe may have the opportunity to show that its model of city is, on average, smaller and more sustainable than those on other continents, because for the Sustainable Cities Index, European medium-sized cities are ranked at the top of sustainable liveability lists. Italy, in this process, could play a central role.

ma attraverso frequentazioni assidue. La **Gemeinschaft** (Comunità) non è soltanto costruzione di un agire razionale, ma anche relazione affettiva³⁰. Dobbiamo pensare alle città come nodi di interconnessione, a prescindere dalla dimensione del nodo, nella consapevolezza che non tutte le città riusciranno a svilupparsi.

Se Becattini (Becattini, 1998) più di venti anni fa dimostrava che laddove vi sono distretti industriali la ricchezza accumulata è più diffusa, oggi la decadenza di molti distretti dipende dalla mancanza di interconnessione, mentre

Secondo il Sustainable Cities Index, le città medie europee sono ai primi posti per vivibilità sostenibile. L'Italia, in questo percorso, può giocare un ruolo centrale.

territori mai industrializzati hanno nuove opportunità di sviluppo. Infine, non possiamo ignorare che nel 2100, secondo le stime del World Population Index, 2,3 miliardi di persone abiteranno in 100 megalopolinazione. La città di Lagos, in Nigeria, avrà 88 milioni di abitanti. Almeno 40 città, nel mondo, supereranno i 40 milioni di abitanti³¹. L'Italia non può arrestare una tendenza globale. La decongestione e la de-agglomerazione globale dipenderanno da scelte condivise di tipo sovra-nazionale. Tuttavia, l'Europa può avere la possibilità di fornire il suo modello costituito da città mediamente più piccole e sostenibili rispetto a quelle presenti in altri continenti, perché secondo il *Sustainable Cities Index*, le città medie europee sono ai primi posti per vivibilità sostenibile. L'Italia, in questo percorso, potrebbe giocare un ruolo centrale.

IV. 50 Comuni / 50 Visioni: un confronto tra le buone pratiche

IV. Fifty towns and fifty visions: a comparison of best practices

Simone D'Alessandro, Domenico Sturabotti



In Italy about two thousand towns with less than a thousand inhabitants are at risk of desertion. If we add the municipalities with less than five thousand inhabitants at risk of depopulation, the total is five thousand four hundred and ninety-eight small municipalities, for sixty-nine point five percent of Italy's seven thousand nine hundred and fourteen municipalities.³² In this research, we examine **fifty municipalities** which include:
a) municipalities that attempt to regenerate an economic fabric to attract neo-settlers to a community through long-term development processes and projects; b) municipalities that have initiated local development projects that obtain palpable results; c) municipalities that intentionally or otherwise have set themselves the goal of increasing flows, stabilizing connections,

In Italy about two thousand towns with less than a thousand inhabitants are at risk of desertion. If we add the municipalities with less than five thousand inhabitants, the total is five thousand four hundred and ninety-eight small municipalities, for sixty-nine point five percent of the total.

and mindfulness of sustainability limits.

projects The were monitored from January 2020 December 2021. and everv quarter the URLs, blogs and Facebook pages dedicated to the projects examined. were understand if they were in constant progress or



n Italia circa 2.000 paesi con meno di mille abitanti sono a rischio desertificazione. Se aggiungiamo i comuni a rischio spopolamento che non superano i 5.000 abitanti, arriviamo alla cifra di 5.498 piccoli comuni che rappresentano il 69,5% del totale dei comuni italiani (i comuni italiani sono complessivamente 7.914)³².

Nella presente ricerca vengono presi in esame **50 comuni**.

Nella selezione vi sono: a) comuni che tentano di rigenerare un tessuto economico per neopopolare una comunità, attraverso processi e progetti di sviluppo di lungo periodo; b) comuni che hanno avviato progetti di sviluppo locale che ottengono risultati evidenti; c) comuni che si sono posti, intenzionalmente o inintenzionalmente, l'obiettivo di incrementare flussi, stabilizzare connessioni e riflettere sui limiti di sostenibilità.

In Italia circa 2.000 paesi con meno di mille abitanti sono a rischio desertificazione. Se aggiungiamo i comuni che non superano i 5.000 abitanti, arriviamo alla cifra di 5.498 piccoli comuni che rappresentano il 69,5% del totale.

progetti stati sono monitorati nel tempo: Gennaio 2020 Dicembre 2021, con cadenza trimestrale sono stati presi in esame indirizzi url di siti, blog, pagine facebook dedicate ai progetti, al fine di comprendere se erano in stato di avanzamento



if they had stalled or failed.

In the last decade, municipal authorities organized themselves singly or together to revive appeal. The pandemic has accelerated this process, in the awareness that small municipalities and medium-sized cities are not only a universe to be saved, but can also become places that allow Italy to be replanned, favouring a paradigm shift more suited to changed circumstances. The post-COVID restart has overturned the economic, social and cultural models adopted so far, opening new scenarios and opportune considerations on the alliances between smaller towns that could:

- a) become the solution to problems generated by irrepressible, unmanageable and unsustainable development;
- b) decongest large cities, fostering reconciliation between production, socialization and circular economy;
- c) reconfigure relationships, shaping new forms of socialization and work, changing lifestyles, even inspiring big cities. There are hundreds of examples in progress.³³

Some cases can be considered good practices that generate positive, incremental results. Other cases can be classified as experimental pilot

projects, the results of which should be monitored over time.

Some experiences are bottom-up, born at grassroots level as participation with the

Small municipalities and medium-sized cities can become places that allow Italy to be replanned, favouring a paradigm shift.



costante o se avevano subito fasi di stallo o erano falliti.

Nell'ultimo decennio le amministrazioni comunali si sono organizzate da sole o assieme per tornare a essere attrattive. La pandemia ha accelerato questo processo, nella consapevolezza che i piccoli comuni e le città medie non costituiscono soltanto un universo da salvare, ma possono diventare luoghi che permettono di riprogettare l'Italia, favorendo un cambio di paradigma più adatto alle mutate circostanze.

La ripartenza post-Covid ha stravolto i modelli economici, sociali e culturali sinora adottati, aprendo nuovi scenari e opportune riflessioni sulle alleanze tra i centri minori che:

- a) potrebbero diventare la soluzione ai problemi generati da uno sviluppo incontenibile, ingestibile e insostenibile;
- b) potrebbero decongestionare le grandi città, favorendo la conciliazione tra produzione, convivialità ed economia circolare;
- c) potrebbero riconfigurare le relazioni, plasmando nuove forme di socialità e lavoro, cambiando gli stili di vita, ispirando anche le città grandi. Esistono centinaia di esempi in corso d'opera³³.

Alcuni casi possono considerarsi buone pratiche che generano risultati positivi e incrementali.

Altri casi possono essere classificabili come progetti pilota sperimentali, i cui esiti dovrebbero essere monitorati nel tempo. Alcune esperienze sono di tipo bottom-up, nate

I piccoli comuni e le città medie possono diventare luoghi che permettono di riprogettare l'Italia, favorendo un cambio di paradigma.



spontaneous input of residents and – endogenous or exogenous – private investors. Other cases are institution-led and subsequently developed by private individuals together with resident citizens. The ideas and strategies that give rise to good practices appear in hybrid forms, with blurred boundaries where the classification of project types is a challenge. In this research, original criteria are proposed for lines of priority themes, mindful that each individual local development practice represents a case in itself.

FIFTY MUNICIPALITIES were selected, considered in **TEN CATEGORIES**:

- TEMPORARY LIVING, ART AND THE MELTING POT OF WISDOM'
- SCATTERED VILLAGES, REMOTE WORKING AND TOURIST SERVICES
- INCLUSIVE, INNOVATIVE COMMUNITY COOPERATIVES
- CIRCULAR ECONOMY
- CIVIL ECONOMY AND COMMON GOOD
- INTERNATIONAL FESTIVALS
- FOUNDATIONS, ENTERPRISE, RESEARCH
- NEW AND RETURNING RESIDENTS
- RECOVERY, REGENERATION AND REUSE OF HERITAGE
- ALTERNATIVE AND SUMMER SCHOOLS

The projects, from the most innovative to those based on regeneration, reuse and hospitality, offer answers to the meta-concept of increasing flows. Some respond to the theme of limits, but examples of diversified and structured connection between small, medium and large cities are rare. These attempts are visions of the future effective because they can inspire other municipalities to continue the process of neo-settlement and regeneration.

dal basso in forma partecipata, a partire dalle spinte spontanee di residenti e investitori privati, endogeni o esogeni. Altri casi sono guidati dalle istituzioni e successivamente sviluppati da privati assieme alla cittadinanza residente.

Le idee e le strategie che danno luogo alle buone pratiche passano attraverso forme ibride, dai confini sfumati dove la classificazione tra tipologie di progetto diventa ardua. In questa ricerca vengono proposti criteri originali per assi tematici prioritari, nella consapevolezza che ogni singola pratica di sviluppo locale rappresenta un caso a sé.

Sono stati selezionati 50 COMUNI, declinati su 10 CATEGORIE:

- ABITARE TEMPORANEO, ARTE E INCROCIO TRA SAPERI
- BORGHI DIFFUSI, REMOTE WORKING E SERVIZI TURISTICI
- COOPERATIVE DI COMUNITÀ TRA INCLUSIONE E INNOVAZIONE
- ECONOMIA CIRCOLARE
- ECONOMIA CIVILE E BENI COMUNI
- FESTIVAL INTERNAZIONALI
- FONDAZIONI, IMPRESE, RICERCA
- NEO-RESIDENTI E RITORNANTI
- RECUPERO, RIGENERAZIONE E RIUSO DEI PATRIMONI
- SCUOLE ALTERNATIVE E SUMMER SCHOOL

I progetti, da quelli più innovativi a quelli fondati su rigenerazione, riuso e accoglienza, offrono una risposta al meta-concetto dell'incremento dei flussi. Alcuni rispondono al tema dei limiti, ma sono rari gli esempi di connessione diversificata e strutturata tra piccola, media e grande città. Questi tentativi sono le visioni del futuro utili perché possano ispirare altri comuni a continuare il processo di neopopolamento e rigenerazione.



ABITARE TEMPORANEO, ARTE E INCROCIO TRA SAPERI

TEMPORARY LIVING, ART, AND THE MELTING POT OF WISDOM

Arte Sella | Dolomiti contemporanee | Favara Montebello sul Sangro | Riabitare con l'Arte | Wonder Grottole



BORGHI DIFFUSI, REMOTE WORKING E SERVIZI TURISTICI

SCATTERED VILLAGES, REMOTE WORKING AND TOURIST SERVICES

Aprica - Snood Kitchen | Castel del Giudice | Santa Fiora Santo Stefano di Sessanio | Vaccarizzo Di Montalto Ufugo | Val di Vara



COOPERATIVE DI COMUNITÀ

INCLUSION AND SOCIAL INNOVATION: THE COMMUNITY COOPERATIVE

BorghilnRete | Fabbriche di Vergemoli | Napoli e la Cooperativa la Paranza Ostana | Pettinengo | Riace



ECONOMIA CIRCOLARE

CIRCULAR ECONOMY

Basiliano | E.c.co. | Ferla | Melpignano



ECONOMIA CIVILE E BENI COMUNI

CIVIL ECONOMY AND COMMON GOOD

Castelbuono | Distretti dell'Economia Civile | Stazzema



FESTIVAL INTERNAZIONALI

INTERNATIONAL FESTIVALS

Aielli e Borgo Universo | Castelbasso Progetto Cultura Conversano e Lector In fabula | Torricella Peligna e John Fante



FONDAZIONI, IMPRESE, RICERCA

FOUNDATIONS, ENTERPRISE, RESEARCH

Fondazione Cariplo - AttivAree | Fondazione di comunità di Messina Fondazione Hubruzzo Industria Responsabile | ReCreo | San Giovanni a teduccio



NEO-RESIDENTI E RITORNANTI

NEW SETTLERS AND RETURNING RESIDENTS

Bormida | Cabella Ligure | Montieri Offida | Rete del Ritorno



RECUPERO, RIGENERAZIONE E RIUSO DEI PATRIMONI

RECOVERY, REGENERATION AND REUSE OF HERITAGE

Arpino | Concordia sulla Secchia | La grande bellezza Lariomania | Riempiamo il vuoto con il teatro | Riusiamo l'Italia



SCUOLE ALTERNATIVE E SUMMER SCHOOL

ALTERNATIVE AND SUMMER SCHOOLS

Belmonte calabro | Casalincontrada | Gagliano Aterno Monterosso Grana | Ronchi Valsugana



ABITARE TEMPORANEO, ARTE E INCROCIO TRA SAPERI

TEMPORARY LIVING, ART, AND THE MELTING POT OF WISDOM

ARTE SELLA

Artesella The Contemporary Mountain is a kind of project found nowhere else in the world, making nature a permanent exhibition space.

Indeed, Arte Sella is more than a project: it is a permanent local development project, conceived more than thirty years ago in the Valsugana, a forerunner with respect to modern challenges of neo-settlement of villages and regeneration of services.

Arte Sella has brought mountains into the modern era, making them a permanent exhibition park for contemporary arts and making nature an exhibit.

Interweaving tourism, culture, industry, and artisan skills so that over the years local flows have increased steadily. The area has attracted neo-settlers, launching further collateral activities.

In 2021, Arte Sella initiated a unique action in its genre: anyone wanting to attend a concert must adopt a tree which will then be planted to capture more CO2 than that generated by the event. So, tickets are paid for in trees. More generally, Arte Sella is a successful example of flows, connections and insight into the limits of sustainability.

www.artesella.it

Artesella The Contemporary Mountain rappresenta un progetto unico al mondo dove la natura diventa spazio espositivo permanente.

Arte Sella è più di un progetto: è un processo di sviluppo locale permanente, nato più di trent'anni fa nella Valsugana e che ha anticipato i tempi rispetto ai temi odierni del neopopolamento dei borghi e della rigenerazione dei servizi. Arte Sella ha reso contemporanea la montagna, rendendola parco espositivo permanente di arti contemporanee e offrendo la natura come oggetto espositivo.

Ha incrociato turismo, cultura, industria e artigianato. Risultato? Negli anni i flussi nel territorio sono costantemente aumentati. L'area si è neopopolata e sono nate altre attività collaterali. Nel 2021 Arte Sella ha lanciato un'iniziativa unica nel suo genere: per accedere a un concerto, occorre adottare un albero che verrà poi piantato per catturare più CO₂ di quella emessa dall'evento. Quindi, il biglietto si paga in alberi. Più in generale Arte Sella costituisce un esempio riuscito di flussi, connessioni e riflessività sui limiti della sostenibilità.

www.artesella.it

DOLOMITI CONTEMPORANEE

This visual arts workshop is in the **northeast Alps** and is an interdisciplinary local development project that combines reactivation of abandoned heritage with experiential paths of contemporary culture, exhibitions, shows, visual arts workshops in natural settings, performing arts, and museum installations. The project started life in August 2011, after the Dolomites were proclaimed a UNESCO World Heritage Site.

Since then, the project process has attracted sponsorship from institutions, foundations, associations, and professional orders. Over time, many actions have been accomplished, including the **Nuovo Spazio di Casso** (an experimental centre for contemporary mountain culture) as well as the **Progetto Borca**, which redeveloped the former ENI village of Borca di Cadore. Each year Dolomiti Contemporanee generates new flows that consolidate connections between local communities and endogenous and exogenous investors.

www.dolomiticontemporanee.net/DCi2013 www.progettoborca.net/

Dolomiti Contemporanee Laboratorio d'arti visive nelle **Alpi Nord Orientali**, rappresenta un progetto di sviluppo locale di carattere interdisciplinare che coniuga la riattivazione dei patrimoni abbandonati con i percorsi esperienziali di cultura contemporanea, mostre, esibizioni, laboratori di arti visive in ambienti naturali, performance e allestimenti museali.

Il progetto nasce ad agosto 2011, dopo che le Dolomiti erano state proclamate patrimonio Unesco dell'umanità.

Da allora il progetto è diventato un processo patrocinato da enti, fondazioni, associazioni e ordini professionali.

Nel tempo sono nate molteplici iniziative, tra cui il **Nuovo spazio di casso** - Centro sperimentale per la cultura contemporanea della montagna – assieme a **Progetto Borca** con il quale è stato riqualificato l'ex villaggio Eni di Borca di Cadore. Dolomiti Contemporanee genera ogni anno nuovi flussi, consolidando connessioni tra le comunità locali e gli investitori, endogeni ed esogeni.

www.dolomiticontemporanee.net/DCi2013 www.progettoborca.net/

FAVARA

A small Sicilian town whose historic centre was deserted.

The seven courtyards that make up this old town have become structural elements of an art-culture regeneration project: **Farm Cultural Park**, founded in 2010 with the aim of recovering old Favara and transforming the town into the second tourist attraction of the province of Agrigento after the Valley of the Temples.

Before this project, Favara was a small rural municipality with an empty historic centre. Farm made it possible to put in place an accelerator of cultural enterprise and spaces dedicated to **temporary accommodation** for conferences and concerts, with a secret garden and an **edible roof**.

The initiative generated other projects, triggered new flows, consolidated connections, and defined sustainability limits. The projects worth noting that breathe life into the action include **Countless City**, Biennial of the cities of the world; **SOU**, School of Architecture for Children; **SpaB**, joint stock company for good deeds; **Prime Minister**, school of politics for young women.

www.farmculturalpark.com

Favara è un piccolo comune siciliano il cui centro storico, una volta abbandonato, è costituito da sette cortili che sono diventati elementi strutturali di un progetto di rigenerazione a base artistico-culturale: **Farm Cultural Park**, nato nel 2010 con l'intento di recuperare il centro storico di Favara e trasformare il paese nella seconda attrazione turistica della provincia di Agrigento dopo la Valle dei Templi.

Prima di questo progetto, il comune di Favara era un piccolo centro rurale con un centro storico abbandonato. Farm ha consentito la nascita di un acceleratore di imprese culturali e spazi dedicati all'abitare temporaneo che ospitano conferenze e concerti, con un giardino segreto e un tetto commestibile. L'iniziativa ha generato altri progetti, determinato nuovi flussi, consolidato connessioni e si è posto limiti di sostenibilità. Tra i progetti che animano il processo si segnalano: Countless City, Biennale delle città del mondo; SOU, Scuola di architettura per bambini; SpaB, Società per azioni buone; Prime Minister, scuola di politica per giovani donne.

www.farmculturalpark.com

MONTEBELLO SUL SANGRO

The town in the province of Chieti promotes **Buonanotte Contemporanea**, an interdisciplinary pilot project conceived by architecture firm CASaA for the development and promotion of sustainable tourism in its old hamlet of Buonanotte, set up with the support of Abruzzo Regional Authority. Inside the deserted ancient village, there are works by artists Vincenzo Marsiglia, Jasmine Pignatelli, and Artan Shalsi, curated by Maria Letizia Paiato. The artworks interact with the village ruins, with the wear and tear of passing time, and with the absence of humans. The project contributed to the implementation of an experimental path in which artistic research responds in a structural way to the architectural needs for strengthening of the village. The project searches for signs to generate new opportunities beneath the veneer of deserted village. It is still too early to speak of flows and connections, but the initiative follows in the footsteps of other practices that have been successful over time. Buonanotte Contemporanea showed sixteen Resilient

www.buonanottecontemporanea.com

Communities concepts at the Venice 2021 Biennale.

Montebello sul Sangro, in provincia di Chieti, promuove **Buonanotte Contemporanea**, un pilota progetto interdisciplinare ideato da CASaA architetti valorizzazione e lo sviluppo turistico sostenibile del vecchio borgo di Buonanotte, realizzato con il sostegno di Regione Abruzzo. All'interno dell'antico borgo abbandonato, gli interventi degli artisti Vincenzo Marsiglia, Jasmine Pignatelli e Artan Shalsi, a cura di Maria Letizia Paiato, dialogano con i ruderi del borgo, con il logorio del tempo e con l'assenza della figura umana, per concorrere alla realizzazione di un percorso sperimentale in cui la ricerca artistica risponde in modo strutturale alle esigenze architettoniche di consolidamento del borgo. Sotto la condizione di abbandono del borgo, il progetto ricerca i segni per generare nuove opportunità; è ancora presto per parlare di flussi e connessioni ma l'iniziativa ricalca quella di altre pratiche che hanno avuto successo nel tempo. Buonanotte Contemporanea è presente all'interno de La Biennale di Venezia 2021 assieme ad altre 16 idee di 'Resilient Communities'.

www.buonanottecontemporanea.com

RIABITARE CON L'ARTE

Riabitare con l'Arte, an example of partnership between public and private sectors, engages 11 municipalities in Abruzzo: Acciano, Barisciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Ocre, Poggio Picenze, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese, Tione degli Abruzzi, and Villa Sant'Angelo.

From July to October 2021, Carsa and the host administrations, supported by the USRC – Special Office for Crater Reconstruction – brought together 13 artists of international standing from 9 countries. During that time residents and tourists were involved in workshops, performances, design and creation of mosaics, murals, and video and photography, theatre, artisan, and conceptual projects, in a close interaction with the district, its values and aspirations. With the arrival of the artists, the best conditions were created so that they could "become a community" with the local population, acting as cultural attractors.

Media visibility generated by the operation will enable growth of a new form of tourist destination.

https://www.facebook.com/riabitareconlarte

Riabitare con l'Arte coinvolge 11 comuni abruzzesi: Acciano, Barisciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Ocre, Poggio Picenze, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese, Tione degli Abruzzi e Villa Sant'Angelo. Costituisce un esempio di collaborazione tra pubblico e privato. Tra luglio e ottobre 2021, la società Carsa e le amministrazioni comunali ospitanti, con il supporto dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione del Cratere (USRC), hanno portato 13 artisti di spessore internazionale, arrivati da 9 Paesi, che hanno coinvolto cittadini e turisti in laboratori, performance, ideazione e realizzazione di mosaici, murales, progetti video e fotografici, teatrali, artigianali, concettuali, in un dialogo intimo con il territorio, i suoi valori, le sue aspirazioni. Partendo dalla presenza degli artisti, si sono create le migliori condizioni affinché potessero "fare comunità" assieme alla popolazione locale, svolgendo la funzione di attrattori culturali. La visibilità mediatica generata dall'operazione permette di costruire delle nuove forme di destinazione turistica.

https://www.facebook.com/riabitareconlarte

WONDER GROTTOLE

An experimental project to regenerate the historic centre of the village of **Grottole**. Anyone can become a **temporary inhabitant** of the site and live there for a period of time to be decided together, inventing and imagining new ways of living the community, both working and relaxing.

Wonder Grottole is conceived as a space for talking, spending time together, building relationships, generating new opportunities, and trying out new productions. Inhabiting, interacting, workshops. Wonder Grottole connects existing capital, people and new ways of socializing. The project caught the attention of **Airbnb** and in 2019 **Italian Sabbatical** was founded, offering opportunities for spending three summer months in the tiny village, becoming volunteers for relaunching the old centre in support of residents. Something like two hundred and eighty thousand applications were received in just a month. International press carried fifteen hundred articles and there were over one hundred thousand views on social networks, generating circular flows, connections and accessibility limits relationship.

www.facebook.com/WonderGrottole

Wonder Grottole è un progetto sperimentale per riabitare il centro storico del borgo di **Grottole**. Si può diventare abitante temporaneo del luogo vivendo per un periodo di tempo da stabilire assieme, inventando e immaginando nuovi modi di abitare in comunità, tra tempo libero e lavoro. Wonder Grottole è pensato come spazio per conversare, stare insieme, creare relazioni, generare nuove opportunità e sperimentare nuova produttività. Residenza, luoghi di convivialità e scambio, laboratori. Wonder Grottole mette in connessione il capitale esistente, persone e nuovi modi di fare socialità. Il progetto ha catturato l'attenzione di Airbnb e nel 2019 è nato Italian Sabbatical che offre la possibilità di candidarsi per vivere tre mesi estivi nel piccolo borgo, diventando volontari per il rilancio del centro storico assieme agli abitanti. La ricerca di volontari ha avuto una risposta di 280.000 candidature ricevute in un mese, oltre 1500 articoli sulla stampa internazionale e oltre centomila visualizzazioni sui social generando un rapporto circolare tra flussi, connessioni e limiti di accessibilità.

www.facebook.com/WonderGrottole





BORGHI DIFFUSI, REMOTE WORKING E SERVIZI TURISTICI INNOVATIVI

SCATTERED VILLAGES, REMOTE WORKING, AND STATE-OF-THE-ART TOURIST SERVICES

APRICA

This is a small town in the province of Sondrio, where Andrea Campi worked to bring typical local products to the ski slopes after converting a snowmobile into a street food restaurant.

The innovative service is called **Snood Kitchen**.

Skiers can pay by applying a small microchip sticker to their helmets, prepaid online so they can purchase products.

Software installed on the snowmobile reads credit automatically, taking payment for consumption. The system also helps predict the most popular dishes and this cuts down waste.

This is an example of a circular flow, connection and insight into sustainability limits relationship. If this example were to be taken up by other operators, it would be possible to create an integrated services circuit that would increase the appeal of the province.

www.unimontagna.it/imprese/snood-kitchen/

Aprica è un piccolo comune in provincia di Sondrio, dove Andrea Campi è riuscito a portare sulle piste da sci i prodotti tipici del territorio, dopo aver trasformato un gatto delle nevi in ristorante con modalità di servizio da street food.

Il servizio innovativo si chiama **Snood Kitchen**.

Gli sciatori possono pagare con l'applicazione sul casco di un piccolo adesivo-microchip, caricato via internet in credito da tramutare in prodotti. Il software, posizionato sul gatto delle nevi, rileva il credito automaticamente, scalando ciò che viene consumato e permettendo di prevedere i piatti più richiesti, evitando sprechi. Questo caso è un esempio di relazione circolare tra flusso, connessione e riflessività sui limiti di sostenibilità. Se questo esempio verrà raccolto da altri operatori, si potrà dar vita a un circuito integrato di servizi che possano rendere la provincia più attrattiva.

www.unimontagna.it/imprenditori/snood-kitchen/

CASTEL DEL GIUDICE

This town in the province of Isernia has regenerated itself over ten years, inspired by three key words: Land, School, Houses.

Land: thirty-five hectares of neglected land were recovered and converted into organic apple orchards.

Citizens, private investors and the municipal administration are all partners in the **Melise** apple production company.

School: after being abandoned for thirty years, the building was converted into a **home for senior citizens**, the only one in the Molise region, also welcoming elderly people from other parts of Italy. The home applies a broad-based shareholding model.

Houses: the **Borgotufi** hamlet has become a multisite hotel. This local development project is an example of a virtuous flows, connections and limits relationship that highlights the desire to diversify services and share them with neighbouring districts.

www.borgotufi.it www.borghiautenticiditalia.it/news www.biomelise.it **Castel Del Giudice** in provincia di Isernia, si è rigenerata nel giro di dieci anni passando attraverso tre parole chiave: Terra, Scuola, Case.

Terra: 35 ettari di terreno in disuso sono stati recuperati e trasformati in meleto biologico.

L'azienda produttrice, **Melise**, è compartecipata da cittadini, investitori privati e amministrazione.

Scuola: abbandonata da trent'anni è diventata una **residenza sanitaria assistenziale**, l'unica della regione che ospita anziani provenienti anche da altri luoghi d'Italia e segue un modello di azionariato diffuso.

Case: il nucleo rurale di **Borgotufi** è diventato albergo diffuso. Questo progetto di sviluppo locale costituisce un esempio di rapporto virtuoso tra flussi, connessioni e limite che mostra la volontà di diversificare i servizi e condividerli con i territori circostanti.

www.borgotufi.it www.borghiautenticiditalia.it/news www.biomelise.it

SANTA FIORA

A municipality in the province of Grosseto that has drafted and published a tender for founding the first Italian **Smart Working Village**. The tender has total funding of thirty thousand euros, which will cover up to fifty percent of the rent of those who want to move to Santa Fiora for a period of time and engage in remote working. The tender also provides for assignment of vouchers to those who make their homes in the municipal area of Santa Fiora for at least two months.

The municipal council has been working on the process for years and the first phase brought ultra-broadband to the area. Remote working is a lever for the rebirth of small municipalities. Santa Fiora is one of the first examples of tangible efforts made in this respect, pursued by a very young Mayor and motivated, technically qualified administrative staff.

www.comune.santafiora.gr.it

Santa Fiora è un comune della provincia di Grosseto che ha redatto e pubblicato un bando per la nascita del primo **Smart Working Village** italiano. Il bando ha una dotazione finanziaria complessiva di 30mila euro, per coprire fino al 50% l'affitto di chi desidera vivere per un periodo a Santa Fiora, lavorando da remoto. Il bando prevede anche l'erogazione di voucher per coloro che prenderanno casa per almeno due mesi nel territorio comunale di Santa Fiora.

Il comune lavora da anni al processo e la prima fase ha portato la banda ultralarga nel territorio. Il lavoro da remoto costituisce una leva per la rinascita dei piccoli comuni. Quello di Santa Fiora costituisce uno tra i primi esempi concretamente avviati sul tema del Remote Working ed è portato avanti da un Sindaco giovanissimo e da uno staff amministrativo motivato e tecnicamente qualificato.

www.comune.santafiora.gr.it

SANTO STEFANO DI SESSANIO

This municipality in the province of L'Aquila has always been the promoter of schemes to fight depopulation and desertion of inland areas. The multisite hotel pilot project is an example known and replicated worldwide. Despite this, Santo Stefano di Sessanio currently has only one hundred and fifteen residents and of these forty-one are aged over sixty-five, with just thirteen under the age of twenty. The municipal council thus felt it was essential to renew the demographic boost in the area, considering that the current situation did not offer the human capital necessary for sustainable and lasting local development. To this end, it devised a project intended to repopulate, which provides for a monthly grant paid for three years, for a maximum of eight thousand euros/year, a home for a token rent and a non-repayable, one-off grant of up to twenty thousand euros for the start-up of a business.

www.comunesantostefanodisessanio.aq.it

Santo Stefano di Sessanio, comune aquilano, è sempre stato promotore di iniziative tese a combattere lo spopolamento e la desertificazione delle aree interne. Il suo progetto pilota sull'albergo diffuso è un esempio conosciuto e replicato nel mondo. Ciò nonostante, i residenti attuali del Comune sono solo 115, di questi 41 hanno oltre 65 anni e solo 13 residenti hanno un'età inferiore ai 20 anni. Il Comune ha ritenuto, quindi, fondamentale dare un nuovo impulso demografico all'area, considerando che la situazione attuale non consente di disporre del capitale umano necessario per uno sviluppo sostenibile e duraturo del territorio. A tal fine ha ideato un progetto dedicato al ripopolamento che prevede la concessione di un **contributo mensile** a fondo perduto per tre anni, fino a un massimo di 8000,00 euro/anno, la messa a disposizione di un'abitazione ad un affitto simbolico e un contributo a fondo perduto, fino a un massimo di 20.000,00 euro una tantum per l'avvio dell'attività imprenditoriale.

www.comunesantostefanodisessanio.aq.it

VACCARIZZO DI MONTALTO UFFUGO

This hamlet in the province of Cosenza, is partnered by **Massachusetts Institute of Technology.** MIT selected the neo-settlement proposal presented by **Brit**, an **Italian start-up** specializing in the regeneration of villages at risk of desertion. Since 2018, change has been promoted by practicing participatory planning and engagement of citizens, based on the **U Theory** developed by Otto Scharmer ³⁴, professor at MIT and founder of the Presencing Institute.

The project is put in place by professionals and businesspeople from Calabria, Emilia Romagna, Liguria and Lazio.

In concrete terms, the local players have implemented:

- 1. a multisite hamlet;
- 2. a census of agricultural land to be used for organic farming and permaculture;
- 3. a training, social transformation and coworking centre located inside Vaccarizzo's old school building.

www.iliveinvaccarizzo.com/progetto

Vaccarizzo di Montalto Uffugo, in provincia di Cosenza, collabora con il Massachusetts Institute of Technology di Boston. Il Mit ha selezionato la proposta di neopopolamento presentata da Brit, startup italiana specializzata nella rigenerazione di borghi a rischio di abbandono.

Dal 2018 si promuove il cambiamento attraverso la pratica della progettazione partecipata e il coinvolgimento dei cittadini, sulla base della **Teoria U** di Otto Scharmer³⁴, docente del MIT e fondatore del Presencing Institute.

Il progetto è composto da professionisti e imprenditori provenienti da Calabria, Emilia-Romagna, Liguria e Lazio. Concretamente gli attori del territorio stanno dando vita a:

- 1. un borgo diffuso;
- 2. un censimento dei terreni agricoli da impiegare per l'agricoltura biologica e la permacoltura;
- 3. un centro di formazione, trasformazione sociale e coworking che ha sede all'interno dell'ex edificio scolastico del Borgo.

www.iliveinvaccarizzo.com/progetto

VAL DI VARA

In an area of fascinating history and nature, with quality farm produce, Val di Vara is one of the first organic districts in Italy, going by the title of Valle del Biologico.

Crossed by the River Vara, it is characterized by the presence of numerous fortified villages, the result of the urban layout that changed over the centuries.

Roberto Pomo, President of the Cooperativa di Comunità Vara, with a hundred members, implements strategic projects to bring the community back into play, focusing on local resources.

The last challenge was to start a **Smart Working Valley** by building radio links; introduction of subsidized rents for homes; and support services for remote workers who intend to settle in the area, including babysitting, experiential tourism, schools, after-school activities, support for housework, transport, medical assistance.

All services offered by the community.

www.facebook.com/coopcomunitavara

Val di Vara rappresenta un territorio di grande interesse storico-naturalistico, con produzioni agricole di qualità, uno dei primi distretti bio d'Italia, denominata appunto Valle del Biologico.

Attraversata dal fiume Vara, si caratterizza per la presenza di numerosi borghi fortificati, risultato della trasformazione nei secoli dell'impianto urbanistico. Roberto Pomo, Presidente della Cooperativa di Comunità Vara, assieme a un centinaio di soci, porta avanti progetti strategici per rimettere in gioco la comunità, puntando sulle risorse del territorio.

L'ultima sfida è quella di avviare una **Smart Working Valley** attraverso la realizzazione di ponti radio, l'introduzione di affitti agevolati per le abitazioni e servizi di supporto agli smart worker che intendono stabilirsi nell'area: babysitting, turismo esperienziale, scuole, doposcuola, supporto per i lavori domestici, trasporti, assistenza medica.

Tutti servizi offerti dalla comunità.

www.facebook.com/coopcomunitavara





COOPERATIVE DI COMUNITÀ TRA INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE

INCLUSION AND
SOCIAL INNOVATION:
THE COMMUNITY
COOPERATIVE

BORGHI IN RETE

In **Abruzzo** the **Borghi IN** network is a project financed by **Confcooperative Nazionale**, the national confederation of cooperatives, and promoted and coordinated by the **Abruzzo** branch. The network comprises more than thirty Abruzzo villages that have chosen to tackle the problems of depopulation and desertion with a new business model: the **community cooperative**.

Community cooperatives are created by inhaitants of a specific district and are a model of social innovation where citizens are producers and users of goods and services. This creates synergy and cohesion in a community, systematizing the activities of individual inhabitants, businesses, associations, and institutions, meeting the numerous needs for mutual aid.

There are other examples of community cooperatives set up in small Italian towns, but this project is part of a co-design approach developed by a network of municipalities that share mission and strategy.

www.borghiinrete.it

In **Abruzzo** la rete dei **Borghi IN** è un progetto finanziato da **Confcooperative Nazionale** e promosso e coordinato da **Confcooperative Abruzzo**. La rete è composta da più di 30 borghi abruzzesi che hanno scelto di fronteggiare i problemi di spopolamento e abbandono con una nuova forma d'impresa: la **cooperativa di comunità**.

Le cooperative di comunità vengono create dai cittadini di uno specifico territorio. Un modello di innovazione sociale dove i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi, per creare sinergia e coesione in una comunità, mettendo a sistema le attività di singoli abitanti, imprese, associazioni e istituzioni, rispondendo ad esigenze plurime di mutualità. Ci sono altri esempi di cooperative di comunità nate nei piccoli centri italiani, ma questo progetto è inserito all'interno di una logica di co-progettazione, portata avanti da una rete di comuni che condividono missione e strategia.

www.borghiinrete.it

FABBRICHE DI VERGEMOLI

Fabbriche di Vergemoli is a municipality in **Garfagnana**, established in 2014 by the merging of two municipalities, Fabbriche di Vallico and Vergemoli. At 619 metres above sea level, immersed in Garfagnana's green nature, halfway between the Parco Regionale delle Alpi Apuane and Lucca, Fabbriche di Vergemoli embodies the capital of one of the most evocative valleys of the Apuan Alps.

In this area, the Cooperativa di Comunità has conceived a project developed on several fronts:

- a) sustainable hostel and multisite hotel accommodation
- b) reactivation of the Palazzo Roni shop
- c) sale of raw materials such as timber
- d) support for a short crop and stock farming chain
- e) outdoor tourist activities (Grotta del Vento, adventure parks)
- f) local upkeep with cleaning of public spaces
- g) home delivery of zero-km products
- h) mobility services
- i) cultural events

www.tuscanypeople.com/fabbriche-di-vergemoli-garfagnana-toscana/

Fabbriche di Vergemoli è un comune della Garfagnana, costituito nel 2014 dalla fusione di due comuni, Fabbriche di Vallico e Vergemoli. A 619 metri di altitudine, immerso nel verde della Garfagnana, a metà strada tra il Parco delle Apuane e Lucca, Fabbriche di Vergemoli rappresenta simbolicamente il capoluogo di una delle più suggestive vallate delle Alpi Apuane.

In questo territorio la Cooperativa di Comunità ha sviluppato un progetto che si declina su più versanti:

- a) ricettività sostenibile attraverso ostello e albergo diffuso;
- b) riattivazione bottega a palazzo Roni:
- c) vendita materie prime come il legname;
- d) sostegno alla filiera corta agro-pastorale;
- e) attività turistica outdoor (Grotta del Vento, parchi avventura);
- f) mantenimento del territorio attraverso la pulizia spazi pubblici;
- g) consegne a domicilio di prodotti a km zero;
- h) servizi di mobilità;
- i) animazione culturale.

www.tuscanypeople.com/fabbriche-di-vergemoligarfagnana-toscana/

NAPOLI E LA COOPERATIVA LA PARANZA

The **Cooperativa la Paranza** was founded in 2006, in the **Rione Sanità** district of **Naples**, and has become internationally famous for its ability to showcase local artistic and cultural heritage. In particular, the catacombs have been exploited to create new youth employment, increasing tourist flows and building a connection with existing allied enterprise of artisans and other cooperatives.

The cooperative was set up in one of the districts of Naples where the coexistence between vast socio-cultural differences and enormous resources is most evident, with the aim of offering new employment opportunities to young people, giving the district an international perspective. From 2006 to today, numbers of visitors to the catacombs have risen constantly and a tourist and social economy has developed around the initial trend.

A world-famous example of sustainable and socially-oriented construction of flows and connections in a neighbourhood that deserves to be regenerated.

www.catacombedinapoli.it

A **Napoli** nel quartiere **Rione Sanità**, la **Cooperativa la Paranza**, nata nel 2006, è diventata celebre a livello internazionale per la sua capacità di valorizzare il patrimonio artistico e culturale dell'area. In particolare, con le catacombe, creando nuova occupazione giovanile, incrementando i flussi turistici e costruendo una connessione con un indotto preesistente costituito da artigiani e altre cooperative.

La cooperativa è nata in uno dei quartieri di Napoli in cui è più evidente la convivenza tra grandi differenze socioculturali ed enormi risorse, con l'intento di offrire nuove possibilità occupazionali ai giovani, dando un respiro internazionale al Rione. Dal 2006 ad oggi i visitatori delle catacombe sono costantemente cresciuti e attorno a questo primo filone si è sviluppata un'economia turistica e sociale.

Un esempio noto in tutto il mondo di costruzione sostenibile e socialmente orientata di flussi e connessioni in un quartiere che merita di rigenerarsi.

www.catacombedinapoli.it

OSTANA

The municipal district of **Ostana** is made up of scattered villages, in an alpine nook of Occitania in the upper Po Valley overlooking Mount Monviso. Ranked as one of the Borghi più Belli d'Italia (the most beautiful villages in Italy), it is the smallest of the list, with only eighty-one inhabitants.

Nonetheless, it attracts tourists from all over the world thanks to its busy microcosm of community actions including country festivals, dances and choir singing.

The regeneration process started in 1985 (one of the first in Italy) thanks to Mayor Giacomo Lombardo.

Here the reuse of heritage has enabled construction of a **cultural centre**, **a welfare centre** serving residents, collective spaces for events, a spa, a dairy, and social housing.

The process has continued for **thirty-six years** and many structures are managed by community cooperatives.

The collaboration between institutions, private companies and residents was fundamental. A historical benchmark for repopulation and regeneration of villages.

www.orticalab.it/Riuso-della-parte-materiale-e

Ostana è un paese costituito da borgate sparse.

Un angolo alpino di Occitania nell'alta valle Po affacciato sul Monviso. Eletto tra i borghi più Belli d'Italia - il più piccolo tra quelli in classifica con 81 abitanti- attira turisti da ogni parte del mondo, grazie al suo microcosmo ricco di iniziative di comunità: feste campestri, balli e canti corali.

Il processo di rigenerazione è partito nel 1985 (uno dei primi d'Italia) grazie al Sindaco Giacomo Lombardo.

In questo luogo, il riuso del patrimonio ha permesso la costruzione di un **Centro culturale**, di una **Casa del Welfare** con servizi alla persona, spazi collettivi per eventi, un centro benessere, un caseificio e housing sociale.

Il processo dura da **36 anni**, molte strutture sono gestite da cooperative di comunità. Fondamentale è stata la collaborazione tra enti, privato sociale e abitanti.

Un punto di riferimento storico per il ripopolamento e la rigenerazione dei borghi.

www.orticalab.it/Riuso-della-parte-materiale-e

PETTINENGO

In the province of Biella, Pettinengo has implemented the **Sentieri, oggi e domani project**. Here industries closed down and left the district scarred with empty factories and a network of worker paths that connected farms and mountain villages with workplaces.

A group of African refugees who arrived in 2014 were actively engaged in a project to promote mountain tourism and industrial archaeology.

There is the grass and hay trail, sheep and chestnut trail and, last but not least, a weaver trail to explore local historical and architectural traces and the ancient paths taken by woolmakers in the past.

In 2011 the home of filmmaker Clementina Corte became the premises of an association reviving the arts of hand weaving and natural dyeing. Finally, there are three specific museums:

- a) migration
- b) childhood
- c) holy water fonts.

www.comune.pettinengo.bi.it/

Pettinengo, in provincia di Biella, ha messo in atto il progetto **Sent-ieri, oggi e domani**. Qui le industrie hanno chiuso i battenti, lasciando un territorio segnato da opifici dismessi e da una rete di sentieri operai che collegavano le cascine e i borghi montani con le sedi di lavoro degli operai.

L'arrivo di un gruppo di rifugiati africani, nel 2014, ha visto l'inserimento attivo di alcuni di essi in un progetto di valorizzazione turistica e di archeologia industriale montana. C'è il sentiero dell'erba e del fieno, quello della pecora e del castagno e, infine, quello dei tessitori alla scoperta delle testimonianze storico-architettoniche locali e degli antichi percorsi seguiti, nel passato, dagli operai lanieri.

La dimora della regista Clementina Corte è diventata sede, nel 2011, di un'associazione che rinnova le arti della tessitura a mano e della tintura naturale. Ci sono, infine, tre musei particolari:

- a) delle migrazioni;
- b) dell'infanzia;
- c) degli acquasantini.

www.comune.pettinengo.bi.it/

RIACE

Riace is a town in Calabria famous not only for the discovery in 1972 of the famous bronzes, found about two hundred metres from the coast, but also for its model of welcoming migrants to the community.

Mayor Domenico Lucano conceived the project and since 2004 it has led to neo-settlement of the old town, which was deserted by this time. In this way hospitality was provided to thousands of people from different countries. The seeds of the concept were sown in 1998, when two hundred Kurdish refugees landed on the coasts of this town in Calabria and the ensuing housing emergency, so the **Città Futura association** decided to assign abandoned houses to newly arrived migrants.

The town has come back to life and the local community lives with people who have different customs, traditions and religions. Despite the controversies and setbacks, the model remains a benchmark for social inclusion projects.

www.corrieredellacalabria.it/2021/03/22/riace-tradotto-per-il-giappone-un-libro-sulla-storia-del-borgo-dellaccoglienza

Riace, comune calabrese, non è famoso solo per il ritrovamento dei famosissimi bronzi - avvenuto nel 1972 a circa duecento metri dalle sue coste - ma anche per il suo modello di accoglienza sperimentato nei confronti dei migranti.

Nato da un'idea del Sindaco Domenico Lucano, dal 2004 il modello ha permesso di neopopolare il centro storico, ormai deserto, dando ospitalità a migliaia di persone provenienti da diversi paesi del mondo. I germi del modello risalgono al 1998, quando duecento profughi curdi sbarcarono sulle coste del comune calabrese. Per sopperire all'emergenza abitativa, l'**Associazione Città Futura** decise di assegnare le case abbandonate ai migranti appena arrivati.

Il paese è tornato a vivere e la comunità locale sperimenta la convivenza con persone che hanno usi, costumi e religioni diverse. Nonostante le polemiche e le battute di arresto, il modello rimane un punto di riferimento per i progetti di inclusione sociale.

www.corrieredellacalabria.it/2021/03/22/riacetradotto-per-il-giappone-un-libro-sulla-storia-del-borgodellaccoglienza



ECONOMIA CIRCOLARE

CIRCULAR ECONOMY

BASILIANO

Basiliano is a municipality in the province of Udine where a **bioclimatic solar village** was set up, designed to be completely zero energy. The sun, earth and correct design of devices ensure maximum heat and electricity levels at lowest cost to the eleven new homes that make up the village.

The project makes it possible to recover some residential zoning to prove how a sustainable urban fabric can be achieved even in spaces previously designed for a different kind of construction. Inspired by the old rural villages of the Friuli region, the eleven Zero Energy project dwellings are arranged around a single central square, applying carefully studied bioclimatic orientation, with building openings and shape organized to make the most of passive winter solar energy and obtain complete shade in summer.

www.blog.sostenibile.io/il-primo-borgo-solare-bioclimatico-zero-energy-italiano/

Basiliano è un comune della provincia di Udine dove nasce il **Borgo Solare Bioclimatico**, progettato per essere completamente "Zero Energy". Sono il sole, la terra e la corretta progettazione delle strutture ad assicurare a 11 nuove abitazioni che compongono il Borgo, il massimo comfort termico e energetico al minor costo.

Il progetto permette di recuperare una parte di una lottizzazione residenziale, dimostrando come sia possibile creare un tessuto urbano sostenibile anche in spazi precedentemente pensati per un'edificazione differente. Ispirandosi ai vecchi borghi rurali del Friuli, le 11 abitazioni del progetto Zero Energy sono disposte attorno ad un'unica piazza centrale secondo un orientamento accuratamente pensato in ottica bioclimatica, con la disposizione delle

aperture e la forma degli edifici che sfruttano al massimo i guadagni solari passivi invernali per ottenere il completo ombreggiamento estivo.

www.blog.sostenibile.io/il-primo-borgo-solare-bioclimatico-zero-energy-italiano/

E.C.CO

E.c.co (Circular Community Economy) aims to spread knowledge and information about circular economy, which is more than upcycling and recycling of waste. It is also an inclusive method for raising the awareness of citizens–consumers, local authorities, schools, associations, and businesses.

Restarting from the circular economy to reduce waste production to encourage upcycling of materials, learn about employment opportunities in the green sector, increase the sustainability in the districts, encourage innovation, and develop new skills.

This and much more in the Ri-hubs opened in Milan, Turin, Vicenza, Gemona, Bologna, Campi Bisenzio, Rome, Pescara, Grottammare, Succivo, Potenza, Maruggio and Palermo.

Ri-hubs are environmental education centres offering free workshops and training courses on different supply chains. Legambiente branches throughout Italy started the project in 2019, supported by the Ministry of Employment and Social Policies.

www.economiecircolari.eu/

E.C.CO sta per **E**conomie **C**ircolari di **CO**munità e si propone di diffondere conoscenze e informazioni in tema di economia circolare, che non consiste solo nel riutilizzo e riciclo dei rifiuti, ma rappresenta uno strumento inclusivo per aumentare la consapevolezza di cittadini-consumatori, enti locali, scuole, associazioni e imprese.

Ripartire dall'economia circolare per ridurre la produzione di rifiuti, incentivare il riuso dei materiali, conoscere le opportunità di occupazione del settore green, aumentare la sostenibilità dei territori, favorire l'innovazione e lo sviluppo di nuove competenze.

Questo e tanto altro nei Ri-hub aperti a Milano, Torino, Vicenza, Gemona, Bologna, Campi Bisenzio, Roma, Pescara, Grottammare, Succivo, Potenza, Maruggio e Palermo. I Ri-hub sono centri di educazione ambientale in cui è possibile seguire laboratori e corsi di formazione gratuiti su diverse filiere. Legambiente attraverso i suoi circoli presenti in tutta Italia, ha avviato il progetto nel 2019, supportata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

www.economiecircolari.eu/

FERLA

Ferla is a municipality located in the Hyblaean Mountains that was heavily in debt in 2011. Gradually, the mayor managed to reduce costs by almost half a million euros in his three million budget. The first action taken to save money and cut costs for citizens was the creation of an eco station for collecting waste. The second was to establish a compost station, a collective system for converting organic waste. Lastly, a water station was set up where citizens could stock up on drinking water thereby

Today the municipality of Ferla has lower costs, less waste and new income for the municipal coffers.

achieving a drastic reduction in single-use plastic.

Sorted waste went from two to seventy-five percent and last, but not least, the town is ranked second in Sicily for installed photovoltaic power.

Mayor Michelangelo Giansiracusa was defined one of the #GreenHeroes by Il Venerdì di Repubblica magazine (29 January 2021).

www.comunivirtuosi.org

Ferla è un comune posto sui monti Iblei il cui bilancio, nel 2011, era fortemente in passivo. Il sindaco è riuscito, nel tempo, a ridurre le spese di quasi mezzo milione di euro su un bilancio di 3 milioni.

La prima azione intrapresa per risparmiare e gravare in misura minore sui cittadini è stata la creazione di una **Eco Stazione** all'interno della quale conferire i rifiuti.

La seconda azione è passata attraverso l'istituzione della **Casa del Compost**, un sistema collettivo di trasformazione dei rifiuti umidi. Infine, è nata la **Casa dell'acqua** che ha permesso ai cittadini di rifornirsi riducendo drasticamente l'uso della plastica monouso. Oggi il comune di Ferla ha meno costi, meno rifiuti e nuove entrate nelle casse comunali.

La quota di raccolta differenziata è passata dal 2% al 75%. Infine, il comune rappresenta la seconda amministrazione per potenza fotovoltaica installata dell'intera Sicilia.

Il sindaco Michelangelo Giansiracusa è stato definito uno dei #GreenHeroes da Il venerdì di Repubblica il 29 gennaio 2021.

www.comunivirtuosi.org

MELPIGNANO

Melpignano is a municipality in the province of Lecce and with forty other small and large Italian municipalities adheres to the European network of pesticide-free towns and cities linked to the **PAN Europe**, Pesticide Action Network.

In this municipality, land is available to those looking for work so they can tend it, planting at least one native variety.

This experiment inspired the social agriculture project with a community composting plant managed through Italy's first earthworm system for the sustainable management of organic waste. Over the years Melpignano has also met another ambitious goal: to make the unique local pizzica dance the soul of an international festival that culminates in a night-time event drawing people from all over the world.

A successful example in terms of flows and connections that in the future must be managed from the point of view of sustainability limits, because excessive flows can generate perverse and negative external effects.

www.citta-libere-dai-pesticidi.info/

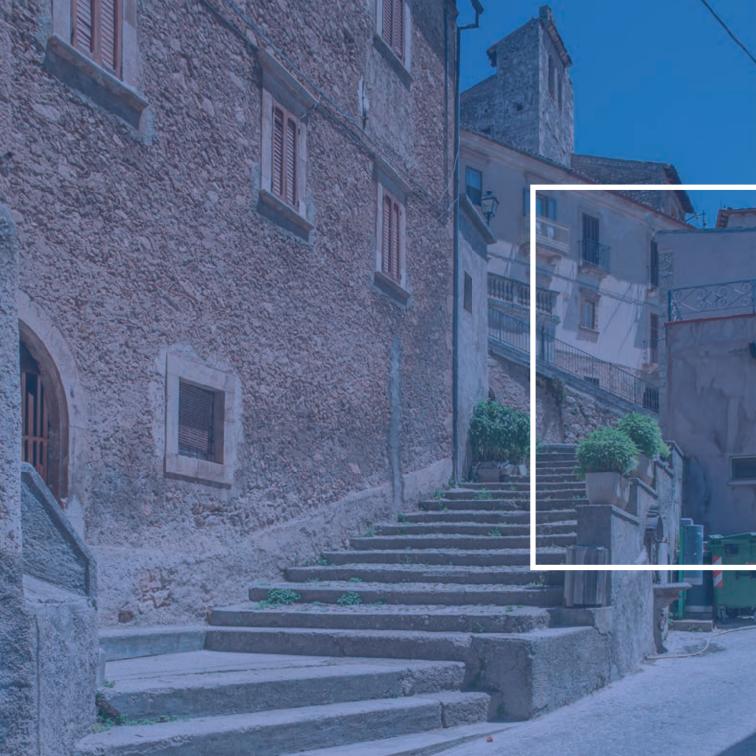
Melpignano è un comune della provincia di Lecce che, assieme ad altri **40 comuni italiani**, tra piccoli e grandi, aderisce alla rete europea delle città libere dai pesticidi legata a **Pan Europe**, Pesticide Action Network.

In questo comune la terra è a disposizione di chi cerca lavoro in modo che se ne prenda cura, piantando almeno una varietà autoctona.

Da questo esperimento nasce il progetto di agricoltura sociale con un impianto di compostaggio di comunità gestito attraverso il sistema di **lombricoltura**, primo in Italia per la gestione sostenibile del rifiuto organico. Melpignano negli anni è riuscita anche in un altro ambizioso intento: trasformare la peculiarità della pizzica in un festival internazionale che culmina in una nottata che richiama persone da tutto il mondo.

Un esempio riuscito in termini di flussi e connessioni che in futuro andrà gestito dal punto di vista dei limiti di sostenibilità, perché flussi eccessivi possono generare effetti perversi ed esternalità negative.

www.citta-libere-dai-pesticidi.info/





ECONOMIA CIVILE E BENI COMUNI

CIVIL ECONOMY AND COMMON GOOD

CASTELBUONO

Castelbuono is an Italian municipal district of almost eight thousand five hundred inhabitants in the metropolitan area of Palermo, in Sicily. Here the municipal administration promoted a public fundraiser to buy Ventimiglia castle, which was being sold by judicial auction.

This was Sicily's first example of a **common good**.

The ensuing **Asta del 1920** project led to the **Stanza delle Meraviglie** exhibition at the public museum, where two hundred objects belonging to the population of Castelbuono are on display. The project is part of the manifesto of museums in small villages drafted by Franco La Cecla, Vincenzo Vignieri and Maria Rosa Sossai.

Thanks to the spirit of active citizenship, appealing initiatives developed: two international concerts (Castelbuono Jazz Festival and Ypsigrock, dedicated to rock and one of the best boutique festivals in Europe) and street art works in the village lanes (Identità, by Riccardo Buonafede, narration of places with spray paint and stencils).

www.castelbuono.org

Castelbuono è un comune italiano di 8.497 abitanti della città metropolitana di Palermo in Sicilia.

Qui l'amministrazione comunale ha promosso una colletta pubblica per acquistare il castello di Ventimiglia, messo in vendita in un'asta giudiziaria.

Si tratta del primo esempio, in Sicilia, di **bene comune**.

Nasce così l'**Asta del 1920** e la mostra **Stanza delle meraviglie** presso il museo civico dove sono esposti 200 oggetti appartenenti ai castelbuonesi. Il progetto si inserisce nel percorso del manifesto dei musei dei piccoli borghi firmato da Franco La Cecla, Vincenzo Vignieri e Maria Rosa Sossai.

Grazie allo spirito della cittadinanza attiva sono nate iniziative di richiamo: due concerti internazionali (Castelbuono Jazz Festival e Ypsigrock, dedicato al rock e tra i migliori boutique festival d'Europa) e opere di street art tra i vicoli del borgo (Identità di Riccardo Buonafede, narrazione dei luoghi a colpi di bomboletta spray e stencil).

www.castelbuono.org

DISTRETTI DELL'ECONOMIA CIVILE

The **Distretti dell'Economia Civile** were born thanks to initial experiments that began in 2017, started by the municipality of **Campi Bisenzio**, in the province of Florence. The process of developing the distretti (districts) was subsequently extended to the municipalities of **Naples**, **Pontecagnano**, **Marcianise**, **Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini**, and **Lecco**. The district concept serves to counteract the fragility of a place, acting on its potential through a collaborative system that connects profit, non-profit and public.³⁵ The district becomes a tangible and intangible place for rethinking local development

A way of accelerating context intervention thanks to the establishment of a legitimate area capable of facilitating administrative processes and relationships to encourage development of alternative economies: sharing economy, circular economy, urban economy, b-corporation.

thanks to the active, horizontal and contemporary participation

of economic, institutional and civil society players.

www.diesmn.it

I Distretti dell'Economia Civile nascono grazie a una prima sperimentazione avviata nel comune di Campi Bisenzio, in provincia di Firenze, a partire dal 2017. Il processo di sviluppo dei distretti si è successivamente sviluppato nei comuni di Napoli, Pontecagnano, Marcianise, Comunità montana dei Castelli Romani e Prenestini, Lecco.

L'idea del distretto è quella di contrastare le fragilità dei luoghi, intervenendo sulle loro potenzialità attraverso un sistema collaborativo che metta in relazione profit, no profit e pubblico³⁵. Il distretto diventa un luogo, tangibile e intangibile, per ripensare lo sviluppo locale grazie alla partecipazione attiva, orizzontale e contemporanea di attori economici, istituzionali e della società civile.

Un modo per facilitare l'intervento di un contesto, grazie alla costituzione di un'area legittimata in grado di facilitare i processi amministrativi e le relazioni per favorire lo sviluppo di economie alternative: sharing economy, economia circolare, economia urbana, b-corporation.

www.diesmn.it

STAZZEMA

Stazzema is a municipality near Lucca where the **Cooperativa Sviluppo e Futuro Levigliani** operates with eleven partners, fifteen employees, and one million euros in turnover for 2019. Forty percent of revenues are achieved thanks to the tourism business unit, which revolves around the **Levigliani di Stazzema Corchia Park**. This is a system of caves that attracts over thirty thousand visitors annually. Cooperative methods oriented to common good have been practiced in this territory since the end of the eighteenth century, when sixty-seven heads of Levigliani families bought the land on the slopes of Mount Corchia from the Grand Duke of Tuscany, creating what is still called "**Comunione di Beni Comuni**", the communion of common good, a private law entity whose bylaws envisage the management of landscape heritage in the interest of the community. A tradition that has regenerated itself over time: an example of a community project.

www.corchiapark.it/contatti-it.php www.coopdicomunita.toscana.it/-/cooperativa-sviluppo-efuturo-levigliani-a.r.l. **Stazzema** è un comune vicino Lucca dove opera la **Cooperativa Sviluppo e Futuro Levigliani**: 11 soci, 15 dipendenti, un milione di euro di fatturato nel 2019.

Il 40% dei ricavi viene realizzato grazie alla Business Unit turistica che ruota intorno al **Corchia Park di Levigliani di Stazzema**: un sistema di grotte che ogni anno attrae oltre 30 mila visitatori. In questo territorio si praticano formule cooperativistiche orientate al bene comune, da quando 67 capifamiglia di Levigliani, alla fine del Settecento, hanno acquistato dal Granduca di Toscana i terreni abbarbicati sul Monte Corchia, creando una realtà che ancora oggi si chiama **Comunione di Beni Comuni**, ente di diritto privato che ha nel proprio statuto la gestione del patrimonio paesaggistico nell'interesse della comunità. Una tradizione che si è rigenerata nel tempo: esempio di Comunità di progetto.

www.corchiapark.it/contatti-it.php www.coopdicomunita.toscana.it/-/cooperativasviluppo-e-futuro-levigliani-a.r.l.





FESTIVAL INTERNAZIONALI

INTERNATIONAL FESTIVALS

AIELLI E BORGO UNIVERSO

Aielli is a medieval village in the province of L'Aquila, one of the highest in the Marsica district, included in the Sirente-Velino Regional Park protected area. The village is known for the fifteenth-century Torre delle Stelle, a tower that incorporates the highest astronomical observatory in central Italy. In 2017, Borgo **Universo** was founded thanks to a community cooperative made up of more than thirty highly qualified young people and was also supported by the mayor. The cooperative organizes experiential weekend tours and the heart of the experience is the Aielli openair museum. Around the village, there are twenty-six murals by internationally renowned street artists: Alleg, Ericailcane, Matlakas, Millo, Okuda, Orodé Deoro, Pistone, Zamoc, to name a few. The Street Art, Music, Performance and Astronomy Festival is held from 12 July to 8 August each year. In 2020 the village attracted fifty thousand visitors, despite COVID. Moreover, a repopulation process started about two years ago. A number of artists decided to live in the village permanently or for periods of time. Last but not least, local young people are returning to live in the village after significant experiences abroad.

www.borgouniverso.com/borgo-aielli/

Aielli è un borgo medievale della provincia aquilana, tra i più elevati della Marsica, incluso nell'area protetta del parco regionale Sirente-Velino. Il borgo è noto per la Torre delle Stelle del XV secolo che ingloba l'osservatorio astronomico più alto dell'Italia centrale. Dal 2017, grazie ad una cooperativa di comunità composta da più di 30 giovani molto qualificati e supportati anche dal Sindaco, è nato **Borgo Universo** che organizza tour esperienziali nei fine settimana. Al centro dell'esperienza vi è il museo a cielo aperto di Aielli.

Per le strade del borgo si trovano **26 murales** di famosi street artists di fama internazionale: Alleg, Ericailcane, Matlakas, Millo, Okuda, Orodé Deoro, Pistone, Zamoc, per citarne alcuni. Dal 12 Luglio all'8 Agosto si tiene il **Festival di Street Art, Musica, Performance e Astronomia**. Nel 2020 il borgo ha richiamato 50mila visitatori, nonostante il Covid. Da circa due anni si è, inoltre, avviato un processo di ripopolamento. Alcuni artisti hanno deciso di vivere in paese stabilmente o periodicamente. Infine, giovani del posto, dopo aver avuto esperienze significative all'estero, hanno deciso di ritornare.

www.borgouniverso.com/borgo-aielli/

CASTELBASSO PROGETTO CULTURA

Castelbasso Progetto Cultura is an emblematic, pioneering case of cultural revitalization of an deserted village.

Thanks to the intervention of the **Fondazione Menegaz** and the support of the municipal authority and other local players, the project is an example of virtuous integration between art, educational services, music, and food and wine.

The projects change every year, renewing the flow of visitors and the connections with different artists.

Over time, Castelbasso has become a cultural hub engaging other realities present in the area, trying to create a cultural district able to interrupt the sea-mountain divergence of tourist flows. Gradually, the foundation completely reactivated and regenerated the hamlet of Castelbasso, creating business and reinforcing the visibility of the entire Teramo district.

www.fondazionemenegaz.it/menegaz/progetto-cultura

Castelbasso Progetto Cultura rappresenta un caso emblematico e pioneristico di rivitalizzazione culturale di un borgo disabitato. Grazie all'intervento della **Fondazione Menegaz** e al supporto del comune e di altri attori del territorio, il progetto costituisce un esempio di integrazione virtuosa tra arte, servizi educativi, musica ed enogastronomia. I progetti cambiano ogni anno, rinnovando i flussi dei visitatori e le connessioni con artisti differenti.

Castelbasso è diventato, nel tempo, un polo culturale che ha coinvolto altre realtà presenti nel territorio cercando di dar vita a un distretto culturale capace di rompere la polarizzazione mare-montagna del flusso turistico.

Nel tempo ha completamente riattivato e rigenerato il Borgo di Castelbasso, creato attività economiche, consolidato la visibilità dell'intera area teramana.

www.fondazionemenegaz.it/menegaz/progetto-cultura

CONVERSANO E LECTOR IN FABULA

Conversano is a Medieval village in the southeast Bari area, which earned the title of town in 2011.

The historic centre is built in white stone and is an authentic gem set around the Norman castle that has always attracted visitors. For sixteen years the **Lector in Fabula** festival worked to achieve a prominent place on the national scene.

More than two hundred and fifty guests in a week, over one hundred and fifty hours of in-depth study with photographic exhibitions, workshops, debates and discussions.

Lector in Fabula events are held in the places of greatest historical and cultural interest in the town so that guests and public can enjoy all the beauty of the venues.

One of the objectives of the festival is precisely to cultivate a sense of belonging by helping to enrich its identity, recognition and enhancement of its historical and artistic uniqueness.

The local community is an active part of Lector in Fabula, both with its hospitality system, which always sells out during the festival, and with schools, which play an active part in the initiative and for whom which the festival reserves all the morning schedule.

www.lectorinfabula.eu

Conversano è un borgo medievale del sud-est barese che dal 2011 può fregiarsi del titolo di città.

Il centro storico, costruito in pietra bianca, è un autentico gioiello annunciato dal castello di origine normanna che accoglie, da sempre, i visitatori. Da sedici anni si svolge un festival che ha saputo conquistarsi un posto di rilievo nel panorama nazionale, **Lector in fabula**. Più di 250 ospiti in una settimana, oltre 150 ore di approfondimento con mostre fotografiche, workshop, dibattiti e confronti.

Gli appuntamenti di Lector in fabula si tengono nei luoghi di maggior interesse storico e culturale della città in modo tale che gli ospiti e il pubblico possano godere appieno della bellezza dei luoghi. Uno degli obiettivi del festival è proprio quello di coltivare il senso di appartenenza contribuendo ad arricchirne l'identità, la riconoscibilità e la valorizzazione delle sue unicità storico-artistiche. La comunità locale è parte attiva di Lector sia con il sistema di accoglienza, che nei giorni del festival fa registrare sempre il tutto esaurito, sia con il sistema scolastico che partecipa attivamente all'iniziativa e a cui il festival dedica tutta la programmazione mattutina.

www.lectorinfabula.eu

TORRICELLA PELIGNA E JOHN FANTE

Torricella Peligna has become internationally known thanks to the **Festival** dedicated to the writer **John Fante**, whose father was originally from the town.

The intent of the festival (and the literary prize) is to pay homage to the Italian-American writer through the literary and artistic showcasing and promoting cultural diversity in all its forms, addressing in particular novice writers on the national scene.

The choice to dedicate a literary prize to a first work and an emerging author is not accidental, but inspired by Fanti's famous character Arturo Bandini, the main character of some of Fante's best-known novels: an aspiring writer of Italian origins who tries to make his way in 1930s Los Angeles.

To date, the flows remain temporary, but over time the territory has become famous, establishing important connections with American and European universities.

www.johnfante.org

Torricella Peligna è diventata nota a livello internazionale grazie al **Festival** dedicato allo scrittore **John Fante**, il cui padre era originario del comune.

L'intento del festival (e del premio letterario) è quello di rendere omaggio allo scrittore italo-americano tramite la valorizzazione e la promozione letteraria e artistica della diversità culturale in ogni sua forma, rivolgendosi in particolare agli scrittori esordienti nel panorama nazionale. La scelta di dedicare un premio letterario a un'opera prima e a un autore emergente non è casuale, ma ispirata al celebre personaggio fantiano Arturo Bandini - protagonista di alcuni dei romanzi più noti di Fante - aspirante scrittore di origini italiane che tenta di farsi strada nella Los Angeles degli anni Trenta. Ad oggi i flussi rimangono temporanei, ma il territorio ha acquisito, nel tempo, notorietà di enorme rilievo, stabilendo connessioni importanti con Università americane ed europee.

www.johnfante.org





FONDAZIONI IMPRESE RICERCA

FOUNDATIONS, ENTERPRISE, RESEARCH

FONDAZIONE CARIPLO

Fondazione Cariplo has put in place the **AttivAree** project, an intersectoral program that reactivates marginalized areas. In particular, it supports the **Oltrepò** (**BIO**)diverso and Valli **Resilienti** projects. The first invests in agricultural, social and intercultural biodiversity, attributing a renewed role to agriculture. It is based on the concept of opening the local community to young people and migrants, developing new services that encourage rural neo-settlement and reconciling work and family.

The second project envisages the revitalization of the Brescia mountains, especially the district considered to be the most inland of **Val Trompia** and **Val Sabbia** and which unites the two valleys in the scope. The process initiated by AttivAree constitutes a good practice recognized in Italy and abroad.

An inclusive, rigorous, measurable and "relational" direction engaging local players and achieving results both in terms of redevelopment and maintenance of the territories and in terms of restocking. A model that can inspire national policy and is also replicable in other European areas.

www.attivaree.fondazionecariplo.it/it/oltrepo-bio-diverso/ il-progetto.html La Fondazione Cariplo porta avanti il progetto AttivAree, programma intersettoriale che riattiva le aree marginalizzate. In particolare, supporta i progetti Oltrepò (BIO)diverso e Valli Resilienti. Il primo progetto investe sulla biodiversità, agricola, sociale e interculturale, attribuendo un rinnovato ruolo all'agricoltura. Vi è l'idea di aprire la comunità locale a giovani e migranti, sviluppando nuovi servizi che favoriscano il neopopolamento rurale e la conciliazione lavoro-famiglia. Il secondo progetto prevede il rilancio della montagna bresciana e riguarda il territorio considerato più interno di Val Trompia e Val Sabbia che vede le due valli unite nella progettazione. Il processo avviato da AttivAree costituisce una buona pratica riconosciuta in Italia e all'estero.

Un percorso inclusivo, rigoroso, misurabile e 'relazionale' che coinvolge gli attori del territorio e sta ottenendo risultati, sia sul piano della riqualificazione/manutenzione dei territori che su quello del ripopolamento.

Un modello che può ispirare la policy nazionale ed essere replicabile anche in altre aree europee.

www.attivaree.fondazionecariplo.it/it/oltrepo-bio-diverso/il-progetto.html

FONDAZIONE DI COMUNITÀ DI MESSINA

The **Fondazione di Comunità di Messina** has succeeded in reopening and relaunch the historic **Messina brewery**.

To restart production, the foundation launched a public fundraising campaign, drafted the industrial plan in tandem with cooperative members and attracted capital.

This virtuous example of flows, connections and sustainability limits produced results in terms of employment and regeneration. The Fondazione di Comunità di Messina was the result of the partnership that brought together some of the main social, educational, institutional and scientific research networks in the area and important national and international players and social networks.

Local players involved as founding members are: Fondazione Horcynus Orca; Fondazione Padre Pino Puglisi; Consorzio Sol.E.; Ecos-Med, but there are also national partners such as Fondazione con il Sud and Banca Etica.

The aforementioned project is one of the numerous local development initiatives undertaken by FdcM.

www.fdcmessina.org/index.php/pag-sezione/birrificio-messina/

La **Fondazione di comunità di Messina** è riuscita a riaprire e rilanciare lo storico **birrificio Messina**.

Per far ripartire la produzione, la Fondazione ha lanciato una campagna pubblica di fund raising, ha predisposto il piano industriale insieme ai soci della cooperativa e ha attratto capitali. Esempio virtuoso di flussi, connessioni e limiti di sostenibilità, ha prodotto risultati in termini di occupazione e rigenerazione.

La Fondazione di Comunità di Messina nasce dal partenariato di alcune tra le principali reti sociali, educative, istituzionali e della ricerca scientifica del territorio e importanti attori e network sociali nazionali ed internazionali.

Gli attori locali coinvolti in qualità di soci fondatori sono: Fondazione Horcynus Orca; Fondazione Padre Pino Puglisi; Consorzio Sol.E.; Ecos-Med.

Ma ci sono anche partner nazionali come la Fondazione con il Sud e Banca Etica. Il progetto citato è uno tra i numerosi percorsi di sviluppo locale intrapresi da FdcM.

www.fdcmessina.org/index.php/pag-sezione/birrificio-messina/

FONDAZIONE HUBRUZZO

Fondazione Hubruzzo Industria Responsabile was founded by several Abruzzo businesspeople from different production areas who shares the same values of corporate humanism and circular. The foundation collected capital from private investors for the creation BluHub in Pescara, a unique model described as Fabbrica di Imprese (a business factory), selecting and managing ideas, intellectual property and prototypes, supporting talented entrepreneurs and research projects in order to create permanent businesses. An original path that distances itself from traditional business incubators with BluHub exploring possible innovative solutions that create technological, value and business opportunities. Innovative ideas and entrepreneurial skills are rigorously evaluated and certified through a methodologically engineered path. The idea is transformed into a patent and, subsequently, into a prototype.

www.bluhub.it www.hubruzzo.net Fondazione Hubruzzo Industria Responsabile - costituita da imprenditori abruzzesi appartenenti a diverse filiere produttive e accomunati dai medesimi valori orientati all'umanesimo d'impresa e all'economia circolare - ha radunato capitali di investitori privati, permettendo la nascita, nella città di Pescara, di Bluhub, un modello sui generis denominato Fabbrica di Imprese che seleziona e gestisce idee, proprietà intellettuale e prototipi, sostenendo imprenditori di talento e progetti di ricerca, per dar vita a imprese durature.

Un percorso originale che prende le distanze dai tradizionali incubatori d'impresa. **BluHub** esplora le possibili soluzioni di innovazione che mettano a sistema opportunità tecnologiche, di valore e di business. Idee e capacità imprenditoriali degli innovatori vengono rigorosamente valutate e qualificate attraverso un percorso metodologicamente ingegnerizzato. L'idea viene trasformata in brevetto e, successivamente, in prototipo.

www.bluhub.it www.hubruzzo.net

RECREO

ReCreo is a research project promoted by a multidisciplinary group (geography, architecture, engineering, international relations) selected by the University of Florence's twelfth call for tenders for pre-incubation of innovative spin-offs and startups. The project is based on implementation of a geo-portal dedicated to the promotion of territorial regeneration initiatives and schemes.

Mapping was carried out by ongoing geo-localization of resources, leading to a census of abandoned properties.

Farmhouses with adjoining land are key to identifying new modes of action on rural areas, ideal for temporary cohabitation projects.

The relative quality analysis carried out across the territory is an indispensable procedure for ensuring durability of the project and re-territorialization processes.

www.recreo.network

ReCreo è un progetto di ricerca promosso da un gruppo multidisciplinare (geografia, architettura, ingegneria, relazioni internazionali) selezionato al XII bando dell'Università di Firenze per la pre-incubazione di spin-off e start-up innovative. Alla base del progetto vi è l'implementazione di un geo-portale dedicato alla promozione di iniziative e progetti di rigenerazione territoriale.

Mediante una continuativa geo-localizzazione delle risorse, è realizzata una mappatura e, conseguentemente, un censimento di immobili in abbandono.

Protagonisti dell'individuazione di nuove modalità di azione sulle aree rurali sono i casolari con terreno di pertinenza, idonei per esperienze coabitative temporanee.

Viene svolta un'analisi contestuale e qualitativa sul territorio, pratica indispensabile per garantire la durabilità del progetto e i processi di ri-territorializzazione.

www.recreo.network

SAN GIOVANI A TEDUCCIO

San Giovanni a Teduccio is a district in the eastern area of Naples where the Federico II University technology hub, Apple's Developer Academy, Cisco's Net Academy, TIM and Accenture hubs are located.

The area has become a benchmark of good practice thanks to an innovative public-private partnership model.

Apple contributes skills and training models, the University provides human capital and the Region finances the training through scholarships.

Cisco, on the other hand, develops technologies useful for local business fabric while TIM offers technology transfer and start-up acceleration.

In 2021, the district also became Italy's first energy community. San Giovanni a Teduccio is an international example of a project and research community that regenerates a suburb of a large city, driving new flows and consolidating glocal connections.³⁶

San Giovanni a Teduccio è un quartiere dell'area orientale di Napoli dove è presente il Polo Tecnologico della Federico II e dove si sono insediate la Developer Academy di Apple, la Net Academy di Cisco, l'Hub di Tim e Accenture.

L'area è diventata buona pratica grazie a un innovativo modello di partnership pubblico-privata.

Apple mette le competenze e il modello formativo, l'Università fornisce il capitale umano e la Regione finanzia la formazione attraverso borse di studio.

Con Cisco si sviluppano, invece, tecnologie utili per il tessuto imprenditoriale del territorio; mentre Con Tim si fa trasferimento tecnologico e accelerazione di startup.

Nel 2021 il quartiere è diventato, inoltre, la prima comunità energetica d'Italia.

San Giovanni a Teduccio è un esempio internazionale, di comunità di progetto e di ricerca che rigenera un quartiere periferico di una grande città, determinando nuovi flussi e consolidando connessioni glocal³⁶.





NEO-RESIDENTI E RITORNATI

NEW SETTLERS AND RETURNING RESIDENTS

BORMIDA

Bormida, in the province of Savona, offers three options for new residents.

Firstly, houses can be occupied with subsidized rents ranging from fifty to one hundred and twenty euros per month, based on the square metres of housing owned by the municipal authority. Secondly, new residents still in doubt are encouraged with a two-thousand-euro bonus.

Thirdly, the municipal authority plans to raise taxation on empty second homes to persuade owners to return to live here or rent out the dwellings.

Finally, the municipal authority provided an incentive package for traders and small businesses already active or to be reactivated. The result was not long in coming. The new settlement that began about two years ago continues.

New small businesses have also sprung up and the mayor's target is to exceed four hundred inhabitants.

www.comune.bormida.sv.it/

Bormida, in provincia di Savona, propone tre tipologie di offerta per i nuovi residenti.

In primo luogo, si possono abitare case pagando canoni agevolati da 50 a 120 euro al mese di affitto, sulla base della metratura per gli alloggi di proprietà del comune.

In secondo luogo, un potenziale nuovo residente viene incentivato da un bonus di 2mila euro.

In terzo luogo, il comune ha previsto un innalzamento delle aliquote sulle seconde case sfitte, per convincere i proprietari a tornare a vivere qui o affittare le case.

Infine, il comune prevede un pacchetto di incentivi ai commercianti e alle piccole imprese già attive o da riattivare. Il risultato non si è fatto attendere.

Il neopopolamento è iniziato circa due anni fa e prosegue. Sono nate anche nuove piccole attività commerciali e il sindaco vorrebbe superare quota 400 abitanti.

www.comune.bormida.sv.it/

CABELLA LIGURE

Cabella Ligure, in Val Borbera, is a Piedmontese village of five hundred and twenty-six inhabitants in the province of Alessandria, on the Ligurian Apennines at the convergence of the Liassa torrent in the upper Val Borbera.

The village is very active with respect to the repopulation process through reuse and redevelopment.

In this municipal area, those who redevelop the district, recovering empty agricultural buildings, pay lower taxes.

The administration has approved tax discounts, both in income and property, for those who renovate buildings and move there. At the same time, the administration acts to network buildings of historical and artistic interest for tourism purposes.

This is one of the numerous attempts in hundreds of Italian municipalities seeking to combat depopulation.

In this matter, Piedmont constitutes a supranational point of reference that is inspiring many other mayors.

www.nonsprecare.it/ripopolazione-borghi

Cabella Ligure, in Val Borbera, è un comune piemontese di 526 abitanti della provincia di Alessandria, situato sull'Appennino Ligure presso la confluenza del torrente Liassa in alta Val Borbera.

Un comune attivo rispetto al processo di ripopolamento attraverso il riuso e la riqualificazione.

In questo comune paga meno tasse chi riqualifica il territorio, recuperando edifici agricoli vuoti.

L'amministrazione ha approvato sconti fiscali, dall'Imu all'Irpef, per chi ristruttura edifici e vi si trasferisce. Contestualmente l'amministrazione si muove per mettere in rete edifici di interesse storico-artistico per finalità turistiche. Questo è uno dei numerosi tentativi presenti in centinaia di comuni italiani che vogliono combattere lo spopolamento. Su questo tema il Piemonte costituisce un punto di riferimento sovranazionale che sta ispirando molti altri sindaci.

www.nonsprecare.it/ripopolamento-borghi

MONTIERI

Montieri, in the province of Grosseto, decided to sell off houses for the price of a coffee. The initiative started back in 2016 and has already led to the sale of twenty homes sold for different amounts to the one euro of a coffee, but very affordable nevertheless. There is still plenty of interest, both in Italy and abroad. Some properties were converted to B&Bs and numbers of tourists increased.

The success was also supported by the beauty of the place and the Medieval atmosphere.

Many other Italian municipalities have launched campaigns for the sale of the houses for one euro in the old centre, with the aim of saving them from decline (another successful case was with the Sicilian municipality of **Sambuca**, for example).

However, alone this measure cannot sustain generation of flows and connections. It must be accompanied by other actions, from the presence of broadband to that of services and other, more structured forms of tax incentives.

https://casea1euro.it/case-a-1-euro-a-montieri

Montieri, in provincia di Grosseto, ha deciso di vendere le case al prezzo di un caffè. L'iniziativa ha preso luogo nel 2016 e ha già portato alla vendita di 20 case vendute a cifre diverse da quella di 1 euro, ma a prezzi molto convenienti e ancora desta tanto interesse, sia in Italia che all'estero.

Qualcuno ha aperto un B&B e i turisti sono aumentati.

Il successo è stato agevolato anche dalla bellezza dei luoghi, dalle atmosfere medievali.

Molti altri comuni italiani hanno lanciato la campagna per la cessione delle case del centro storico a 1 euro con l'obiettivo di sottrarle alla decadenza (un altro caso di successo si è avuto con il comune siciliano di **Sambuca**, ad esempio).

Tuttavia, questa misura da sola non può favorire la generazione di flussi e connessioni.

Deve essere accompagnata da altri interventi, dalla presenza della banda larga a quella dei servizi, ad altre e più strutturate forme di incentivo fiscale.

https://casea1euro.it/case-a-1-euro-a-montieri

OFFIDA

Offida is a town in the province of Ascoli Piceno, past of the 'Borghi Più Belli d'Italia' – Italy's most beautiful villages – network. There are just over five thousand inhabitants and in 2018, to increase the number, the municipal administration approved a package defined as a development goal.

Among the measures envisaged there was a ten-year exemption from municipal taxes for all new residents who decided to move their homes and workplaces to Offida.

More generally, in **2021** the **Marche Region** allocated **thirty million euros** for residential and social operations to assist areas damaged by the **2016 earthquake**.

These are CIPE (Interministerial Committee for Economic Planning) funds in support reuse and recovery interventions or for seismic adaptation and enhancement of buildings.

www.comune.offida.ap.it

Offida, è un comune della provincia di Ascoli Piceno, uno dei 'Borghi più belli d'Italia', che conta poco più di 5.000 abitanti. Per incrementare il numero di residenti, l'amministrazione ha approvato, nel 2018, un pacchetto denominato obiettivo sviluppo. Tra le misure previste vi è l'esenzione dalle tasse comunali per 10 anni per tutti i nuovi residenti che decidono di prendere casa e uffici a Offida.

L'esenzione riguarda le imposte Imu, Tasi e Tari.

Più in generale, nel **2021** la **Regione Marche** ha destinato **30 milioni di euro** per interventi di natura residenziale e sociale destinati ai territori danneggiati dal **sisma 2016**.

Si tratta di fondi Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che supportano interventi di riuso e recupero oppure destinati all'adeguamento e miglioramento sismico degli edifici.

www.comune.offida.ap.it

RETE DEL RITORNO

Paraloup (province of Cuneo), **Soriano Calabro** (province of Vibo Valentia) and **Varzi** (province of Pavia), finance artisan businesses.

The **Rete del Ritorno** – a national association that deals with spreading and sharing good return practices – was set up for this project. It is an example of interconnection and co-planning between different local communities.

In particular, thanks to the support of Piedmont Regional Council, Compagnia di Sanpaolo, Fondazione CRC and Fondazione CRT, the no-profit Nuto Revelli has recovered the hamlet of Paraloup. Now the municipality vaunts a storytelling museum, a library-conference room, a reception point, two mountain refuges, and a restaurant. Paraloup has important historical and symbolic significance because the Giustizia e Libertà partisans Bianco, Galimberti, Revelli, Scamuzzi, and Berardengo set up their base here in 1943.

www.facebook.com/retedelrparmi/ www.nutorevelli.org/ **Paraloup** (provincia di Cuneo), **Soriano Calabro** (provincia di Vibo Valentia) e **Varzi** (provincia di Pavia), finanziano coloro che intraprendono attività legate all'artigianato.

Sulla base di queste esperienze è nata la **Rete del ritorno**, associazione nazionale che si occupa di diffondere e condividere buone pratiche di ritorno: esempio di interconnessione e co-progettazione tra comunità locali differenti.

In particolare, a Paraloup grazie al sostegno di Regione Piemonte, Compagnia di Sanpaolo, Fondazione CRC e Fondazione CRT, la Fondazione Nuto Revelli onlus ha recuperato la Borgata Paraloup.

Ora nel comune sono attivi un museo del racconto, una biblioteca-sala convegni, un punto accoglienza, due baite rifugio e una baita ristorante. Paraloup ha un importante significato storico e simbolico perché qui, nel 1943, si insediò la banda partigiana di Giustizia e Libertà, in cui militarono Bianco, Galimberti, Revelli, Scamuzzi e Berardengo.

www.facebook.com/retedelritorno/www.nutorevelli.org/





RECUPERO RIGENERAZIONE E RIUSO DEI PATRIMONI

RECOVERY, REGENERATION AND REUSE OF HERITAGE

ARPINO - BORGO FUTURO

Arpino, birthplace of Cicero, has adopted a model of urban, cultural and community regeneration called **Borgo del Futuro**. Behind the scenes of this specific project there is an interdisciplinary group that wants to interconnect territorial systems.

The aim is twofold: on the one hand, redevelop spaces; on the other, connect initiatives and **project communities** within and outside the village.

Through actions such as **Certamen Borgo-Futuro** and the **Biennale di Divulgazione di Architettura**, a network of artists, intellectuals and professionals takes shape and develops contents to increase the appeal and visibility of districts.

Arpino Borgo del Futuro aims to establish itself as a project, a process and a replicable model.

www.expositore.net/borgofuturo www.ri-gymnasium.com **Arpino**, Città di Cicerone, ha adottato un modello di rigenerazione urbana, culturale e comunitaria denominato **Borgo Futuro**.

Dietro le quinte di questo specifico progetto opera un gruppo interdisciplinare che vuole interconnettere sistemi territoriali.

Le finalità sono duplici: da un lato riqualificare gli spazi, dall'altro collegare iniziative e **comunità di progetto** dentro e fuori dal borgo.

Attraverso iniziative come il **Certamen Borgo-Futuro** e la **Biennale di Divulgazione di Architettura**, prende corpo un network di artisti, intellettuali e professionisti che elaborano contenuti capaci di rendere più attrattivi e visibili i territori. Arpino Borgo del Futuro tenta di affermarsi come progetto, processo e modello replicabile.

www.expositore.net/borgofuturo www.ri-gymnasium.com

CONCORDIA SULLA SECCHIA

Concordia sulla Secchia is a town in the province of Modena hit by the 2012 earthquake.

With the **RiConcordia** community project, the administration implements a strategy to relaunch the appeal and vitality of the historic centre, including a long-term plan based on regeneration and relationship actions: from the reuse of vast real estate assets, to a process of sharing and involvement of local and external players.

The project is in an experimental phase.

From an operational point of view, Riconcordia intends to proceed to:

- a) precise mapping of all empty public and private spaces already available;
- b) identify available spaces suitable for hosting productive activities in particular aimed at young people, innovators and all potential new residents.

www.riconcordia.it

Concordia sulla Secchia è un comune, della provincia di Modena, colpito dal terremoto del 2012.

Con il progetto di comunità **RiConcordia** l'amministrazione attua una strategia di rilancio dell'attrattività e vitalità del Centro Storico che prevede un piano di lungo periodo ricco di azioni di rigenerazione e relazione: dal riuso del vasto patrimonio immobiliare, a un processo di condivisione e coinvolgimento di attori del territorio ed extraterritoriali. Il progetto è in fase sperimentale.

Dal punto di vista operativo Riconcordia si propone di effettuare:

- a) la mappatura puntuale di tutti gli spazi pubblici e privati vuoti già a disposizione;
- b) l'Individuazione di spazi disponibili adatti ad ospitare attività generative in particolare rivolte ai giovani, agli innovatori e a tutti i potenziali neo-residenti.

www.riconcordia.it

LARIOMANIA

Cooperativa Tikvà, Impresa sociale Miledù, Cooperativa Auxilum, and Cooperativa Sociale Azalea founded **Lariomania** in the Lario district, which comprises all the municipalities around Lake Como.

The main activity is the redevelopment of abandoned land to revive the area's typical crops of mulberry, chestnut and olive, as well as beekeeping.

Derelict drystone walls are rebuilt; paths and mule tracks are repaired. Food products made with raw materials are sold that would otherwise be discarded by large retailers, creating a short-chain circular economy.

Lariomania has restored eighteen thousand square metres of abandoned land to public heritage, starting recovery of local fauna and flora. The activities also engage migrants, the disabled, and women aged over fifty, in an aim to promote social inclusion of the weakest categories penalized by the free market.

www.lariomania.it

Nel territorio del **Lario**, costituito dall'insieme dei comuni attorno al lago di Como, è nata **Lariomania** portata avanti da: Cooperativa Tikvà, Impresa sociale Miledù, Cooperativa Auxilum e Cooperativa Sociale Azalea.

La principale attività consiste nella riqualificazione di terreni abbandonati per recuperare colture tipiche del territorio: gelso, castagno, ulivo, apicoltura.

Si ricostruiscono i muri a secco crollati. Si cura la manutenzione di sentieri e mulattiere. Si vendono beni alimentari realizzati con materie prime che verrebbero scartate dalla grande distribuzione, costruendo economia circolare a filiera corta. Lariomania ha restituito al patrimonio pubblico 18 mila metri quadrati di terreni abbandonati, avviando il ripristino della fauna e della flora locale. Le attività vengono portate avanti anche da migranti, disabili e lavoratrici over 50, in modo da favorire l'inclusione sociale delle categorie più deboli e penalizzate dal libero mercato.

www.lariomania.it

LA GRANDE BELLEZZA

Campobasso, Cremona, Cosenza, Frattamaggiore, and Fermo developed a partnership of public administrations and associations to implement the project called La Grande Bellezza. Giovani Talenti Ri-Usano l'Italia – Great Beauty. Young Talent Upcycles Italy. RETE ITER leads the process and associated partners are: Cremona Municipal Council, Campobasso Municipal Council, Goodwill – La Città delle Idee Ass. Promozione Sociale, Cantiere Giovani Coop. Sociale Onlus, Nuova Ricerca – Agenzia Res Soc. Coop. Soc.

Kicking off from the five "empty spaces" already identified by the partners, the intention is to accompany five groups of young people in planning the reuse of an asset as an opportunity to produce local development through the showcasing of talents. There are plans to establish five local teams of young talents; launch five feasibility and business plans for the reuse of assets; five experiences of economically sustainable reuse.

By the end of the project, the goal is to employ fifteen people on a permanent basis.

www.grandebellezza.net www.reteiter.it/chi-siamo **Campobasso**, **Cremona**, **Cosenza**, **Frattamaggiore** e **Fermo**, attraverso una sinergia tra pubbliche amministrazioni e associazioni, hanno dato vita al progetto denominato **La grande bellezza**. **Giovani talenti ri-usano l'Italia**.

Capofila del processo è la RETE ITER. I partner associati sono: Comune di Cremona, Comune di Campobasso, Goodwill - La Città delle Idee Ass. Promozione Sociale, Cantiere Giovani Coop. Sociale Onlus, Nuova Ricerca - Agenzia Res Soc. Coop. Soc. A partire dai 5 "spazi vuoti" già individuati dai Partner, si intende accompagnare 5 gruppi di giovani nella progettazione del riuso di un bene quale opportunità per produrre sviluppo locale attraverso la valorizzazione dei talenti. Si prevede: la costituzione di 5 team locali di giovani talenti; l'avvio di 5 piani di fattibilità e business plan per il riuso di beni; 5 esperienze di riuso economicamente sostenibile. A fine progetto ci si prefigge l'obiettivo di dare lavoro stabilmente a 15 persone.

www.grandebellezza.net www.reteiter.it/chi-siamo

RIUSIAMO L'ITALIA

Novara is the headquarters of **Fondazione Riusiamo l'Italia**, a foundation driven by the assumption that Italy is "full of empty spaces".

The intention is reuse a large part of historic or simply abandoned buildings, entrusting them to cultural and social start-ups. Riusiamo l'Italia has created a support network for municipalities seeking to accelerate this process.

The platform **mappa.riusiamolitalia.it** brings together supply and demand of spaces to be reused.

The platform is open, free, and easy to use. Buildings to be reused are uploaded to it and the ideal target is an abandoned or disused site almost ready-to-use, or cases where costs and charges are zero or low, with fast settlement times.

It is not a real estate transaction market but a tool to accelerate value creation processes that can and must be triggered by activities including temporary reuse.

Actions where the value of the content restores value to the property, not the other way around.

www.riusiamolitalia.it

Novara è la sede di Fondazione Riusiamo l'Italia.

Una realtà che parte dal presupposto che il Bel Paese è 'pieno di spazi vuoti'.

Per questo intende riusare gran parte di edifici storici o semplicemente abbandonati, affidandoli a start up culturali e sociali. Riusiamo l'Italia ha creato una rete di supporto per i comuni che vogliono accelerare questo processo.

La piattaforma **mappa.riusiamolitalia.it** permette l'incrocio tra domanda e offerta di spazi da riusare.

La piattaforma è libera, gratuita e facile da usare. In essa si caricano edifici da riutilizzare.

Il target ideale è costituito da situazioni di abbandono o dismissione quasi pronto-uso, ovvero casi dove i costi e gli oneri siano nulli o bassi e dove i tempi di colonizzazione dei luoghi siano veloci. Non si tratta di un mercato di transazioni immobiliari, ma di uno strumento per accelerare processi di creazione del valore che possono e devono essere innescati da attività anche di riuso temporaneo.

Attività dove sono i valori dei contenuti a ripristinare il valore dell'immobile e non il contrario.

www.riusiamolitalia.it

RIEMPIAMO IL VUOTO CON IL TEATRO

Riempiamo il Vuoto con il Teatro is a project supported by the Compagnia di San Paolo, Fondazione Piemonte dal Vivo, Fondazione Riusiamo l'Italia, and Piedmont Regional Authority. In this case, a platform was set up for identifying empty sites that could be reused immediately as performing arts rehearsal spaces. The main beneficiaries are: associations, groups, companies, creatives, and artists also willing to take on the role of users and regenerators of empty spaces.

An experimental project to be monitored that could make it possible to verticalize certain types of flows, consolidating connections in a specific sector.

A process of mutual aid that allows revival of cohesion and unity between different cultural operators, professionals and amateurs. This project has long-term social, cultural and economic objectives.

www.spaziteatropiemonte.it

Riempiamo il vuoto con il Teatro è un progetto sostenuto da Compagnia di San Paolo, Fondazione Piemonte dal Vivo, Fondazione Riusiamo l'Italia e Regione Piemonte.

In questo caso è stata creata una piattaforma per matching tra spazi vuoti immediatamente riusabili ai fini di spazi prova per il teatro. I principali beneficiari sono: associazioni, gruppi, compagnie, creativi e artisti anche disponibili ad assumere un ruolo di utilizzatori e rigeneratori di spazi vuoti.

Un progetto sperimentale da monitorare che potrebbe permettere di verticalizzare certe tipologie di flussi, consolidando connessioni di un determinato settore.

Un processo di mutuo aiuto che permette di ricreare coesione e unità tra differenti operatori culturali, professionisti e dilettanti. Questo progetto si pone degli obiettivi sociali, culturali ed economici di lungo periodo.

www.spaziteatropiemonte.it



SCUOLE ALTERNATIVE E SUMMER SCHOOL

ALTERNATIVE AND SUMMER SCHOOLS

BELMONTE CALABRO

Belmonte Calabro is a municipality in the province of Cosenza and in 2013 an active group of young professionals, supported by London Metropolitan University Faculty of Architecture, began organizing a summer school dedicated to its recovery.

This experience has consolidated, creating a strong connection between the local community and British students and professors, while triggering new tourist flows and new forms of collaboration.

Over time, the so-called **Rivoluzione delle Seppie** – Cuttlefish Revolution – came into being, involving students, architects, artists and scholars in a process of local development where visitors can become temporary inhabitants of this Calabrian village. In tandem with the community it is possible to work and study remotely thanks to housing solutions suitable for every type of need and budget.

A co-working space with collective kitchen has also been created and there are special deals for local transport.

www.larivoluzionedelleseppie.org

Belmonte Calabro è un comune della provincia di Cosenza dove, dal 2013, un gruppo attivo di giovani professionisti supportati dalla facoltà di Architettura della London Metropolitan University organizzano una Summer School dedicata al recupero del paese.

Questa esperienza si è consolidata, creando una connessione forte tra la comunità locale, gli studenti e i professori provenienti dal Regno Unito, innescando anche nuovi flussi turistici e nuove forme di collaborazione.

Nel tempo è nata la cosiddetta **Rivoluzione delle Seppie**: un processo di sviluppo locale dove si diventa abitanti temporanei del piccolo borgo calabrese e che coinvolge studenti, architetti, artisti e studiosi.

Insieme alla comunità è possibile lavorare e studiare da remoto grazie a soluzioni abitative adatte a ogni tipo di esigenza e di budget.

È stato creato anche uno spazio di Co-Working con cucina collettiva e vi sono delle facilitazioni sui trasporti locali.

www.larivoluzionedelleseppie.org

CASALINCONTRADA

The municipal district of **Casalincontrada** has a large number of earth houses, which led to the founding the CED documentation centre for earth houses. Here local knowledge on building in earth mixed with straw (cob) is documented for a unique method still seen around the Abruzzo and Marche countryside.

This is unique wisdom and represents a bridge for exploring all the rural heritage that characterized the social life of the Abruzzo countryside before the industrial development of the latter half of the last century. Many initiatives arose from this experience: a) workshops; b) summer school; c) conferences and seminars; d) an international photography competition dedicated to the best examples of earth houses in the world; e) teaching paths with high schools, and research projects.

An example of a glocal connection that can have be pursed in the future.

www.casediterra.com

Casalincontrada è un comune che vanta la presenza di numerose case di terra. Da questa peculiarità è nato il Centro di Documentazione sulle Case di Terra (Ced) che raccoglie le testimonianze delle conoscenze locali sul costruire in massone (terra mista a paglia): una tecnica unica della quale in tutta Italia restano ancora alcune testimonianze nelle campagne abruzzesi e marchigiane.

Si tratta di un "savoir faire" peculiare che rappresenta un ponte per ritrovare tutto quel patrimonio rurale che caratterizzava la vita sociale delle campagne abruzzesi prima dello sviluppo industriale di quest'ultima metà del secolo. Da questa esperienza sono nate molteplici iniziative: a) laboratori; b) summer school; c) conferenze e seminari; d) un concorso fotografico internazionale dedicato ai migliori esempi di case di terra presenti nel mondo; e) percorsi didattici con le scuole superiori e progetti di ricerca.

Un esempio di connessione glocal che può avere altre potenziali declinazioni future.

www.casediterra.com

GAGLIANO ATERNO

Gagliano Aterno, is a small town in the province of L'Aquila where **Detroit Wayne State University**, the USA's largest metropolitan university, began organizing a summer school in 2004. Then, in 2007, another initiative was added: Wayne State University signed two collaboration agreements with the **University of L'Aquila** for masters and research programs in the US for University of L'Aquila faculty and students.

In 2014, the collaboration extended to the **Chieti-Pescara D'Annunzio University**. The cultural exchange project between Abruzzo and Wayne University – which suffered setbacks due to the pandemic but is now restarting – has strengthened the bonds between professors and students, generating new of interdisciplinary collaboration actions in teaching, research and exchange. Another example of temporary flows and consolidated connections that have regenerated places once considered marginal.

www.wayneinabruzzo.education/chi-siamo/il-progetto. html Gagliano Aterno, è un piccolo comune aquilano dove, dal 2004, la Wayne State University di Detroit, università metropolitana più grande degli Stati Uniti d'America, organizza una Summer School. Nel 2007 si aggiunge un'altra iniziativa: la Wayne State University sottoscrive con l'Università degli Studi dell'Aquila due convenzioni di collaborazione per master e programmi di ricerca in America da parte di professori e studenti dell'Ateneo aquilano.

Nel 2014 la collaborazione si è estesa all'**Università D'Annunzio di Chieti-Pescara**. Il progetto di scambio culturale tra università abruzzesi e la Wayne University - che ha avuto delle battute di arresto a causa della Pandemia ma sta ripartendo - ha rafforzato i legami tra docenti e studenti, generando iniziative sempre nuove di collaborazione interdisciplinare nella didattica, nella ricerca e negli scambi. Un altro esempio di flussi temporanei e connessioni consolidate che hanno rigenerato luoghi considerati marginali.

www.wayneinabruzzo.education/chi-siamo/il-progetto. html

MONTEROSSO GRANA

In 2013, **Monterosso Grana**, a town in the province of Cuneo, founded a **mountain school** that attracts valley schools. According to Legambiente, it represents an example of the link between school and territory, with a strong investment in the most innovative technologies.

A story of collective social innovation, born from the collaboration between teachers and local administrators.

Classes swap work in English in real time with students from China, the USA, Japan, and Brazil. Currently eighty-nine pupils from all over the valley are engaged, with an increase of about forty percent compared to 2013.

The new school has become one of the main tools underpinning a permanent social fabric, thanks also to the arrival of new families for whom investment in education for children is becoming of great importance.

The valley school is supported by an innovative social agriculture project: **Humus Job**, an online platform where farmers can find workers for their farms.³⁷

www.humusjob.it

Monterosso Grana, è un comune della provincia di Cuneo che nel 2013 ha dato vita a una scuola di montagna che attrae le scuole di valle. Secondo Legambiente rappresenta un esempio di legame tra scuola e territorio, con un forte investimento sulle tecnologie più innovative.

Una storia di innovazione sociale collettiva, nata dalla collaborazione tra maestri e amministratori locali.

Le classi si scambiano i lavori in lingua inglese in tempo reale con studenti di Cina, Stati Uniti, Giappone e Brasile. Attualmente sono 89 gli alunni che arrivano da tutta la valle, con un incremento del 40% circa, rispetto al 2013.

La nuova scuola è diventata uno dei principali strumenti per garantire la permanenza di un tessuto sociale, grazie anche all'insediamento di nuove famiglie per le quali l'investimento formativo per i figli sta assumendo grande importanza.

Alla scuola di valle si affianca un progetto di agricoltura innovativa sociale: **Humus Job**, piattaforma online dove è possibile trovare manodopera per la propria azienda agricola³⁷.

www.humusjob.it

RONCHI VALSUGANA

Ronchi Valsugana is one of the smallest municipalities in Trentino, with four hundred and fifty-two inhabitants.

It has launched a school project in the woods for outdoor education, influenced also by COVID-19 prevention needs.

The project has increased school enrolments and encouraged a generational turnover of teachers, attracting new couples with young children: a school inside and outside institutional spaces.

The primary school had fifteen children and was supposed to close, but the teachers devised an offer based on outdoor teaching and now there are thirty-eight children.

Known as the "Cinque Monete d'oro" (five gold coins) school, where the gold coins are the laboratory, relationships, environment, skills, and research.

An example of co-planning oriented to sustainable flows and connections that are forging new population processes.

www.visitvalsugana.it/it/eventi-valsugana/la-scuola-nel-bosco-si-presenta_16383_ide/

Ronchi Valsugana è uno dei più piccoli comuni del Trentino, con 452 abitanti, che ha avviato un progetto di **scuola nel bosco**, outdoor education, anche in chiave di prevenzione dal Covid.

Il progetto ha incrementato gli iscritti a scuola e favorito il ricambio generazionale degli insegnanti, attraendo nuove coppie con figli piccoli: una scuola dentro e fuori gli spazi istituzionali. La primaria aveva 15 iscritti e doveva chiudere, ma gli insegnanti hanno ideato una proposta basata sull'insegnamento all'aperto e ora i bambini sono 38.

L'hanno chiamata la scuola delle 5 monete d'oro.

Dove le monete d'oro sono il laboratorio, le relazioni, l'ambiente, le competenze e la ricerca.

Un esempio di co-progettazione orientato ai flussi e alle connessioni sostenibili che stanno determinando processi di neopopolamento.

www.visitvalsugana.it/it/eventi-valsugana/la-scuolanel-bosco-si-presenta_16383_ide/

V. CONCLUSIONI: COMUNITÀ DI PROGETTO, ATTORI INDISPENSABILI DELLO SVILUPPO LOCALE

V. CONCLUSIONS: PROJECT COMMUNITIES, ESSENTIAL PLAYERS IN LOCAL DEVELOPMENT

Simone D'Alessandro



Flow drives the relationship between people and resources that travel with ease or with difficulty from one place to another.

Connection drives the relationship between distance and closeness, physical and psychological, reinforcing or weakening community bonds.

While flow triggers movement, connection orders and stabilizes flows, selecting what stops and what keeps moving.

Finally, **limit** triggers insight into the sustainability of flows and connections, driving circular relationships between speed and slowness, large and small, central and peripheral, internal and external, open and closed, public and private.

The cases studies selected in the research represent the most structural examples of the one hundred and ten examined in the pre-selection phase.

Despite the results achieved, in terms of flows and connections, there are still few cases of neo-settlement. There are numerous examples of co-planning between different players in the same district or between different districts. There are few cases in which diversification is attempted. Small towns often focus on a theme (tourism, cooperation) that could peter out over time.

The analysis conducted so far represents a first attempt to elaborate a medium-range theory.³⁸

The fifty practices described represent a possible path of local relational development. All the cases give shape to a relational habitus³⁹ capable of



I flusso articola la relazione tra persone e risorse che attraversano facilmente o difficilmente i luoghi.

La **connessione** articola la relazione tra distanza e vicinanza, fisica e psicologica, consolidando o indebolendo i **legami di comunità**.

Mentre il flusso innesca movimenti, la connessione ordina e stabilizza i flussi, selezionando ciò che si ferma e ciò che continua a muoversi.

Il **limite**, infine, innesca la riflessività sulla sostenibilità di flussi e connessioni, articolando le relazioni circolari tra: velocità e lentezza, grande e piccolo, centrale e periferico, interno ed esterno, apertura e chiusura, pubblico e privato. I casi selezionati nella ricerca rappresentano gli esempi più strutturali su 110 casi presi in esame nella fase preselettiva. Malgrado i risultati raggiunti, in termini di flussi e di connessioni, rimangono esigui i casi di neopopolamento. Numerosi sono gli esempi di co-progettazione tra soggetti differenti di un medesimo territorio oppure tra territori differenti. Pochi sono i casi in cui si tenta la diversificazione. Spesso i piccoli centri puntano tutto su un tema (turismo, cooperazione) che potrebbe esaurirsi nel tempo. L'analisi fin qui condotta rappresenta un primo tentativo di elaborazione di una teoria di medio raggio³⁸.

Le 50 pratiche descritte rappresentano un percorso possibile di sviluppo locale relazionale. Tutti i casi danno corpo ad un habitus³⁹ relazionale capace di generare **comunità di progetto**. Utilizziamo il termine habitus nel senso di Bourdieu: un modo di porsi nei confronti del mondo, costruendo un'interpretazione condivisa della realtà.



generating project communities. We use the term "habitus" as Bourdieu

The best results among the fifty cases identified are the fruit of interconnected and insightful project communities.

intends: away of approaching the world, building a shared interpretation of reality. If, as Bourdieu argues, the true theory is what occurs in the scientific work produced, then flow, connection and

limit become terms that favour Weltanshauung practices of change.

These practices are the result of a community of intent. Without a community of intent to interconnect top-down and bottom-up processes between the public, private and third sectors there is no effective project dimension.

The best results among the fifty cases identified are the fruit of interconnected and insightful **project communities**.

Se, come sostiene il sociologo francese, la vera teoria è quella che si attua nel

I risultati migliori fra i 50 casi individuati sono il frutto di comunità di progetto interconnesse e riflessive. lavoro scientifico prodotto⁴⁰, allora flusso, connessione e limite diventano termini che favoriscono pratiche di cambiamento della Weltanshauung.

Queste pratiche sono il frutto

di una comunità d'intenti.

Senza una comunità d'intenti - che interconnette processi top down e bottom up tra pubblico, privato e terzo settore - non vi dimensione progettuale efficace.

I risultati migliori fra i 50 casi individuati sono il frutto di **comunità di progetto** interconnesse e riflessive.

Officina Italia is an initiative promoted by Carsa and Fondazione Symbola that addresses the issue of a more balanced and sustainable relationship between the most densely populated urban areas and those affected by processes of demographic, economic and social decline.

The project is underpinned by a decade of experience gained in reconstruction of the central Apennines, first with Officina L'Aquila after the 2009 earthquake and then with Ricostruire il Piceno, riabitare l'Appennino after the 2016–17 earthquake.

A new relationship inspired by a metro-mountain vision to overcome the dichotomy that has arisen hold in recent years between metropolitan and inland areas, requiring a rethinking and reinterpretation of the country's polycentric structure in the light of the challenges of modern life.

The priority challenge is the climate crisis that will make cities less liveable, thus triggering processes of housing dispersion that the COVID-19 pandemic crisis has brought to the fore in recent debate and reflection.

The impelling theme is making cities and districts more liveable so that they become areas for Good Living rather than being perceived as – or worse downgraded to – areas capturing the overflow of contradictions arriving from the densely populated urban areas.

Officina Italia è un'iniziativa promossa da Carsa e Fondazione Symbola che – sull'esperienza decennale maturata nelle ricostruzioni dell'Appennino centrale, prima con Officina L'Aquila per il sisma del 2009 e poi con Ricostruire il Piceno, riabitare l'Appennino per il sisma 2016/2017 – affronta il tema di un rapporto più equilibrato e sostenibile tra le aree urbane più densamente popolate e quelle investite da processi di declino demografico, economico e sociale.

Un nuovo rapporto ispirato ad una visione metromontana per superare la dicotomia che si è imposta in questi anni tra aree metropolitane e interne, richiede un ripensamento e una reinterpretazione dell'assetto policentrico del Paese alla luce delle sfide della nostra contemporaneità. La sfida prioritaria è rappresentata dalla crisi climatica che renderà le città meno vivibili, innescando così quei processi di dispersione abitativa che la crisi provocata dalla pandemia da Covid-19 ha fatto emergere nel dibattito e nelle riflessioni di questi ultimi anni.

Il tema che si impone è: rendere le città e i territori più abitabili affinché non vengano percepiti, o peggio si riducano, come zone di esondazione delle contraddizioni delle aree urbane più densamente popolate, ma diventino i luoghi del Buon Vivere.

Written **Hubruzzo**, pronounced Abruzzo, its mission lies in the name: to be the hub of a network that promotes relations with and for the district, and supports activities that enhance the regional industrial system.

Hubruzzo is the brainchild of several businesspeople who share the desire to shape a collective identity of Abruzzo based on sustainability, circular economy, cooperation, the humanism of business, and promotion of an essential, varied production system.

A shared set of values to be implemented through experimental actions aiming to make this district – with its amazing mix of industries and power of nature – increasingly attractive over time. Hubruzzo wants to describe the industrial sector through the story of the businesspeople who have "read" the districts, making the most of their skills to create a network for sharing knowledge and good practices. The challenge is to turn individual excellence into a strong, proud collective identity. Hubruzzo Foundation is promoted by: Antonio Di Cosimo, Gianni Di Vincenzo, Roberto Di Vincenzo, Sergio Galbiati, Ottorino La Rocca, Fabio Maresca, Maurizio Maresca, Silvio Maresca, Enrico Marramiero, Giuseppe Natale, Giuseppe Ranalli, Umberto Sgambati, Marcello Vinciguerra, Gennaro Zecca.

Si scrive **Hubruzzo**, ma si legge Abruzzo. Nel nome la sua missione: essere nodo di una rete che promuova relazioni con e per il territorio; un luogo di sostegno alle attività che valorizzano il sistema industriale regionale. Nasce su iniziativa di imprenditori uniti dalla volontà di dare corpo a un'identità comune dell'Abruzzo basata sulla sostenibilità, l'economia circolare, la collaborazione, l'umanesimo d'impresa, la valorizzazione dell'importante e variegato sistema produttivo.

Un insieme condiviso di valori cui dare concretezza attraverso azioni sperimentali che rendano, nel tempo, più attrattivo questo territorio con il suo mix straordinario di attività industriali e potenza della natura. Hubruzzo vuole raccontare il comparto industriale attraverso gli imprenditori che hanno saputo «leggere» i territori, utilizzando al meglio le loro vocazioni, per creare una rete di condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche. La sfida è quella di trasformare singole qualità territoriali eccellenti, in un'identità collettiva forte e orgogliosa.

La Fondazione Hubruzzo è promossa da: Antonio Di Cosimo, Gianni Di Vincenzo, Roberto Di Vincenzo, Sergio Galbiati, Ottorino La Rocca, Fabio Maresca, Maurizio Maresca, Silvio Maresca, Enrico Marramiero, Giuseppe Natale, Giuseppe Ranalli, Umberto Sgambati, Marcello Vinciguerra, Gennaro Zecca.

Even just a quick glance at **CARSA**'s forty years in business – from publishing activity to territorial development projects, communication action for Italian parks, communication strategies for business – it is possible to grasp its true nature. Carsa works to build relationships among people, companies, institutions, associations, and districts so as to enhance their value.

At the time when there was still a strong conflict between environmentalism and the building trade, Carsa stood out as the promoter of bringing together Legambiente (Italy's environmentalist league) and the Associazione Nazionale Costruttori (Italian construction industry association), which led to the drafting of the first national protocol against illegal building.

Over the years this approach has evolved into a constant commitment focused on territorial development: thanks to its editorial products and events like Officina L'Aquila, Carsa has rebuilt "meaningful bonds" between forgotten territories and cultures. It has been operating with companies and communities from L'Aquila's crater district to promote new post-earthquake development. Over the years Carsa has become an increasingly influential player in innovation processes, fouding the first green community in Abruzzo and participating to the institution of Symbola Fondazione per le Qualità Italiane and Hubruzzo Fondazione Industria Responsabile.

Today Carsa applies new technologies like data analysis, Al and neurosciences to upgrade its venerable trade - the creation of "bonds" that add value to communities and companies all over Abruzzo and Italy.

Solo ripercorrendo i 40 anni di attività di CARSA - dall'editoria ai progetti di sviluppo territoriale, dalle attività di comunicazione per i parchi italiani alla comunicazione strategica per le imprese – è possibile cogliere appieno la sua natura: lavorare sulle relazioni tra persone, imprese, istituzioni, associazioni e territori per accrescerne il valore. Negli anni in cui era ancora vivo il conflitto tra ambientalismo e settore delle costruzioni, Carsa, si fece promotrice dell'incontro tra Legambiente e l'Associazione Nazionale Costruttori, favorendo la nascita del primo protocollo nazionale contro l'abusivismo edilizio.

Questa sua attitudine si è tradotta, nel tempo, in costante impegno per lo sviluppo territoriale: attraverso i suoi prodotti editoriali ha creato "legami di senso" tra territori e culture dimenticate; con eventi come Officina L'Aquila, opera con le imprese e le comunità del cratere per favorire nuovo sviluppo dopo il terremoto. Negli anni, si è fatta sempre più attrice nei processi di innovazione, animando la prima green community abruzzese e partecipando alla nascita di Symbola Fondazione per le qualità italiane e Hubruzzo Fondazione Industria Responsabile.

Oggi Carsa utilizza le nuove tecnologie (data analysis, intelligenza artificiale, neuroscienze), innovando così il suo mestiere di sempre: generare "legami" che danno più valore a comunità e imprese, per l'Abruzzo, per il Paese.

Symbola is a foundation that promotes and brings together Italian quality products. Through research, events, and projects, we tell the story of companies and institutions that enhance Italy by focusing on innovation and development; beauty and creativity; human capital, and territory.

For Symbola, green economy, culture and social cohesion are three fundamental indicators. Those who choose these drivers add to their economic and social value and benefit the country.

They create a "quality economy" model linked to territory and identity with a strong vocation for creativity and innovation: the soft economy.

The foundation has worked for over fifteen years for the invisible Italy, the beautiful and passionate Italy that needs to be told to keep on living and growing. To do so, we bring the country's best minds together, those companies producing quality or investing in it, and we find new ways to increase the competitiveness of Made in Italy. We have over one hundred members who have chosen to invest and believe in an original path. They have joined a cultural movement that thrives on the firm belief that quality is the only possible response to doubts about the future of the country.

Quality Italy building Quality Italy.

Symbola è la Fondazione che promuove e aggrega le Qualità Italiane. Con ricerche, eventi e progetti raccontiamo aziende e istituzioni che migliorano il Paese puntando su innovazione e sviluppo, bellezza e creatività, capitale umano e territorio. Green economy, cultura e coesione sociale sono per noi tre indicatori fondamentali: chi sceglie questi driver incrementa il proprio valore economico e sociale facendo bene al Paese, dando vita a un modello di "economia della Qualità" legato al territorio e all'identità, ma con una forte vocazione alla creatività e all'innovazione: la soft economy. Lavoriamo da oltre 15 anni per l'Italia che non si vede, l'Italia bella e appassionata ma che ha bisogno di essere raccontata per continuare a vivere e crescere.

Per farlo mettiamo insieme le migliori menti del Paese, le imprese che fanno la Qualità o che investono per farla, trovando nuove strade per aumentare la competitività del Made in Italy.

I nostri soci, oltre 100, hanno scelto di investire e credere in un nuovo percorso: si sono uniti ad un movimento culturale che cresce nella convinzione che la Qualità sia l'unica risposta possibile agli interrogativi sul futuro del Paese. L'Italia di Qualità che fa l'Italia di Qualità.

- ¹ Even the founding fathers of sociology were aware of the misleading reductionism generated by the two approaches. Durkheim, exponent of methodological collectivism and in some ways a forerunner of functionalism, recognizes the individual's ability to modify reality and resist changes imposed by structures because they need meaning in order to act, although he started from the assumption that society is a unique reality, superior to the life of its members, and that social facts impose themselves on individuals, coming from an institutionalized external autonomous force and dominating the will of each. His notion of concomitant variation rejects deterministic causality and is based on the social construction of the data that feed the interpretation of social facts starting from the observer (although it was the second and third generation of sociologists who clarified this path conceptually). Weber, the father of inclusive sociology and methodological individualism, recognizes the limits and constraints imposed by economic and political structures, but at the same time he is aware of the fact that the observer who interprets has already changed the fact and influences other social players to do the same. In this sense, Weber unknowingly anticipates the hermeneutics and social constructionism of Berger and Luckmann, but also the self-fulfilling prophecies of Thomas and Merton (for an in-depth study on the specific theme see: D'Alessandro S., "Dalle maggioranze silenziose alle identità neuronali: la post-società degli ibrividui", in La Critica Sociologica, Vol. 214, no. 2, Serra Editore, Pisa, 2020; D'Alessandro S., "La sociologia di fronte alla morfogenesi della società post-umana e dopo-post-moderna", in Ratio Sociologica, Vol. 12, no.2, 2019, pp. 33-47; D'Alessandro S., "Sociology and the 21st Century: Breaking the Deadlock and Going Beyond the Postmodern Meta-reflection Through the Relational Paradigm", in World Future: The Journal of Global Education, 68: 4–5, 258–272, May 2012, Journal Editor Erwin Laszlo.
- ² On observation of the relationships between the facts see: P. Donati, *Sociologia della relazione*, Il Mulino, Bologna, 2013; on the relationships between facts, contexts and social players see: F. Ferrarotti, "La sociologia come analisi critica della società", in R. Cipriani (ed.), *Nuovo Manuale di Sociologia*, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna, 2018 p. 24.
- ³ See: P. Donati, *Teoria relazionale della società*, Franco Angeli, Milan, 1991; P. Donati, La società dell'umano, Marietti, Genoa, 2009; P. Donati, "Il soggetto relazionale: definizioni ed esempi", in *Studi di Sociologia* (2), Vita e Pensiero, Milan, 2012, pp. 165–87.
- ⁴ Park was influenced by Georg Simmel in his vision of social life as interaction, in a relational process of apparently contradictory elements in which conflict and cooperation come together.
- ⁵ In the relationship there is the symbolic-intentional reference of the action on the one hand and on the other the bond that is the foundation of social structure. Finally, in the interaction between agency and structure, emergent effects excess practices are



- ² Sull'osservazione delle relazioni che intercorrono tra i fatti si veda: P. Donati, *Sociologia della relazione*, il Mulino, Bologna, 2013; sulle relazioni tra fatti, contesti e attori sociali si veda: F. Ferrarotti, *La sociologia come analisi critica della società*, in R. Cipriani (a cura di), *Nuovo Manuale di Sociologia*, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna, 2018 p. 24.
- ³ Si vedano sul tema: P. Donati, *Teoria relazionale della società*, Franco Angeli, Milano, 1991; P. Donati, *La società dell'umano*, Marietti, Genova, 2009; P. Donati, *Il soggetto relazionale: definizioni ed esempi*; in Studi di Sociologia (2), Vita e Pensiero, Milano, 2012, pp. 165-187.
- ⁴ Park è stato influenzato da Georg Simmel nella sua visione della vita sociale come interazione, in un processo relazionale di elementi apparentemente contraddittori nel quale si uniscono conflitto e cooperazione.
- ⁵ Nella relazione vi è, da un lato, il riferimento simbolico-intenzionale dell'azione e, dall'altro, il legame che è il fondamento della struttura sociale. Infine, nella interazione tra agency e struttura, si innescano effetti emergenti non determinabili a priori, pratiche eccedenti.



triggered that cannot be determined in advance. After all, in the etymology of the word "relationship" there is the Latin relatio, in turn from relatus, the past participle of referre, which has a double meaning: to refer to something and to establish a link.

⁶ Augé's first-rate definition has been widely used – not to say abused – even in areas other than anthropology, and it remains a twentieth-century classification because it constructs a contrast between places traditionally conceived for socialization and places designed to be transitional, artificially alienating. Actually, this definition is absolutely misleading and out of date as places change their meaning as their relationships change. Today some shopping centres, airports, industrial districts defined as "non-places" have become reference points for socialization and regeneration, while others have continued to act as simple vectors or accelerators of flows. Even non-places can become places, just as the wording "No-Logo", initially the title of an essay by Naomi Klein, over time became a "Logo", an icon of a movement and a symbol of new social relationships gathered around a series of values represented by "No-Logo". This phenomenon changes its meaning based on change in relationships and social constructions. In social practices there is no pure polar opposition, but a dynamic movement that transforms any category into an otherwise hazy perhaps.

⁷ In G. Canguilhem, Le Normal and Le Pathologique, PUF, Paris, 1943.

⁸ F. Celata, *Spazi di produzione. Una prospettiva relazionale*, Giappichelli, Turin, 2009, p. 12.

⁹ A. Contri, McLuhan non abita più qui? I nuovi scenari della comunicazione nell'era della costante attenzione parziale, Bollati Boringhieri, Turin, 2017. p. 24.

¹⁰ See P. De Nardis, *Sociologia del limite*, Meltemi, Rome, 1999, p. 30.

¹¹ On going forward by taking a step back, see Heidegger, *Identität und Differenz*, 1955–7 Verlag Vittorio Klostermann, Frankfurt am Main, 2006; On the same theme included in reports, see S. D'Alessandro, *L'identità della differenza*. *Ripensare la relazione nei sistemi sociali*, Franco Angeli, Milan, 2014.

¹² In an interview for La Reppublica (18 April 2018), Daniel Hoornweg, professor of sustainability at the Ontario Institute of Technology, argued that megacities will grow beyond planning, because they are driven by factors difficult to regulate, such as birth rate and climate change. Francesco Chiodelli, researcher in urban planning at the Gran Sasso Science Institute, argues that the future must not replicate models conceived in the past, like the disastrous public building of the 1960s–70s in the southern hemisphere (http://www.gssi.infn.it/communication/news-events/item/3551-megalopoli-e-futuro-delle-citta-intervista).

¹³ See: "Social networking e turismo in Abruzzo: la catena relazionale rovesciata tra domanda e offerta turistica nel web", in Spedicato lengo E., Travaglini F., Di Stefano O. (eds), *Ripensare il territorio*, Franco Angeli, Milan, 2016; S. D'Alessandro, "Introduction: general purpose of research. Understanding tourism industry dynamics on the web in tourism and networking", *The Relational Chain Between Tourism Supply and Demand on the Web*, Carsa,



⁶ Questa felice definizione di Augé per quanto sia stata molto utilizzata - per non dire abusata - anche in ambiti differenti dall'Antropologia, rimane una categoria novecentesca perché costruisce una contrapposizione tra luoghi tradizionalmente concepiti per la socializzazione e luoghi progettati per essere di passaggio, artificialmente stranianti. Ebbene, tale definizione è assolutamente fuorviante e inattuale in quanto i luoghi cambiano di senso con il cambiare delle loro relazioni. Oggi alcuni centri commerciali, aeroporti, distretti industriali definiti non-luoghi sono diventati punti di riferimento per la socializzazione e la rigenerazione, mentre altri hanno continuato a porsi come semplici vettori o acceleratori di flussi. Anche i non-luoghi possono diventare dei luoghi, così come la scritta No-Logo, inizialmente titolo di un saggio di Naomi Klein, è diventata nel tempo un 'Logo', icona di un movimento e simbolo di nuove relazioni sociali che si sono radunate attorno a una serie di valori icasticamente rappresentati da 'No-Logo'. Ecco che un fenomeno muta di senso in base al cambiamento di relazioni e costruzioni sociali. Nelle pratiche sociali non esiste la contrapposizione polare pura, ma un movimento dinamico che trasforma qualsiasi categoria in un possibile altrimenti sfumato.

- ⁷ In G. Canguilhem, *Il normale e il patologico*, Einaudi, Torino, 1998, introduzione di Mario Porro p. XXXIX.
- ⁸ F. Celata, *Spazi di produzione. Una prospettiva relazionale*, Giappichelli, Torino, 2009, p. 12.
- ⁹ A. Contri A., McLuhan non abita più qui? I nuovi scenari della comunicazione nell'era della costante attenzione parziale, Bollati Boringhieri, Torino, 2017. p. 24.
- ¹⁰ Sul tema si veda P. De Nardis, *Sociologia del limite*, Meltemi, Roma, 1999, p.30.
- ¹¹ Sull'oltrepassare facendo il passo indietro si veda H. Heidegger, *Identità e differenza*, Adelphi, Milano, 2009; Sullo stesso tema declinato nelle relazioni si veda S. D'Alessandro, *L'identità della differenza. Ripensare la relazione nei sistemi sociali*, Franco Angeli, Milano, 2014.
- ¹² Daniel Hoornweg, docente di sostenibilità presso l'Ontario Institute of Technology sostiene che "le megalopoli cresceranno al di fuori di ogni pianificazione, perché spinte da fattori difficili da regolare, come le nascite e il cambiamento climatico" (tratto da un'intervista allo studioso pubblicata nell'articolo *Una città da 100 milioni di abitanti*, Inserto Rep Repubblica, 18 Aprile 2018). Francesco Chiodelli, ricercatore in pianificazione urbana al Gran Sasso Science Institute, sostiene che il futuro non deve replicare modelli pensati nel passato come l'edilizia pubblica sperimentata negli anni 60-70 nel sud del mondo che si è rivelata un fallimento (http://www.gssi.infn.it/communication/news-events/item/3551-megalopoli-e-futuro-delle-citta-intervista).
- ¹³ Si vedano: S. D'Alessandro, Social networking e turismo in Abruzzo: la catena relazionale



Pescara, 2014.

- ¹⁴ In reality it is a thought that Simmel borrows from Kant, see G. Simmel, *Soziologie* (1908).
- ¹⁵ G. Simmel, *Soziologie*, op. cit.
- ¹⁶ On the subject see B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Rome–Bari, 2013, p.78.
- ¹⁷ The concept of a "diffuse city" must also be rethought. The term lends itself to ambiguous interpretations, also deriving from diverging visions: on one hand, the "diffuse city" represents a positive metaphor for philosophers and sociologists who look to the Italian peculiarity of cities spread evenly in every direction of Italy, making it a unique "city of cities". But for urban planners the term "diffuse city" refers to the problematic issue of urban sprawl or sprinkling: concepts expressed to define the rapid and disorderly growth of an urban settlement, in particular of a metropolis. The two phenomena co-exist: it is a question of changing the way in which they interrelate.
- ¹⁸ On these dichotomous references, see Consonni G. (ed.), *Carta dell'Habitat*, La vita Felice, Milan, 2019, p. 49. I believe it is impossible today to side with a model that seeks to defuse another. We need to rethink the connections between different models that exist and will continue to be generated.
- ¹⁹ See: Barbera F., Di Monaco R., Pilutti S., Sinibaldi E., Dall'alto in basso. *Imprenditorialità diffusa nelle terre alte piemontesi*, Rosenberg & Seller-Lexis, Turin, 2019; Barbera F., Parisi T., Innovatori Sociali, Il Mulino, Bologna, 2019; Barbera F., Parisi T., "Gli innovatori sociali e le aree del margine", in De Rossi (ed.), *Riabitare l'Italia*, Donzelli, Rome, 2018; www.che-do. com / barbera-innovation-metromontana-metropolitan-city /? print = print
- ²⁰ The phenomenon was first described by Simmel in 1908.
- ²¹ On innovation that is less frequent than is thought in metropolises and more frequent in medium and small cities, see: R. Shearmur, "Are cities the font of innovation? A critical review of the literature on cities and innovation", in *Cities, The International Journal of Urban Policy and Planning*, Vol. 29, Supplement 2, California State University, Los Angeles, 2012. Some economic innovations occur in cities, while others are simply symbolically over-represented in large urban centres. Concrete innovation of processes and products often occurs in small settings. Subsequently, these innovations are applied, promoted and marketed in the metropolises that act as sorting hubs.
- ²² Gabriele Pasqui, *La postura e lo sguardo*, in D. Cersosimo and C. Donzelli, Manifesto per riabitare l'Italia, Donzelli, Rome, 2020, p. 23
- ²³ See: S. Sassen, A Sociology of Globalization, W. W. Norton & Company, New York, 2007.
- ²⁴ Associazione Mecenate 90, *L'Italia policentrica. Il fermento delle città intermedie*, Franco Angeli, Franco Angeli, Milan, 2020, p. 11.
- ²⁵ On the theme of the Third Italy and the development of Italian SMEs driven by non-



rovesciata tra domanda e offerta turistica nel web, in Spedicato Iengo E., Travaglini F., Di Stefano O. (a cura di), Ripensare il territorio, Franco Angeli, Milano, 2016; S. D'Alessandro, Introduction: general Purpose of research. Understanding tourism industry dynamics on the web in Tourism and networking. The relational chain between tourism supply and demand on the web, Carsa, Pescara, 2014.

¹⁴ In realtà è un pensiero che Simmel riprende da Kant, si veda G. Simmel, *Sociologia* (1908), trad. it. Edizioni di Comunità, Milano, 1989, p. 525.

¹⁵ G. Simmel, *Sociologia*, *op. cit.*, 1989, p. 531.

¹⁶ Sul tema si veda B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Roma-Bari, 2013, p.78.

¹⁷ Anche il concetto di *città diffusa* deve ripensarsi. Questo termine si presta ad ambigue interpretazioni, derivanti anch'esse da visioni dicotomiche contrapposte: da un lato la città diffusa rappresenta una metafora positiva per filosofi e sociologi che guardano alla peculiarità italiana di avere una capillarità di città omogeneamente distribuite, lungo tutti i versanti del paese e che rendono l'Italia un'unica 'città di città'. Ma per gli urbanisti il termine città diffusa riporta alla questione problematica della dispersione urbana, dello sprawl o sprinkling: concetti indicati per connotare la crescita rapida e disordinata di un insediamento urbano, in particolare di una metropoli. I due fenomeni co-esistono: si tratta di cambiare il modo in cui farli entrare in relazione.

¹⁸ Su questi riferimenti dicotomici si veda Consonni G. (a cura di), *Carta dell'Habitat*, La vita Felice, Milano, 2019, p. 49. Ritengo sia improponibile, oggi, parteggiare per un modello che cerchi di disinnescarne un altro. Occorre ripensare le connessioni tra modelli differenti che esistono e continueranno a generarsi.

¹⁹ Si vedano: Barbera F., Di Monaco R., Pilutti S., Sinibaldi E., *Dall'alto in basso. Imprenditorialità diffusa nelle terre alte piemontesi, Rosenberg&Seller-Lexis, Torino, 2019; Barbera F., Parisi T., Innovatori Sociali,* il Mulino, Bologna, 2019; Barbera F., Parisi T., *Gli innovatori sociali e le aree del margine*, in De Rossi (a cura di), *Riabitare l'Italia*, Donzelli, Roma, 2018; www.che-fare. com/barbera-innovazione-metromontana-citta-metropolitana/?print=print

²⁰ Il fenomeno è stato descritto per la prima volta da Simmel nel 1908.

²¹ Sull'innovazione che avviene meno di quanto si pensi nelle metropoli e più frequentemente nelle città medie e piccole si veda: R. Shearmur, *Are cities the font of innovation? A critical review of the literature on cities and innovation*, in Cities, The International Journal of Urban Policy and Planning, Volume 29, Supplement 2, California State University, Los Angeles, 2012. Alcune innovazioni economiche si verificano nelle città, mentre altre sono semplicemente sovra-rappresentate sul piano simbolico nei grandi centri urbani. L'innovazione concreta di processi e prodotti si verifica spesso in ambienti piccoli.

Successivamente tali innovazioni vengono applicate, promosse e commercializzate nelle metropoli che fungono da hub di smistamento.



economic values, see A. Bagnasco, *Tre Italie: la problematica territoriale dello sviluppo italiano*, Il Mulino, Bologna, 1977; but also A. Bagnasco and C. Trigilia, *La costruzione sociale del mercato*, Il Mulino, Bologna, 1988.

- ²⁶ See R. D. Putnam, *Making Democracy Work: Civic Traditions in Modern Italy*, Princeton University Press, Princeton, 1994.
- ²⁷ See P. Cieri, "Quanto è possiible e desiderabile la coesione sociale?" in *Quaderni di Sociologia* [Online], no. 46/2008, online from 30 November 2015, available at: http://journals.openedition.org/qds/886; DOI: 10.4000 / qds.886.
- ²⁸ P. Khanna, *Connectography. Mapping the Future of Global Civilization*, Random House, New York, 2016.
- ²⁹ ANCI-IFEL, *L'Italia delle città medie*, Quaderni di analisi, no. 4, Centro Documentazione e Studi dei comuni italiani Anci-Ifel, Rome, 2013.
- ³⁰ This is one of the assumptions of Ferdinand Tönnies' famous 1878 work, Gemeinschaft und Gesellschaft. The community is inevitably a community of intent, made up of recurring bonds that over time imply stable and affective relationships that go beyond the economic, rational or instrumental value. Certainly, in postmodernity, community and society are not polar opposites as might have happened in the nineteenth century, but even today a network of relationships needs time, habits, rituals, and shared values to transform itself into a community. Without a Project Community a city has no future.
- ³¹ United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division Key Findings and Advance Tables. Working Paper No. ESA / P / WP / 248, 2017.
- ³² Source: *Piccoli comuni e cammini d'Italia*, Le geografie di Symbola, Rome, 2020, p. VIII; Associazione Mecenate 90 in L'Italia policentrica, Franco Angeli, Milan, 2020, records another figure for all the municipalities p. 43: 7,978 of which 14 are metropolitan cities, but this minimal difference does not shift the problematic framework of the analysis.
- ³³ A first case analysis was developed in a previous research: S. D'Alessandro, "Il futuro dei borghi: integrarsi, ribellarsi o scomparire? Per una sociologia dello sviluppo glocale" in S. D'Alessandro, R. Salvatore, N. Bortoletto (eds), *Ripartire dai borghi per cambiare le città. Modelli e buone pratiche per ripensare lo sviluppo locale*, Franco Angeli, Milan, 2020.
- ³⁴ Scharmer's U Theory analyses reality in depth, trying to reach a blind spot by reversing the usual process in which we start from the past to achieve a future that resembles the past itself. The process of analysis and research goes deeper, removing the encrustations of the past and of habits, consolidated ideas and prejudices, and in the blind spot we find true self-awareness, from which we draw strength to go back, attracted by a future different from all that is left in the past. The U Theory is used in coaching, organizational consulting, team building, but also on an individual level. As Scharmer himself says, it is



- ²³ Sul tema si veda: S. Sassen, *Una sociologia della globalizzazione*, Einaudi, Torino, 2008.
- ²⁴ Associazione Mecenate 90, *L'Italia policentrica. Il fermento delle città intermedie*, Franco Angeli, Milano, 2020, p. 11.
- ²⁵ Sul tema della Terza Italia e dello sviluppo della piccola e media impresa italiana spinta da valori non economici si veda A. Bagnasco, *Tre Italie: la problematica territoriale dello sviluppo italiano*, il Mulino, Bologna, 1977; ma anche A. Bagnasco e C. Trigilia, *La costruzione sociale del mercato*, il Mulino, Bologna, 1988.
- ²⁶ Si veda R. D., Putnam, *La tradizione civica nelle regioni italiane*, Mondadori, Milano, 1993.
- ²⁷ Si veda P. Cieri, *Quanto è possiible e desiderabile la coesione sociale?* in *Quaderni di Sociologia* [Online], n. 46/2008, online dal 30 novembre 2015 consultabile su: http://journals.openedition.org/qds/886; DOI: 10.4000/qds.886.
- ²⁸ P. Khanna, *Connectography. Le mappe del futuro ordine mondiale*, Fazi, Roma, 2016.
- ²⁹ Anci-Ifel, *L'Italia delle città medie*, Quaderni di analisi, n. 4, Centro Documentazione e Studi dei comuni italiani Anci-Ifel, Roma, 2013.
- ³⁰ Questo è uno degli assunti del celebre lavoro di Ferdinand Tönnies, *Gemeinschaft und Gesellschaft* del 1878. La comunità è inevitabilmente comunità d'intenti, costituita da legami ricorrenti che implicano nel tempo relazioni stabili e affettive che oltrepassano il valore economico, razionale o strumentale. Certamente nella postmodernità comunità e società non si oppongono polarmente come poteva accadere nel XIX secolo, ma certamente anche oggi una rete di relazioni ha bisogno di tempo, abitudini, ritualità e valori condivisi per trasformarsi in comunità. Senza una comunità di Progetto una città non ha futuro.
- ³¹ United Nation, *Department of Economic and Social Affairs*, Population Division Key Findings and Advance Tables. Working Paper No. ESA/P/WP/248, 2017.
- ³² Fonte: Symbola Fondazione, *Piccoli comuni e cammini d'Italia*, Le geografie di Symbola, Roma, 2020, p. VIII. L'Associazione Mecenate 90 nella ricerca *L'Italia policentrica*, Franco Angeli, Milano, 2020 a pagina 43 riporta un'altra cifra rispetto alla totalità dei comuni: 7.978 di cui 14 sono città metropolitane. Ma questa minima differenza non sposta il quadro problematico dell'analisi.
- ³³ Una prima analisi di casi è stata elaborata in una precedente ricerca: S. D'Alessandro, *Il futuro dei borghi: integrarsi, ribellarsi o scomparire? Per una sociologia dello sviluppo glocale* in S. D'Alessandro, R. Salvatore, N. Bortoletto (a cura di), *Ripartire dai borghi per cambiare le città. Modelli e buone pratiche per ripensare lo sviluppo locale*, Franco Angeli, Milano, 2020.
- ³⁴ La Teoria U di Scharmer analizza la realtà in modo approfondito, cercando di raggiungere un punto cieco rovesciando il processo usuale con cui si parte dal passato per realizzare un



nothing new, just the reorganization of pre-existing ideas.

- ³⁵ See C. Andorlini, L. Barucca, A. Di Addezio, E. Fontana (eds), *I distretti dell'economia civile,* Pacini Editore, Florence, 2019.
- ³⁶ www.edlupt.eu/images/Europarole/hub-san-giovanni-teduccio.pdf
- ³⁷ For this project see D. Cersomino, C. Donzelli (eds), *Manifesto per riabitare l'Italia*, Donzelli, Rome, 2020, but also www.humusjob.it
- ³⁸ By medium-range theory, we mean the definition given by Merton: a series of conceptual concatenations logically connected to each other that do not claim to be universal, but that can build bridges between different research, in the awareness that there is no possibility of building, in its present complexity, a universally valid and systematically all-encompassing theory of local development.
- ³⁹ Bourdieu P., *Risposte*, Bollati Boringhieri, Turin, 1992, p. 122.

futuro che assomiglia al passato stesso. Il processo di analisi e ricerca scende nel profondo sbarazzandosi delle incrostazioni del passato e delle abitudini, delle idee consolidate e dei pregiudizi, e nel punto cieco trova la vera coscienza di sé, da cui trae la forza per risalire, attratto da un futuro diverso da tutto ciò che si è lasciato nel passato. Il modello a U è usato nel coaching, nella consulenza organizzativa, nel team building, ma anche a livello individuale. Come dice lo stesso Scharmer, non è niente di nuovo, ma solo la riorganizzazione di idee preesistenti.

³⁵ Si veda sul tema C. Andorlini, L. Barucca, A. Di Addezio, E. Fontana (a cura di), *I distretti dell'economia civile*, Pacini Editore, Firenze, 2019.

³⁶ www.edlupt.eu/images/Europarole/hub-san-giovanni-teduccio.pdf

³⁷ Per questo progetto si veda D. Cersomino, C. Donzelli (a cura di), *Manifesto per riabitare l'Italia*, Donzelli, Roma, 2020, ma anche www.humusjob.it

³⁸ Per teoria di medio raggio si intende la definizione data da Merton ossia: una serie di concatenazioni concettuali logicamente collegate fra loro che non pretendono di essere universali, ma che possono costruire ponti tra ricerche diverse, nella consapevolezza che non esiste la possibilità di costruire, nell'attuale complessità, una teoria universalmente valida e sistematicamente omnicomprensiva di sviluppo locale.

³⁹ Bourdieu P., *Risposte*, Bollati Boringhieri, Torino, 1992, p. 122.

AA.VV., Aree interne. Per una rinascita dei territori rurali e montani, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2017.

Andorlini C., Barucca L., Di Addezio A., Fontana E. (a cura di), *I distretti dell'economia civile*, Pacini Editore, Firenze, 2019.

Anci-Ifel, *L'Italia delle città medie*, Quaderni di analisi, n. 4, Centro Documentazione e Studi dei comuni italiani Anci-Ifel, Roma, 2013.

Andreani V., *L'Atlante dei Piccoli Comuni*, Fondazione ANCI, IFEL, Ufficio Studi autonomie locali e sistemi territoriali, Roma, 2011.

Associazione Mecenate 90, L'Italia policentrica. Il fermento delle città intermedie, Franco Angeli, Milano, 2020.

Bagnasco A., Trigilia C., *La costruzione sociale del mercato*, il Mulino, Bologna, 1988.

Bagnasco A., *Tre Italie: la problematica territoriale dello sviluppo italiano*, il Mulino, Bologna, 1977.

Barbera F., Di Monaco R., Pilutti S., Sinibaldi E., *Dall'alto in basso. Imprenditorialità diffusa nelle terre alte piemontesi,* Rosenberg&Seller-Lexis, Torino, 2019.

Barbera F., Parisi T., *Innovatori Sociali*, il Mulino, Bologna, 2019.

Barbera F., Parisi T., *Gli innovatori sociali e le aree del margine*, in De Rossi (a cura di), *Riabitare l'Italia*, Donzelli, Roma, 2018.

Barbera F., Dagnes J., Salento A., *Il capitale quotidiano. Un manifesto per l'economia fondamentale*, Donzelli, Roma, 2016.

Beccatini G., *La coscienza dei luoghi. Il territorio come soggetto corale,* Donzelli, Roma, 2015.



Bock B.B., Rural Marginalisation and the Role of Social Innovation; A Turn Towards Nexogenous Development and Rural Reconnection, «Sociologia Ruralis», 56, 4, 2016.

Bourdieu P., Risposte, Bollati Boringhieri, Torino, 1992.

Braudel F., Civiltà materiale, economia e capitalismo, Einaudi, Torino, 2006.

Candiotto L., Pezzano G., *Filosofia delle relazioni*, Il nuovo melangolo, Genova, 2019.

Carrosio G., I margini al centro, Donzelli, Roma, 2019.

Celata F., *Spazi di produzione. Una prospettiva relazionale,* Giappichelli, Torino, 2009.

Canguilhem G., Il normale e il patologico, Einaudi, Torino, 1998.

Cersomino D., Donzelli C. (a cura di), *Manifesto per riabitare l'Italia*, Donzelli, Roma, 2020.

Cieri P., *Quanto è possibile e desiderabile la coesione sociale?* in Quaderni di Sociologia, n. 46/2008, consultabile su: http://journals.openedition.org/qds/886

Consonni G. (a cura di), Carta dell'Habitat, La vita Felice, Milano, 2019.

Contri A., McLuhan non abita più qui? I nuovi scenari della comunicazione nell'era della costante attenzione parziale, Bollati Boringhieri, Torino, 2017.

Corrado F., Dematteis G., Di Gioia A. (a cura di), *Nuovi montanari. Abitare le Alpi nel XXI secolo*, Franco Angeli, Milano, 2014.

D'Alessandro S., *Creative Actions and Organizations: Torward a Sociology of Serendipity*, Cambridge Scholars Publishing, NewCastle (Uk), 2021.



D'Alessandro S., Salvatore R., Bortoletto N. (a cura di), *Ripartire dai borghi per cambiare le città. Modelli e buone pratiche per ripensare lo sviluppo locale*, Franco Angeli, Milano, 2020.

D'Alessandro S., *Dalle maggioranze silenziose alle identità neuronali: la post-società degli ibrividui*, in La Critica Sociologica, Vol. 214, N. 2, Serra Editore, Pisa, 2020.

D'Alessandro S., *La sociologia di fronte alla morfogenesi della società post-umana e dopo-post-moderna*, in Ratio Sociologica, volume 12, n. 2, 2019, pp. 33 – 47.

D'Alessandro S., *Città globale, borgo resiliente: legami sociali e azioni comunicative tra realtà complementari,* «Journal of Social Housing», 8:1, 2017.

D'Alessandro S., *Creatività nei sistemi locali*, in Spedicato Iengo E., Tavaglini, F., Di Stefano O. (a cura di), *Ripensare il territorio*, Franco Angeli, Milano, 2016.

D'Alessandro S., Social networking e turismo in Abruzzo: la catena relazionale rovesciata tra domanda e offerta turistica nel web, in Spedicato lengo E., Tavaglini F., Di Stefano O. (a cura di), Ripensare il territorio, Franco Angeli, Milano, 2016.

D'Alessandro S., *Corporate Networks and We-Relation: The Italian Experience* in «Sociologia e Politiche Sociali», 18:2, 2015.

D'Alessandro S., Survey on tourism Sector Sites/Sns in Tourism and networking. The relational chain between tourism supply and demand on the web, Carsa, Pescara, 2014.

D'Alessandro S., *L'identità della differenza. Ri-pensare la relazione nei sistemi sociali,* Franco Angeli, Milano, 2014.

D'Alessandro S., *Sociology and the 21st Century: Breaking the Deadlock and Going Beyond the Post-modern Meta-reflection Through the Relational Paradigm,* in «World Future: The Journal of Global Education», 2012.



Dalla Torre R., Cestari A., *La fusione fa la forza. Le aggregazioni dei comuni per lo sviluppo del territorio*, Franco Angeli, Milano, 2018.

Dematteis M., *Via dalla città. La rivincita della montagna*, Derive Approdi, Roma, 2017.

De Nardis P., Sociologia del limite, Meltemi, Roma, 1999.

De Rossi A. (a cura di), *Riabitare l'Italia: le aree interne tra abbandoni e riconquiste,* Donzelli, Roma, 2019.

Donati P., Sociologia della relazione, il Mulino, Bologna, 2013.

Donati P., *Il soggetto relazionale: definizioni ed esempi* in Studi di Sociologia (2), Vita e Pensiero, Milano, 2012.

Donati P., La società dell'umano, Marietti, Genova, 2009.

Donati P., Teoria relazionale della società, Franco Angeli, Milano, 1991.

Ferrarotti F., *La sociologia come analisi critica della società*, in R. Cipriani (a cura di), *Nuovo Manuale di Sociologia*, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna, 2018.

Florida R., L'Ascesa della nuova Classe Creativa, Mondadori, Milano, 2003.

Heidegger M., *Identità e differenza*, Adelphi, Milano, 2009.

Jedlowski P., *Il mondo in questione. Introduzione alla storia del pensiero sociologico,* Carocci, Roma, 15esima ristampa, 2019.

Khanna P., Connectography. Le mappe del futuro ordine mondiale, Fazi, Roma, 2016.

Khanna P., Il movimento del mondo, Fazi, Roma, 2021.



Kjaerulff J., *Flexible Capitalism, Exchange and Ambiguity at work*, Berghahn Books, Oxford, 2015.

Ligi A., *Città globali. I nodi della rete del potere*, 2014 consultabile su: http://commonware.org/index.php/cloe/203-citta-globali.

Paci M., Pubblico e privato nei moderni sistemi di Welfare, Napoli, Liguori, 1989.

Park R.E., McKenzie R.D., Burgess E., *The city: Suggestions for the Study of Human Nature in the Urban Environment,* University of Chicago Press, Chicago, 1925.

Pasqui G., *La postura e lo sguardo*, in D. Cersosimo e C. Donzelli, *Manifesto per riabitare l'Italia*, Donzelli, Roma, 2020.

Piketty T., Capitale e Ideologia, La nave di Teseo, Milano, 2020.

Putnam R. D., La tradizione civica nelle regioni italiane, Mondadori, Milano, 1993.

Riesman D., Denney R., Glazer N., *The Lonely Crowd: A Study of the Changing American Character*, Yale University Press, New Haven, 1950.

Rovelli C., Helgoland, Adelphi, Milano, 2020.

Sassen S., Una sociologia della globalizzazione, Einaudi, Torino, 2008.

Sassen S., Le città nell'economia globale, Il Mulino, Bologna, 2003.

Secchi B., *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Roma-Bari, 2013.

Shearmur R., *Are cities the font of innovation? A critical review of the literature on cities and innovation,* in Cities. The International Journal of Urban Policy and Planning, Volume 29, Supplement 2, California State University, Los Angeles, 2012.

Shearmur R., *The new knowledge aristocracy: the creative class, mobility and urban growth,* in Work Organisation and Globalisation, Vol.1, N. 1, Jan 2007.



Sennett R., The Craftsman, Yale University Press, New Haven-London, 2008.

Sennett R., *The Corrosion of Character, The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, Norton, New York-London, 1998.

Simmel G., Sociologia (1908), trad. it. Edizioni di Comunità, Milano, 1989.

Symbola Fondazione, *Piccoli comuni e cammini d'Italia*, Le geografie di Symbola, Roma, 2020.

United Nation, *Department of Economic and Social Affairs*, Population Division Key Findings and Advance Tables. Working Paper No. ESA/P/WP/248, 2017.





